



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

**RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI  
DELLA REGIONE PUGLIA  
ANNI 2024 E 2025**

Art. 1, comma 6 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni  
dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

**MAGISTRATO RELATORE:  
DOTT. NUNZIO MARIO TRITTO**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

**RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI  
DELLA REGIONE PUGLIA  
ANNI 2024 E 2025**

Art. 1, comma 6 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni  
dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

**MAGISTRATO RELATORE:  
DOTT. NUNZIO MARIO TRITTO**

HA COLLABORATO ALL'ISTRUTTORIA

LA FUNZIONARIA DOTT.SSA ILARIA DE IURE

# INDICE

Deliberazione.....	7
1 La relazione annuale del Presidente della Regione .....	11
1.1 La normativa di riferimento .....	11
1.2 Gli obiettivi della relazione.....	13
1.3 Le novità per il 2024 e il 2025 e gli approfondimenti istruttori .....	15
1.4 L'articolazione della relazione .....	24
2 Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni nel 2024 e nel 2025.....	25
2.1 I controlli posti in essere dalla Regione Puglia nel 2024 e nel 2025 .....	25
2.2 Il sistema normativo di riferimento.....	33
2.3 Le osservazioni formulate dalla Corte dei conti sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni nel 2022 e nel 2023 e gli eventuali interventi della Regione Puglia.....	44
3 I controlli di regolarità amministrativa e contabile .....	49
3.1 Finalità dei controlli di regolarità amministrativa e contabile .....	49
3.2 I controlli di regolarità amministrativa e contabile nella Regione Puglia .....	50
3.3 La vigilanza nei confronti degli agenti contabili regionali .....	65
4 Il controllo strategico.....	67
4.1 Finalità del controllo strategico.....	67
4.2 Il controllo strategico nella Regione Puglia.....	68
4.3 Ulteriori criticità rilevate e misure correttive e/o integrative adottate.....	81
5 I controlli di gestione.....	83
5.1 Natura e fini dei controlli di gestione .....	83
5.2 I controlli di gestione nella Regione Puglia.....	83
6 La valutazione del personale con incarico dirigenziale .....	87
6.1 I sistemi ottimali di valutazione dei dirigenti.....	87
6.2 La valutazione dei dirigenti della Regione Puglia .....	89
7 I controlli sugli organismi partecipati.....	92
7.1 Gli obiettivi dei controlli sugli organismi partecipati.....	92
7.2 I controlli sugli organismi partecipati della Regione Puglia .....	92
8 I controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.....	96

8.1	Le finalità dei controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.....	96
8.2	Obiettivi e risultati della gestione del servizio sanitario regionale pugliese.....	97
8.3	Altre questione emerse nell’ambito del servizio sanitario regionale pugliese .....	102
9	I controlli interni ed il P.N.R.R.....	108
9.1	Il contesto normativo di riferimento .....	108
9.2	Il P.N.R.R. nella Regione Puglia.....	109
10	Considerazioni conclusive.....	125
10.1	I controlli interni nella Regione Puglia nel 2024 e nel 2025.....	125
10.2	Le principali criticità rilevate.....	125



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo referendario	Nunzio Mario Tritto, <i>relatore</i>
Referendario	Donatella Palumbo
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Valeria Mascello
Referendario	Maria Rosaria Pedaci
Referendario	Benedetta Civilla

ha adottato la seguente

#### DELIBERAZIONE

in merito alla relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025 della Regione Puglia, presentata ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012 n. 213;

udito il relatore, Primo referendario dott. Nunzio Mario Tritto, nella camera di consiglio del 6 maggio 2026, convocata con ordinanza n. 13/2026.

Premesso in

#### FATTO E DIRITTO

1. L'art. 1, comma 6 del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, come modificato dall'art. 33, comma 2, lett. a), n. 2) del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014 n. 116, prevede la trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di una relazione annuale da parte del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni - adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti - e sui controlli effettuati nell'anno di riferimento.

2. Con deliberazione n. 21/2026/INPR del 3 febbraio 2026 questa Sezione regionale di controllo per la Puglia ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026 nella quale, in ordine al secondo punto (*Attività di controllo sulla Regione Puglia*), è stato previsto al n. 2.5 l'“*Esame della relazione del Presidente della Regione Puglia sul sistema dei controlli interni (art. 1, comma 6, del d. l. n. 174/2012)*”.

3. Con deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR depositata in data 20 gennaio 2026, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 28 del 4 febbraio 2026, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, ha approvato le “Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025”.

4. Con nota prot. n. 744 del 5 febbraio 2026, questa Sezione regionale di controllo ha invitato il Presidente della Regione Puglia a compilare e trasmettere, entro il 31 marzo 2026, la relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025 nella Regione Puglia, con le modalità indicate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nella citata deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR.

5. Con nota del 1° aprile 2026, prot. Cdc n. 1723 in pari data, la segreteria generale della Presidenza della Regione Puglia ha trasmesso il questionario/relazione annuale sui controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025, ai sensi dell'art. 1, comma 6 del d.l. n. 174/2012, convertito in l. n. 213/2012.

6. E' seguita attività istruttoria, posta in essere con nota prot. n. 1806 in data 3 aprile 2026, con la quale è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi, ai fini di una maggiore completezza e puntualità dell'istruttoria medesima, in relazione ad alcuni punti del questionario per i quali mancavano le relative risposte, altri che richiedevano integrazioni documentali ed altri ancora che necessitavano di chiarimenti.

7. La Regione Puglia ha fatto pervenire quanto richiesto con note prot. nn. 225138, 225158 e 225864 del 23 aprile 2024 (prot. Cdc nn. 2123, 2124 e 2131 del 23.04.2024).

**P. Q. M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, preso atto delle risultanze della relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025 della Regione Puglia presentata ai sensi dell'art. 1, comma 6 del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213

**APPROVA**

l'allegata relazione sui controlli interni della Regione Puglia - anni 2024 e 2025.

**DISPONE**

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse, a cura della Segreteria della Sezione:

- al Presidente della Regione Puglia,
- al Presidente del Consiglio Regionale,
- al Segretario generale della Giunta Regionale,
- al Segretario generale del Consiglio Regionale,
- al Presidente del Collegio dei revisori dei conti,
- all'organismo indipendente di valutazione della Regione Puglia.

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* istituzionale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii..

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 6 maggio 2026.

Il Magistrato Relatore

Nunzio Mario TRITTO

La Presidente

Cinzia BARISANO

# 1. LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

## 1.1 La normativa di riferimento

L'art. 1, comma 6 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 prevede che il Presidente della Giunta regionale trasmetta annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti territorialmente competente una relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel corso dell'anno di riferimento, predisposta sulla base di apposite linee guida periodicamente deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

La norma ricordata si inserisce nell'ambito di un più ampio quadro costituito dalla coesistenza di controlli interni all'ente territoriale (rientranti nella competenza normativa ed amministrativa della Regione) ed esterni al medesimo (esercitati dalla Corte dei conti e caratterizzati da terzietà, neutralità ed indipendenza, al fine di stimolare eventuali processi di autocorrezione in seno all'ente territoriale in esame).

Tale raccordo tra i due livelli di controllo è stato confermato ed ulteriormente valorizzato dalla legge 7 gennaio 2026, n. 1 – recante modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale – la quale si è pure occupata di alcune attribuzioni delle sezioni regionali di controllo di questa Corte, rafforzandone le competenze consultive in materia di contabilità pubblica.

Nell'ambito di tale quadro normativo deve altresì considerarsi quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 20/1994 il quale prevede, tra l'altro, che la Corte dei conti, nell'esercizio del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, verifichi il *“funzionamento dei controlli interni dell'amministrazione”*. Tale norma, rimasta invariata nel suo nucleo essenziale, acquista oggi un significato ancor più pregnante alla luce della già citata legge n. 1/2026, che ha potenziato le funzioni della magistratura contabile, prevedendo – tra l'altro – l'estensione facoltativa del controllo preventivo di legittimità ai provvedimenti di aggiudicazione relativi a contratti P.N.R.R./P.N.C. sopra

soglia, su iniziativa delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, previa adozione di apposita norma di legge o di statuto deliberata con il parere delle Sezioni riunite di questa Corte.

Appare pertanto evidente come il sistema dei controlli, per come delineato dalla normativa di riferimento, rappresenti uno degli strumenti predisposti dall'ordinamento per garantire l'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la trasparenza e la regolarità dell'azione amministrativa in generale e di quella degli enti regionali in particolare. In tale prospettiva, del resto, anche la Sezione delle autonomie – nell'ultimo referto al Parlamento approvato con deliberazione n. 1/SEZAUT/2025/FRG – pur registrando un miglioramento complessivo dell'efficacia dei controlli interni nel triennio 2021–2023, ha evidenziato come molti enti continuino a concentrare i propri sforzi sulla legalità finanziaria e sulla regolarità amministrativo-contabile, mentre i controlli di gestione risultano ancora poco diffusi e maturi in diversi contesti territoriali.

In termini di evoluzione storica, l'attenzione del Legislatore per il sistema dei controlli nelle Pubbliche Amministrazioni ha trovato origine nel d.lgs. n. 29/1993, per poi proseguire con la legge n. 59/1997 che ha a sua volta determinato l'approvazione del d.lgs. n. 286/1999 in materia di valutazione delle *performance* e ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico.

Anche successivamente - si pensi, ad esempio, al d.l. n. 174/2012 - vi è stato un evidente *focus* legislativo sull'importanza dei controlli all'interno della Pubblica Amministrazione, tant'è che gli stessi si sono particolarmente concentrati sugli aspetti di conservazione degli equilibri finanziari degli enti, sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, sull'efficienza dell'azione amministrativa, sull'importanza della programmazione e della verifica dei risultati conseguiti, sulla trasparenza del *modus operandi* pubblico.

Del resto, anche il capitolo n. 3 (Attuazione e monitoraggio) del P.N.R.R. (di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108 e recante «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*») ha espressamente previsto che «*ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettua i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse adottano tutte le iniziative necessarie a*

*prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi. Esse sono inoltre responsabili dell'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico. Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi sono sottoposti ai controlli di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile”.*

Tale sistema è stato ulteriormente articolato e rafforzato attraverso una serie di circolari MEF-RGS adottate nel 2024, tra cui la n. 10 del 12 marzo 2024 e la n. 13 del 28 marzo 2024, contenenti aggiornamenti ed integrazioni alle linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure P.N.R.R.; anche la Sezione delle autonomie, del resto, ha esteso il monitoraggio sull'attuazione del P.N.R.R. alle sezioni regionali di controllo, attraverso la cosiddetta «*tabella P.N.R.R.*», strumento che consente di disporre di un quadro valutativo complessivo esteso agli interventi sul territorio.

All'interno del delineato sistema, dunque, anche l'ente regionale deve operare in modo da raggiungere gli obiettivi programmati, utilizzando nel modo migliore le risorse a disposizione e garantendo che i controlli interni regionali si concentrino sui più significativi aspetti gestionali, organizzativi ed attuativi dell'azione amministrativa, anche con riguardo agli organismi partecipati e agli enti del servizio sanitario le cui gestioni hanno rilevanti effetti sui bilanci regionali.

Su tali controlli interni, poi, come si è anticipato, la Regione deve relazionare alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi del citato art. 1, comma 6 del d.l. n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ciò al fine di consentire alla medesima Sezione di verificare in concreto il funzionamento dell'apparato di controllo regionale e di indicare – eventualmente – interventi correttivi per ottimizzare i controlli stessi.

## **1.2 Gli obiettivi della relazione**

La relazione di cui all'art. 1, comma 6 del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 rappresenta dunque un importante ausilio informativo per verificare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e l'osservanza dei

principi amministrativi (di efficienza, efficacia, trasparenza, ecc.) da parte della Regione, anche nell'ottica della conoscenza dei risultati conseguiti da parte delle comunità territoriali amministrate.

La relazione in esame ha dunque quali obiettivi principali quelli di offrire al controllore indicazioni utili ad evidenziare il grado di adeguatezza e di efficacia del sistema nel suo insieme ed in relazione agli aspetti maggiormente problematici sotto il profilo della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di consentire la più estesa circolazione delle informazioni utili al coordinamento dei diversi livelli di governo e all'adozione di (eventuali ed idonee) misure correttive.

L'esame dei risultati ottenuti (in relazione al processo di fissazione degli obiettivi in fase di programmazione da parte della Regione) non potrebbe avvenire senza l'ausilio del sistema dei controlli di cui si è detto, che consente nello specifico alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti di poter analizzare in concreto il funzionamento della "macchina burocratica" regionale, anche e soprattutto quando la stessa debba far fronte ad eventi imprevisti (come avvenuto, ad esempio, con l'emergenza pandemica) o assai innovativi (si pensi all'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o P.N.R.R.).

Come affermato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, infatti, *"Solamente un sistema integrato di controlli è in grado di monitorare le attività, di supportare le decisioni politiche, nonché di fornire, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa, rappresentando anche un presidio di legalità. Infatti, consente di correggere le disfunzioni foriere di cattiva gestione e, nei casi più gravi, di danno erariale, concretando un indispensabile strumento per conformare l'azione amministrativa ai principi di efficacia, efficienza ed economicità"* ed inoltre *"i questionari allegati alle linee guida della Sezione delle autonomie, che è "espressione delle Sezioni regionali di controllo" (art. 9, "Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"), rappresentano un ausilio per le verifiche delle Sezioni regionali, cui spettano gli ulteriori approfondimenti istruttori ritenuti necessari"* (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR del 13 gennaio 2026).

Tale controllo, dunque, non può che essere considerato necessario ai fini della verifica e del confronto istituzionale in un'ottica di buon andamento e di sana gestione finanziaria; considerato, altresì, il fatto che il sistema dei controlli interni è affidato all'autonomia

normativa ed amministrativa dell'ente regionale che ne programma, organizza e gestisce le strutture sul territorio, il controllo in oggetto appare, a maggior ragione, essenziale ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come si è già avuto modo di rilevare.

Appare pertanto evidente l'importanza della relazione *de qua*, anche e soprattutto nell'ottica di un processo di (continua) ottimizzazione dei procedimenti di competenza regionale.

### 1.3 Le novità per il 2024 e il 2025 e gli approfondimenti istruttori

Le *“Linee guida”* predisposte dalla Sezione delle autonomie, contenute nella citata deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR del 13 gennaio 2026, si concretizzano quale ausilio rispetto all'adempimento richiesto ai Presidenti delle Regioni, tramite la predisposizione di uno *“schema di relazione [che] prevede domande con risposte di tipo “chiuso” (SI/NO), cui si accompagnano quesiti di tipo “aperto” che consentono di fornire ulteriori elementi e di rendere ogni chiarimento necessario in ordine ai profili di maggior interesse o criticità”*.

Il questionario riferito agli anni 2024 e 2025, pur mantenendo alcune sezioni tradizionalmente presenti negli anni, contiene un'appendice di indagine relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nell'ambito del quale sono state esaminate l'adeguatezza dei controlli interni sull'attuazione degli interventi finanziati dal Piano, con riferimento al ruolo delle Regioni quali enti attuatori; in tale ambito, il controllo interno è valorizzato quale strumento essenziale per garantire la corretta attuazione degli interventi, la tracciabilità delle operazioni e il rispetto degli obblighi derivanti dall'ordinamento nazionale ed europeo, rafforzando il raccordo tra controllo interno e controllo esterno.

Le informazioni recate dal(le risposte al) questionario inviato dalla Regione Puglia, nello specifico, hanno dato luogo ad ulteriori approfondimenti istruttori posti in essere da parte di questa Sezione regionale di controllo, con nota prot. n. 744 del 5 febbraio 2026, con la quale *“è emersa la necessità di acquisire ulteriori elementi, ai fini di una maggiore completezza e puntualità dell'istruttoria in corso di svolgimento. Tali ulteriori elementi sono di seguito elencati.*

- 1) con riferimento al punto I.1.1 del questionario con il quale si dà conto dell'attività di analisi tecnico-normativa (ATN) svolta nel biennio 2024-2025 su complessivi n. 555 testi, si invii un

*campione significativo di tali analisi (almeno n. 30 atti per singolo esercizio), riferito sia alle leggi regionali che ai regolamenti e comprensivo dei provvedimenti ritenuti regolari e irregolari. Si chiede altresì di specificare il numero e la tipologia dei provvedimenti c.d. "fuori sacco" – ossia di quelli direttamente prelevati dalla Segreteria Generale della Giunta ed iscritti all'ordine del giorno senza essere sottoposti ad ATN – per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025, posto che tale categoria di atti risulta espressamente esclusa dal controllo preventivo di qualità della normazione. Ciò appare rilevante anche alla luce del significativo aumento della percentuale di atti irregolari rilevato nel 2025 (31,48%, rispetto al 21,05% del 2024), che impone di verificare se l'esclusione dei provvedimenti "fuori sacco" abbia inciso su tale tendenza.*

*2) con riferimento al punto I.1.2 ("Indicare se sono state rilevate criticità nell'organizzazione o nell'attuazione dei controlli e, in caso affermativo, indicare in quale tipologia di controlli") la risposta fornita si concentra sulla prevenzione della corruzione e sui controlli dei fondi SIE, senza fare alcun cenno alle eventuali criticità nei seguenti sistemi: controllo strategico, controllo di gestione, valutazione del personale con incarico dirigenziale e controllo sulla qualità dei servizi. Si prega pertanto di integrare la risposta indicando, per ciascuna delle suddette tipologie di controllo, se siano state rilevate criticità nell'organizzazione o nell'attuazione di tali fattispecie. Inoltre, con riguardo al sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione – già segnalato come "in fase di elaborazione" nella relazione 2022-2023 e ora descritto come "in fase di evoluzione ed applicazione operativa" – si chiede di precisare: a) in quale stadio si trovi l'implementazione; b) se e quando sia prevista l'entrata a regime del sistema informativo integrato; c) quali risultati concreti abbia prodotto fino alla data di trasmissione della relazione.*

*3) con riferimento al punto I.2 e ai Piani dei controlli successivi di regolarità amministrativa per gli anni 2024 e 2025, si chiede di inviare copia delle schede di verifica predisposte e utilizzate dal gruppo di lavoro ai fini del controllo, nonché la relazione finale di sintesi relativa all'anno 2024*

*(controllo sugli atti del 2023, cui fa riferimento il Piano dei controlli approvato con DGR n. 44 del 29/01/2025) e, se già disponibile, la relazione finale relativa all'anno 2025 (controllo sugli atti del 2024, adottato con DGR n. 25 del 30/01/2026). Si chiede altresì di illustrare gli esiti dell'attività di follow-up sulle criticità evidenziate nella relazione del 31 luglio 2025, descrivendo le azioni correttive concretamente adottate dalle strutture interessate dai rilievi. In merito alla “numerosità campionaria” stabilita nel Piano dei controlli e quantificata in n. 108 provvedimenti complessivi da esaminare, sia per l'anno 2024 che per l'anno 2025, si chiede di specificare con quale criterio sia stato determinato il suddetto campione (n. 108 provvedimenti) indicando la percentuale che esso rappresenta rispetto al numero complessivo di atti adottati dall'amministrazione rispettivamente nei due esercizi esaminati.*

*Inoltre, nel caso in cui sia già stato predisposto per l'anno 2025, si chiede di inviare copia del “monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni” individuato come controllo di terzo di livello nelle nuove Linee Guida sul sistema dei controlli interni della Regione Puglia, approvate con DGR 1397/2025.*

*4) con riferimento al punto I.4 si confermi che tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento siano stati pubblicati ed in particolare si indichi il link ove reperire “l'ammontare complessivo [degli] emolumenti per ciascun dirigente” (art. 14, comma 1-ter d.lgs. n. 33/2013). Si chiede altresì di specificare se e in quale misura l'adeguamento agli schemi-standard ANAC approvati con delibera n. 495 del 25 settembre 2024 – relativo agli artt. 4-bis, 13 e 31 del d.lgs. n. 33/2013 – sia stato completato entro il 2025, ovvero se resti da attuare per alcune sotto-sezioni, avuto riguardo agli aggiornamenti nazionali approvati dalla Conferenza Unificata in data 23 ottobre 2025.*

*5) in merito al punto II.1.1 si chiede di chiarire se persista, anche per gli esercizi 2024 e 2025, la prassi in base alla quale i debiti fuori bilancio di importo inferiore a 10.000 euro vengono riconosciuti con atto deliberativo non corredato del parere preventivo del Collegio dei revisori dei*

conti, atteso che le "proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni" rientrano tra le materie sulle quali è richiesto il parere obbligatorio dell'organo di revisione (art. 239, comma 1 del T.U.E.L.). La relazione dà atto che il piano dei controlli 2025 e quello 2026 prevedono il controllo successivo anche su questa categoria di atti; si chiede tuttavia se siano state adottate misure che ripristinino il corretto iter procedimentale preventivo. Si chiede, altresì, di inviare copia della relazione finale di sintesi redatta dal gruppo di lavoro in merito al controllo successivo di regolarità amministrativa per gli atti del 2023 e, se disponibile, quella relativa agli atti del 2024.

6) si chiede di confermare se alla data attuale la Regione Puglia disponga degli esiti definitivi dei controlli di regolarità contabile svolti nel corso dell'intero anno 2025 (punto II.1.5 del questionario). Si chiede altresì di inviare la relazione finale relativa all'esercizio 2024 che evidenzi le criticità rilevate in sede di controllo di regolarità contabile, con particolare riferimento alle tipologie di irregolarità più ricorrenti.

7) con riferimento al punto II.1.8 e al Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.) istituito ai sensi della legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26 e del regolamento regionale n. 2 del 28 marzo 2025, si chiede di illustrare concretamente le attività ispettive svolte nel corso del 2025 (numero e oggetto delle ispezioni avviate e concluse, strutture ispezionate, esiti riscontrati, azioni correttive adottate) allegando altresì, se disponibile, la relazione conclusiva "contenente le risultanze dell'attività ispettiva svolta secondo il format fornito dalla struttura designata" (punto II.1.2). Si chiede altresì di precisare in che modo il N.I.R. si raccordi con le altre forme di controllo interno e con il R.P.C.T., ai fini di un efficace coordinamento. Contestualmente, si chiedono analoghe informazioni sull'attività del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) negli esercizi 2024 e 2025.

8) in merito al punto II.2.4, si chiede di specificare in concreto in che modo sia avvenuto il "monitoraggio del conseguimento degli obiettivi previsti dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione dell'Agenda 2030" nel biennio 2024-2025. In particolare, si chiede di

*chiarire se il piano di monitoraggio previsto dalla D.G.R. n. 1670/2023 – richiamato già nella relazione 2022-2023 come "ancora da attuare" – sia stato concretamente avviato, indicando i principali risultati conseguiti e le eventuali criticità emerse nel monitoraggio degli indicatori SDG a livello regionale, ciò in quanto la risposta fornita appare generica nel descrivere il sistema degli indicatori e non chiarisce se il monitoraggio sia effettivamente operativo.*

*9) si evidenzia che di alcuni link contenuti nella relazione andrebbe verificata l'effettiva funzionalità al momento della trasmissione. In particolare, laddove siano richiamati riferimenti documentali o portali informativi accessibili tramite URL (come ad esempio quelli relativi ai programmi europei o alla piattaforma di e-procurement "EmPULIA"), si chiede di confermare che tali collegamenti siano funzionanti, essendo altrimenti la relativa indicazione sostanzialmente inutiliter data.*

*10) in riferimento al punto II.2.8 circa il sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, articolato in un monitoraggio di primo e di secondo livello, si chiede di fornire un campione dei report redatti in esito al monitoraggio di secondo livello svolto dal R.P.C.T. nel biennio 2024-2025. Si chiede altresì di fornire un aggiornamento sullo stato di realizzazione del sistema informativo di supporto al monitoraggio anticorruzione e a quello sulla trasparenza ("sub-azione 2 dell'OR\_11 del Piano triennale di riorganizzazione digitale 2024-2026"), con indicazione degli sviluppi conseguiti nel 2025 e del calendario previsto per il completamento.*

*11) circa il punto II.2.11 la risposta fornita descrive la procedura di verifica delle dichiarazioni sull'insussistenza di conflitti di interesse con esclusivo riferimento alle check-list adottate dall'autorità di audit per i programmi finanziati con fondi SIE. Si chiede pertanto di specificare se esista, o sia stata avviata, una procedura analoga di analisi – anche a campione – delle dichiarazioni rese dai dipendenti regionali in merito all'insussistenza di conflitti di interesse con*

*riferimento all'intera attività amministrativa regionale (non limitata alle operazioni SIE), con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici. In caso negativo, si indichino le ragioni e le prospettive di sviluppo.*

*12) con riferimento al punto II.2.14, si chiede di fornire un aggiornamento sullo stato dei lavori del gruppo multidisciplinare, istituito per la definizione delle linee guida operative per l'identificazione delle procedure di rilevazione dei fatti di gestione funzionali all'alimentazione delle contabilità settoriali ausiliarie, già citato nella precedente relazione 2022-2023. In particolare, si riferiscano le "misure correttive e/o integrative prospettate, anche di carattere normativo" adottate dalla Regione nel corso del biennio 2024-2025.*

*13) con riferimento al punto II.3.10 si illustri la compatibilità tra l'affermazione secondo cui gli esiti dell'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno contribuiscono alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza e le modalità concrete attraverso cui tale contributo si manifesta nel processo di formazione del bilancio, avuto riguardo alla fase negoziale che caratterizza la definizione degli obiettivi strategici. Si chiede, in particolare, di indicare se esistano meccanismi predeterminati che rendano vincolanti, ai fini della quantificazione degli stanziamenti, gli esiti di tale analisi.*

*14) in relazione al punto II.4.4 del questionario si chiarisca come, a fronte del mancato aggiornamento annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMiVaP), conformemente all'art. 7, co. 1, d.lgs. n. 150/2009, come modificato dal d.lgs. n. 74/2017, si attui in concreto nell'ambito della Regione una precisa differenziazione tra le fasi di programmazione, di monitoraggio intermedio sull'andamento delle prestazioni e di attività conclusiva delle fasi di misurazione e valutazione della performance, con riferimento agli esercizi 2024 e 2025.*

15) con riferimento al punto II.4.5, si confermi che la percentuale dei dirigenti, sul totale, ai quali è stata corrisposta l'indennità di risultato è pari al 100%.

16) in relazione al punto II.4.6 si specifichi sinteticamente il nesso tra misurazione e valutazione delle performance e obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, l. n. 190/2012, come modificata dall'art. 41 del d.lgs. n. 97/2016), con riferimento ai singoli dirigenti e non alle sole strutture regionali, negli esercizi 2024 e 2025.

17) con riferimento al punto II.4.7, si invii idonea documentazione che confermi quanto affermato.

18) in relazione al punto II.4.9, si inviino le valutazioni (con i relativi questionari) del personale sotto-ordinato per un campione di n. 10 dirigenti.

19) con riferimento ai punti III.4 e III.5 si inviino i report ivi citati.

20) circa il quesito III.6 ("Illustrare i contenuti del controllo svolto sulle società meramente partecipate"), si confermi che nulla è stato concretamente fatto, oltre a "svolge[re] con cadenza semestrale il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure in essere, attraverso una richiesta di aggiornamento ai curatori fallimentari e/o liquidatori" e si indichino le "due società partecipate ... cancellate dal registro delle imprese [e] le ulteriori due partecipate ... ancora sottoposte a procedure fallimentari".

21) in relazione al punto III.8, si specifichino le attività concretamente svolte negli esercizi 2024 e 2025: si descrivano gli esiti del controllo esercitato, le criticità emerse e le azioni adottate.

22) in riferimento al punto III.16 si confermi che la risposta fornita si riferisce a entrambi gli esercizi 2024 e 2025 e non al solo anno 2024.

23) si invii un campione significativo dei report informativi periodici predisposti da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi.

24) con riferimento al punto IV.2 si risponda al quesito ivi previsto ossia: "nell'ipotesi in cui sia stato verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali degli enti del Servizio sanitario, indicare le misure correttive adottate", dato che si è fatto riferimento solo all'esercizio 2023 (non oggetto del presente procedimento che riguarda le annualità 2024 e 2025).

25) in relazione al punto IV.3, data la genericità della risposta fornita, si chiariscano (con indicazione numerica) le anomalie e/o i rilievi riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari (pure trasmettendo la documentazione di riferimento, a campione, con n. 25 verbali per il 2024 e n. 15 per il 2025), le misure concretamente adottate e le criticità e/o anomalie rimaste irrisolte.

26) con riferimento al punto IV.6, si dovranno "descrivere sinteticamente le principali criticità rilevate dagli indicatori, e le eventuali misure adottate", con specifico riferimento al biennio 2024-2025.

27) il punto IV.7, oltre alla descrizione teorica del sistema di controllo strategico sanitario, richiedeva di "illustrare le osservazioni e le criticità riscontrate nei report prodotti, e le eventuali proposte formulate dal controllo strategico per migliorare la capacità di programmazione dell'Ente": si forniscano pertanto le informazioni richieste con specifico riferimento agli esercizi 2024 e 2025.

28) nel rispondere al quesito di cui al punto IV.8 si chiarisca se la Regione "adotta annualmente linee guida per la gestione del rischio sanitario (risk management)" e, in caso positivo, si allegino i provvedimenti adottati per gli esercizi 2024 e 2025.

29) con riferimento al punto IV.10, si chiarisca se alla data attuale "Le modalità e i criteri di valutazione di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate nell'ambito del sistema sanitario regionale, funzionali all'accreditamento istituzionale, sono conformi a quanto previsto dal D.M. Salute del 19/12/2022". Si chiede in particolare di fornire un aggiornamento

sullo stato dei lavori relativi alla “predisposizione degli Atti regionali di adeguamento alla normativa”, indicando se e quando sia prevista la completa conformità al citato D.M..

30) in relazione alla tabella di cui al punto IV.11 (pag. 73), andranno forniti i dati relativi al 2025.

31) in relazione al punto IV.13, si inviino i provvedimenti che disciplinano in generale i "controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del budget economico concordato a preventivo" con le strutture sanitarie accreditate e, a campione, delle relazioni predisposte negli esercizi 2024 e 2025.

32) in relazione al punto V.2, si fornisca risposta espressa al quesito dato che il rinvio al punto V.3 appare inconferente.

33) con riferimento al punto V.10, si evidenzi la compatibilità tra quanto affermato (“Si prevede il completamento della piattaforma entro maggio 2026 ed il successivo onboarding dei flussi informativi in maniera progressiva”) e l'imminente termine dei programmi di riferimento.

34) in relazione al punto V.11 si chiarisca la compatibilità di una risposta positiva al quesito sull'adozione di report specifici sul grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR con le difficoltà evidenziate nell'alimentazione del sistema ReGiS da parte dei soggetti sub-attuatori, già segnalate nella relazione 2022-2023. Qualora si ritenga di confermare la risposta positiva, si invii copia di almeno n. 10 dei citati report di monitoraggio prodotti negli esercizi 2024 e 2025”.

La Regione Puglia ha fatto pervenire quanto richiesto in sede di ulteriori approfondimenti istruttori con note prot. nn. 225138, 225158 e 225864 del 23 aprile 2024 (prot. Cdc nn. 2123, 2124 e 2131 del 23.04.2024).

## 1.4 L'articolazione della relazione

Dal punto di vista “topografico”, la presente relazione si articola in varie parti che, dopo aver delineato il quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni della Regione Puglia negli esercizi 2024 e 2025, si concentrano su vari aspetti, ed in particolare:

- sui controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- sul controllo strategico;
- sui controlli di gestione;
- sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale;
- sui controlli sugli organismi partecipati;
- sui controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale pugliese;
- sui controlli relativi all'attuazione degli investimenti previsti dal P.N.R.R..

Seguono sintetiche considerazioni conclusive che danno conto delle principali criticità emerse nell'ambito dell'esame dei controlli interni della Regione Puglia per gli esercizi 2024 e 2025.

## **2. QUADRO RICOGNITIVO E DESCRITTIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NEL 2024 E NEL 2025**

### **2.1 I controlli posti in essere dalla Regione Puglia nel 2024 e nel 2025**

La relazione elaborata dalla Regione Puglia fornisce, preliminarmente, un quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni diretto a registrare le tipologie di controllo interno e gli atti organizzativi, programmatici e strumentali che ne sono a fondamento e/o a supporto. In effetti, tale parte della relazione riveste una funzione essenzialmente ricognitiva dei profili caratteristici delle tipologie di controllo con riferimento alle attività poste in essere dall'ente negli anni 2024 e 2025 o che, comunque, hanno prodotto effetti sulle attività organizzative, programmatiche o strumentali degli esercizi di riferimento.

Dall'esame di tale quadro ricognitivo emerge che la Regione Puglia, negli esercizi 2024 e 2025, dichiara di aver esercitato le seguenti tipologie di controllo interno:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile,
- controllo strategico,
- controllo di gestione,
- valutazione del personale con incarico dirigenziale,
- controllo sulla qualità dei servizi,
- controllo sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolamentazione.

Per quanto riguarda i controlli sulla qualità della regolamentazione ed il relativo impatto finanziario, la Regione Puglia ha riferito che *“nel corso degli anni 2024 e 2025 la Sezione Supporto legislativo ha sottoposto ad analisi tecnico-normativa (nel seguito, ATN) n. 555 testi tra schemi di disegni di legge e di regolamento ed ha supportato le strutture regionali fin dalle prime fasi del procedimento istruttorio degli atti a contenuto normativo, anche co-redigendoli.*

*In particolare, nel corso del 2024 sono stati assoggettati al controllo sulla qualità della normazione n. 285 testi (di cui n. 263 schemi di disegno di legge e n. 22 schemi di regolamento) e nel corso del 2025 n. 270 testi (di cui n. 244 schemi di disegno di legge e n. 26 schemi di regolamento).*

*L'ATN in particolare verifica: la qualità dei testi, con riguardo alla coerenza giuridica, logica e sistematica, la semplicità, chiarezza e proprietà del linguaggio normativo e della scrittura, nel rispetto delle regole e dei criteri per la redazione degli stessi fissati a livello statale e regionale; il rispetto delle normative europee, statali e regionali.*

*L'analisi tecnico-normativa è stata svolta su tutti gli schemi di disegno di legge e di regolamento prima della loro sottoposizione all'esame dell'Organo esecutivo, con la sola esclusione dei provvedimenti di contenuto puramente finanziario, in forza di apposita previsione regolamentare, e di quelli ritenuti urgenti e perciò direttamente prelevati dalla Segreteria Generale della Giunta prima dell'analisi tecnico normativa ed iscritti all'ordine del giorno della seduta giuntale oppure la cui trattazione sia stata autorizzata dal Presidente, pur in assenza di iscrizione all'o.d.g. della Giunta (c.d. provvedimenti "fuori sacco").*

*Gli esiti dell'attività di analisi tecnico-normativa lato Giunta possono essere così sintetizzati:*

- nel 2024 gli atti sottoposti ad ATN per i quali è stata riscontrata una o più irregolarità sono stati 60 su un totale di n. 285, per una percentuale pari al 21,05%;*
- nel 2025, gli atti sottoposti ad ATN per i quali è stata riscontrata una o più irregolarità sono 85 su un totale di n. 270, per una percentuale pari al 31,48%".*

*E' stato chiesto alla Regione Puglia di specificare il numero e la tipologia dei provvedimenti c.d. "fuori sacco" – ossia di quelli direttamente prelevati dalla Segreteria generale della Giunta ed iscritti all'ordine del giorno senza essere sottoposti ad ATN – per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025, posto che tale categoria di atti risulta espressamente esclusa dal controllo preventivo di qualità della normazione. Ciò appariva rilevante anche alla luce del significativo aumento della percentuale di atti irregolari rilevato nel 2025 (31,48% rispetto al 21,05% del 2024), che imponeva di verificare se l'esclusione dei provvedimenti "fuori sacco" avesse inciso su tale tendenza.*

*La Regione si è limitata a riferire quanto segue: "Relativamente ai provvedimenti c.d. "fuori sacco" – di seguito elencati – appare opportuno precisare che gli stessi, parimenti muniti di ATN dopo la deliberazione di Giunta, sono successivamente inviati al Consiglio regionale prima della definitiva adozione.*

*I provvedimenti c.d. "fuori sacco", nel corso dell'esercizio 2024 risultano i seguenti:*

*APR/SDL/2024/0000: Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza Tribunale di Bari n. 2105/2024 (R.G. n. 11778/2017);*

*SGO/SDL/2024/00002: Modifica art.11 L.R. n.29/2017 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", modifica art.3 della L.R. n. 15/2018 "Norme in materia di nomina dei direttori generali delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale in attuazione del decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 171, e interventi finanziari in favore della ricerca per la cura delle malattie rare.";*

*SGO/SDL/2024/00006:Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta. - Sentenza TAR Puglia, Sezione II n. 154/2024 del 09/02/2024;*

*SGO/DEL/2024/00091:Approvazione definitiva Regolamento Regionale "Aggiornamento della Rete ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015 – Approvazione Schema di Regolamento avente ad oggetto "Modifica e integrazione delRegolamento regionale n. 23/2019 e del R.R. n. 14/2020". Modifica ed integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 31/07/2024";*

*SGO/DEL/2024/00130: Approvazione Schema di Regolamento avente ad oggetto "Definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie deputate alla erogazione di prestazioni PMA. Revoca del Regolamento regionale n. 2/2014".*

*I provvedimenti c.d. "fuori sacco", nel corso dell'esercizio 2025 risultano i seguenti:*

*SGO/DEL/2025/0093 Approvazione schema di regolamento avente ad oggetto: "Modifica Regolamento Regionale 21 gennaio 2019, n. 4 e Regolamento Regionale 21 gennaio 2019, n. 5";*

*A04/SDL/2025/00002:Disegno di Legge n. 158 del 31/7/2025 (cod. Cifra A04/SDL/2025/00002) "Disposizioni in materia di attività culturali, creative e dello Spettacolo";*

*ASM/DEL/2025/05:Modifica e integrazione del regolamento regionale 20 agosto 2020, n. 15, recante: "Attuazione della L.R. n. 9/2017 e s.m.i.. Definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici delle strutture specialistiche eroganti prestazioni chirurgiche e procedure diagnostico-terapeutiche".*

In disparte la mancata indicazione del numero e della tipologia di atti, quanto riferito in sede di ulteriore istruttoria (ossia che i "provvedimenti c.d. "fuori sacco" ... parimenti muniti di ATN dopo la deliberazione di Giunta, sono successivamente inviati al Consiglio regionale") appare in contrasto con quanto sostenuto nel questionario laddove la Regione Puglia ha espressamente

riferito che non vi è alcun controllo su tali atti dato che *“L’analisi tecnico-normativa è stata svolta su tutti gli schemi di disegno di legge e di regolamento prima della loro sottoposizione all’esame dell’Organo esecutivo, con la sola esclusione dei ... c.d. provvedimenti “fuori sacco””*.

Pertanto, a fronte delle contraddittorie affermazioni fornite dell’ente regionale, non appare possibile formulare osservazioni sull’efficacia dei controlli posti in essere relativamente a tali atti.

Richiesta di *“Indicare se sono state rilevate criticità nell’organizzazione o nell’attuazione dei controlli e, in caso affermativo, indicare in quale tipologia di controlli”*, la Regione Puglia ha affermato che *“In materia di prevenzione della corruzione, al fine di rendere ancora più efficace l’attività di ricognizione, monitoraggio e verifica da parte del RPCT, già nel PIAO 2023-2025, richiamando il Piano triennale di riorganizzazione digitale 2022-2024, sono state introdotte dal RTD regionale specifiche previsioni volte ad implementare, nel triennio 2023-2025, un sistema gestionale (ad oggi ancora in fase di evoluzione ed applicazione operativa) che consenta l’acquisizione ed elaborazione delle informazioni trasmesse dalle Strutture regionali secondo procedure automatizzate, permettendo allo stesso tempo la tempestiva verifica del livello di attuazione e dell’adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione. In funzione di tale obiettivo specifico, nell’ambito degli aggiornamenti annuali 2024 e 2025 del PIAO oltre che del Piano triennale di riorganizzazione digitale 2024-2026 di cui alla D.G.R. n. 1646/2024, si è provveduto a confermare una specifica Azione finalizzata alla digitalizzazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, con l’obiettivo di semplificare e potenziare sia il monitoraggio annuale anticorruzione, relativo all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PIAO, che il monitoraggio quadrimestrale sull’adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione su “Amministrazione Trasparente”, attraverso la realizzazione di un sistema informativo che supporti tali attività di monitoraggio, interfacciandosi ed interoperando nel primo caso con gli applicativi già esistenti in ambito anticorruzione (VRC; Whistleblowing; ecc.) e nel secondo caso con la Sezione “Amministrazione Trasparente” del Portale Regionale.*

*In materia di appalti e contratti, con nota del RPCT prot. n. 0233269/2025 del 05/05/2025 è stato istituito un Coordinamento permanente fra RPCT ed Osservatorio Regionale Contratti pubblici, finalizzato alla condivisione delle modalità di raccolta, elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni, nonché allo scambio delle risultanze dei relativi monitoraggi, in un’ottica di sinergia tra Strutture regionali: tale Coordinamento permanente vede il coinvolgimento del Servizio Contratti e Programmazione Acquisti – che svolge anche il ruolo di Osservatorio regionale dei contratti pubblici –*

*e delle Strutture speciali cui competono le funzioni di audit nell'Ente Regione, con specifico riferimento ai controlli di secondo livello inerenti appalti e contratti pubblici regionali finanziati con fondi europei.*

*Per i controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti nell'ambito delle operazioni cofinanziate da Fondi SIE, la Regione effettua due differenti livelli di controllo, il primo in capo alle Autorità di Gestione dei Programmi, di seguito anche AdG (coincidente con il dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, incardinata nella Struttura Speciale Autorità di Gestione del POR), il secondo in capo all'Autorità di Audit, di seguito anche AdA (Struttura speciale incardinata nella Segreteria Generale della presidenza della Giunta). Il controllo espletato dalle Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati da Fondi SIE di cui è titolare la Regione, è denominato "controllo di primo livello" ed è disciplinato all'art. 125, par. 4, lett. a) e parr. 5, 6 e 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto concerne il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e all'art. 74 del Reg. (UE) 2021/1060 relativamente al PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, nonché all'interno dei rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co).*

*Il controllo espletato dall'Autorità di Audit sulle singole operazioni è denominato anche "controllo di secondo livello" ed è disciplinato all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il POR Puglia 2014-2020 e all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060 per il PR Puglia 2021-2027, nonché dalla strategia di audit e dal manuale elaborati per ciascun Programma. L'Autorità di Audit della Regione Puglia, incardinata nella Struttura speciale Autorità di Audit, svolge le funzioni di cui all'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (RDC) e all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, rispettivamente per i Programmi POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e IPA II CBC Italia/Albania/Montenegro 2014-2020 e per i Programmi PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 e IPA III Interreg IPA South Adriatic Italia/Albania/Montenegro 2021-2027.*

*Peraltro, giova evidenziare che i Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi approvati dall'AdG sono oggetto di valutazione da parte dell'Autorità di Audit che (oltre ad effettuare puntuali controlli di II livello sulle singole operazioni) è tenuta a valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa deputata all'effettuazione dei controlli di I livello e dei relativi strumenti.*

*I controlli di tipo amministrativo contabile svolti nell'ambito dei summenzionati Programmi sono fortemente regolamentati e collaudati: pertanto, anche in ragione di quanto poc'anzi rappresentato, nell'ambito dell'attuazione degli stessi non sono state rilevate criticità degne di rilievo e, conseguentemente, di specifica segnalazione.*

*Gli anni 2024 e 2025, periodo oggetto di osservazione della Corte dei Conti, corrispondono a n. 3 periodi contabili per le strutture del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e del PR Puglia FESR-FSE 2021-2027 che di seguito si elencano:*

- *1°luglio 2023-30 giugno 2024 (che costituisce l'ultimo periodo contabile per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai sensi dell'art. 2, par. 29 del Reg. (UE) n. 1303/2013);*
- *1°luglio 2024-30 giugno 2025 (con riferimento al quale sono stati presentati i primi conti con spesa relativi al PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027);*
- *1°luglio-2025- 30 giugno 2026.*

*Nelle pertinenti sezioni sarà fornita informativa delle attività di controllo svolte per il periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024 relativamente al POR Puglia 2014-2020 e 1°luglio 2024-30 giugno 2025 con riguardo al PR Puglia 2021-2027, considerato che le attività di audit relative al periodo contabile 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026 saranno avviate dopo la trasmissione della domanda di pagamento finale per il periodo contabile, da effettuarsi entro il 31 luglio 2026.*

*Nel periodo oggetto di osservazione le Autorità dei Programmi POR Puglia FESR/FSE 2014-2020 e PR Puglia FESR/FSE+ 2021-2027 hanno operato su entrambi i Programmi, esercitando funzioni rispettivamente ai sensi del Regolamento 1303/2013 e 1060/2021.*

*Pertanto, le risposte al presente questionario saranno articolate riferendo separatamente le questioni relative ai due periodi di programmazione.*

#### *Periodo Programmazione 2014 - 2020*

*Per i controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti per le operazioni certificate nell'ambito del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020, la Regione ha svolto due differenti livelli di controllo, il primo in capo alle Autorità di Gestione dei Programmi, di seguito anche AdG, il secondo in capo all'Autorità di Audit, di seguito anche AdA. Il controllo espletato dalle Autorità di Gestione è denominato "controllo di primo livello" ed è disciplinato all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del Programma operativo (Si.ge.co), da ultimo approvato con AD n.143 del 14/04/2022 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria. Il controllo espletato dall'Autorità di Audit è denominato anche "controllo di secondo livello" ed è disciplinato all'art. 127 del Reg. UE 1303/2013, nonché dalla strategia di audit e dal manuale. L'Autorità di Audit della Regione Puglia, incardinata attualmente nella Struttura Speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei svolge le funzioni di cui all'art.127 del REG(UE) 1303/2013 (RDC) per il Programma POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.*

*I controlli di tipo amministrativo contabile svolti nell'ambito del Programma sono fortemente regolamentati e collaudati.*

*Gli anni 2024 e 2025, periodo oggetto di osservazione della Corte dei Conti, corrispondono al periodo contabile 1°luglio-2023- 30 giugno 2024 per le strutture del sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.*

*Nel corso del questionario sarà fornita informativa delle attività di controllo svolte per il periodo contabile 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024, che costituisce l'ultimo periodo contabile ai sensi dell'art.2 par.29 del RDC anche a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, cosiddetto "STEP" che ha prorogato il termine per la presentazione della domanda finale di pagamento e della presentazione dei documenti di chiusura di 12 mesi per la programmazione 2014-2020.*

*Si dà atto che per il periodo 1°luglio 2023-30 giugno 2024, l'AdA ha confermato un giudizio sul corretto funzionamento dell'AdG di categoria 2.*

*Alla data del presente documento non si è a conoscenza di eventuali audit che potrebbero essere avviati da parte dei servizi della Commissione europea e/o della Corte dei Conti europea per il periodo contabile di cui trattasi.*

*Periodo Programmazione 2021 – 2027*

*Analogamente al precedente periodo di programmazione, per i controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti nell'ambito delle operazioni certificate nell'ambito del PR Puglia FESR/FSE+ 2021-2027, la Regione svolge due differenti livelli di controllo, il primo in capo alle Autorità di Gestione dei Programmi, il secondo in capo all'Autorità di Audit, di seguito anche AdA. Il controllo espletato dalle Autorità di Gestione è denominato "controllo di primo livello" ed è disciplinato all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del Programma operativo (Si.ge.co) approvato con AD n. 150 del 29/05/2024 dirigente della Sezione Programmazione Unitaria. Il controllo espletato dall'Autorità di Audit è denominato anche "controllo di secondo livello" ed è disciplinato all'art. 77 del Reg. UE 1060/2021, nonché dalla strategia di audit e dal manuale. L'Autorità di Audit della Regione Puglia, incardinata nella Struttura speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondo europei svolge le funzioni di cui all'art.77 del REG(UE) 1060/2021 (RDC) per il Programma PR Puglia FESR-FSE + 2021-2027.*

*Gli anni 2024 e 2025, periodo oggetto di osservazione della Corte dei Conti, corrispondono al periodo contabile 1°luglio-2024- 30 giugno 2025 per le strutture del sistema di Gestione e Controllo del PR Puglia FESR-FSE + 2021-2027.*

*Nel corso del questionario sarà fornita informativa delle attività di controllo svolte per il periodo contabile 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025, che costituisce il primo periodo contabile in cui sono state*

*inviare domande di rimborso ai Servizi della Commissione Europea, per tale periodo contabile l'AdA ha espresso un giudizio sul corretto funzionamento dell'AdG di categoria 2.*

*Nel periodo considerato inoltre, IGRUE ha svolto un Audit sul Requisito chiave 11 del quale al momento di stesura del presente documento non si conoscono ancora gli esiti.*

*Alla data del presente documento non si è a conoscenza di eventuali audit che potrebbero essere avviati da parte dei servizi della Commissione europea e/o della Corte dei Conti europea”.*

In sede di integrazione istruttoria, poichè la risposta fornita si concentrava solo sulla prevenzione della corruzione e sui controlli dei fondi SIE, senza fare alcun cenno alle eventuali criticità nei seguenti sistemi: controllo strategico, controllo di gestione, valutazione del personale con incarico dirigenziale e controllo sulla qualità dei servizi, l'ente è stato invitato ad *“integrare la risposta indicando, per ciascuna delle suddette tipologie di controllo, se siano state rilevate criticità nell'organizzazione o nell'attuazione di tali fattispecie. Inoltre, con riguardo al sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione – già segnalato come "in fase di elaborazione" nella relazione 2022-2023 e ora descritto come "in fase di evoluzione ed applicazione operativa" – si chiede di precisare: a) in quale stadio si trovi l'implementazione; b) se e quando sia prevista l'entrata a regime del sistema informativo integrato; c) quali risultati concreti abbia prodotto fino alla data di trasmissione della relazione”.*

La Regione Puglia si è limitata a riferire che *“Con riferimento alla valutazione del personale con incarico dirigenziale è stata seguita la procedura individuata nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance attualmente vigente che ripartisce la valutazione tra performance organizzativa basata sull'analisi del raggiungimento dei risultati rispetto a quelli programmati e la performance individuale che fa riferimento al contributo dei singoli rispetto al miglioramento della performance organizzativa. In particolare, gli strumenti della valutazione dei dirigenti si compongono di tre schede di rilevazione (Scheda di sintesi dei risultati derivante dal Piano della performance, Scheda di rilevazione delle competenze e dei comportamenti organizzativi, Scheda di rilevazione della capacità di cambiamento e innovazione), da integrarsi poi con gli esiti della rilevazione bottom up. Con riferimento a tale attività non sono emerse nel corso del 2024 e del 2025 peculiari criticità, se non profili di miglioramento anche al fine di adeguare il sistema di Misurazione e Valutazione al mutamento della disciplina normativa e di quella negoziale.*

*Quanto al controllo strategico e al controllo di gestione, pur in assenza di particolari criticità, si può ragionevolmente ritenere che la prossima introduzione del sistema Accrual porterà sensibili miglioramenti per entrambi i sistemi.*

*In merito alla realizzazione del sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione, l'RPCT ha ritenuto optare per l'integrazione dell'attuale sistema di risk assessment presente sulla piattaforma regionale. Nel corso del 2024, nell'ambito del Contratto SIEP, sono stati realizzati gli interventi di manutenzione adeguativa dell'applicazione software VRC, esistente in ambiente APEX, di cui al Piano di Lavoro Obiettivo n. 27 dell'11 giugno 2024. Si è proceduto alla implementazione di una nuova versione aggiornata della piattaforma VRC con aggiornamento della tassonomia dei processi organizzativi censiti nel sistema, come da PIAO e definizione dei criteri e dei requisiti di aggregazione dei valori presenti nel sistema Valutaz. Rischio Corruptivo (VRC) 2023. Il nuovo sistema VRC 2024 è stato collaudato il 26 giugno 2024 e messo in esercizio il 27 giugno 2024".*

Com'è evidente, nulla è stato riferito in relazione al controllo sulla qualità dei servizi, allo stesso modo non è pervenuta alcuna risposta in relazione ai risultati concreti prodotti dal sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione mentre per le altre tipologie di controlli non sarebbe stata rilevata alcuna criticità (circostanza sulla quale il Collegio esprime forti perplessità).

Come già rilevato in occasione delle precedenti verifiche sul punto, infatti, il sistema regionale pugliese presenta numerose criticità tant'è che la medesima Regione Puglia, in occasione dei controlli relativi agli esercizi 2022 e 2023, aveva con maggiore sincerità riferito la presenza *"In materia di prevenzione della corruzione"* di *"criticità ... in tema di raccolta delle informazioni e capillarità dell'azione di monitoraggio"*.

## **2.2 Il sistema normativo di riferimento**

Per quanto attiene al quadro normativo di riferimento in materia di controlli interni della Regione Puglia, *"In primo luogo appare opportuno premettere che, con D.G.R. n. 1397 del 7 ottobre 2025 sono state aggiornate le Linee guida sul "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE PUGLIA" già approvate con DGR n. 1374 del 23 luglio 2019"*.

*Sulla base di quanto ivi regolato, il sistema dei controlli interni è articolato su tre distinti livelli:*

*1. Primo livello – Controlli svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora, svolti dalla struttura regionale che interviene nel procedimento con atti di tipo endoprocedimentale (es.:*

*pareri, visti, autorizzazioni) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase di esecuzione degli atti adottati;*

*2. Secondo livello – Controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva per assicurare il rispetto delle norme e delle procedure che si applicano agli atti regionali e la coerenza delle operazioni con gli obiettivi assegnati e i vincoli previsti dagli atti di alta amministrazione;*

*3. Terzo livello – Funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni e attività di revisione interna volte a valutare l'efficacia dei controlli, a comunicare gli esiti ai vertici politici e amministrativi e a monitorare l'attuazione dei piani di miglioramento definiti.*

*Nello specifico:*

*o I controlli di primo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (strutture amministrative proponenti); Controlli di regolarità contabile (strutture amministrative proponenti; Bilancio e Ragioneria); Controllo preventivo di legittimità sulle proposte di deliberazione (strutture della Segreteria della Giunta Regionale); Controlli preventivi sugli atti a contenuto normativo (struttura amministrativa competente; Supporto Legislativo); Controlli sulle gestioni dei cassieri economi (Provveditorato ed Economato); Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo (strutture amministrative competenti); Controlli successivi (strutture amministrative proponenti; Autorità di gestione per Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei FESR/FSE+; Organismo Pagatore (OP) AGEA per Programmi operativi di utilizzo dei Fondi europei FEASR e FEAGA; Sezioni regionali che operano in qualità di soggetti attuatori di interventi a valere di risorse PNRR); Controlli sulla qualità dei servizi (strutture amministrative competenti).*

*1. I controlli di secondo livello comprendono: Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo (dirigenti di sezione o direttori di dipartimento); Controllo di gestione (struttura Controllo di gestione, supportata da Bilancio e Ragioneria, Provveditorato ed Economato, Demanio e Patrimonio e Personale, rete dei referenti di Dipartimento/Sezione); Controllo strategico (OIV, supportato dalla Segreteria Generale della Presidenza); Controllo successivo di regolarità amministrativa di secondo livello (Segreteria Generale della Presidenza che si avvale di un gruppo di lavoro interdirezionale); Gestione del rischio corruttivo ("monitoraggio di primo livello" attuato dai dirigenti responsabili delle Strutture organizzative interessate dall'attuazione di ciascuna misura di prevenzione della corruzione e "monitoraggio di secondo livello" svolto dal RPCT, coadiuvato dalla propria struttura di supporto e/o*

*dagli organi di verifica e controllo interno regionali); Controlli su Fondi europei (Autorità di Audit); Controllo sugli Enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione (Sezione Raccordo al Sistema regionale/Struttura amministrativa competente); Controlli ispettivi in materia sanitaria (Servizio ispettivo istituito presso la Segreteria generale della Presidenza, che si avvale di un Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario\_N.I.R.S) ; Attività del Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.).*

*o I controlli di terzo livello comprendono: Monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni (OIV in coordinamento con il Segretario Generale della Presidenza); Collegio dei Revisori dei Conti; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici - NVVIP.*

*Cio premesso, di seguito si illustrano alcune modifiche relative all'attività svolta da alcune sezioni della Giunta regionale preposte ai controlli*

*Con D.G.R. n. 1161 del 7/08/2024 sono state approvate le "Nuove Linee guida per la predisposizione delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale", che hanno aggiornato le precedenti Linee Guida del 2019.*

*Le nuove disposizioni garantiscono omogeneità e uniformità nella struttura redazionale degli atti e consentono di conseguire più elevati livelli di qualità stilistica; la modifica più evidente ha riguardato l'introduzione di una deliberazione snella che rinvia ad un "documento istruttorio", parte integrante e sostanziale della stessa, in cui sono contenute le risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla struttura amministrativa proponente, le argomentazioni e le ragioni giuridiche che costituiscono la giustificazione del provvedimento adottato. In breve, si è inteso rimarcare il principio di separazione tra le funzioni spettanti agli organi di governo e le funzioni di competenza dei dirigenti; sono state fornite precisazioni sugli elementi formali, contenutistici e strutturali dei provvedimenti e sono stati chiariti ulteriormente aspetti in ordine alle implicazioni finanziarie degli atti.*

*Il 28 gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo Regolamento di disciplina del procedimento legislativo e regolamentare di iniziativa del Governo regionale, al quale devono attenersi tutte le strutture della Giunta che redigono schemi di provvedimenti aventi contenuto legislativo o regolamentare. In particolare, per quanto qui rileva, il nuovo Regolamento disciplina in dettaglio il contenuto della relazione tecnica illustrativa e del referto tecnico allegati agli schemi di disegno di legge e rende ora obbligatoria la trasmissione alla Sezione Ragioneria di tutti i provvedimenti a contenuto normativo ancorchè muniti di clausola di neutralità finanziaria o di non onerosità con cui la struttura proponente lo SDL attesta l'assenza di oneri finanziari diretti e indiretti a carico del bilancio regionale. Dal 2025, quindi, l'apposizione di una clausola di neutralità finanziaria o di non onerosità da parte delle strutture proponenti non consente più di evitare i controlli della Ragioneria regionale.*

*Con il nuovo regolamento (quello precedente risaliva al 2010) si è inteso adeguare la disciplina della formazione delle leggi e dei regolamenti di iniziativa giuntale alle importanti modifiche intervenute sul piano ordinamentale e alle più stringenti posizioni assunte nel tempo in tema di copertura delle leggi di spesa dalla Corte Costituzionale e dalla Corte dei Conti.*

*Relativamente alle misure di prevenzione del rischio corruttivo – ad integrazione del sistema di prevenzione della corruzione già delineato nella Relazione degli anni 2022-2023, che viene mantenuto e progressivamente implementato – si è proceduto alla definizione, nel corso dell'anno 2025, di un modello operativo regionale teso a verificare/assicurare, sulla base delle indicazioni di ANAC contenute nel PNA 2022 e nelle Linee guida di cui alla Delibera dell'Autorità n. 493 del 25 settembre 2024, l'effettiva osservanza del divieto di cd. "pantouflage" (o divieto di post-employment), da parte dei dipendenti regionali che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente Regione.*

*In tal senso è stato avviato, giusta nota del RPCT regionale prot. n. 0186218/2025 del 09/04/2025, la costituzione di un "Tavolo tecnico per la definizione di un modello operativo regionale in materia di pantouflage", che ha visto il coinvolgimento di tutte le Strutture regionali interessate ratione materiae. Ad esito dei lavori del richiamato "Tavolo tecnico", avviati nel marzo 2025 e conclusisi nel novembre 2025, con Determina del Dirigente della Sezione Affari Istituzionali, Prevenzione della corruzione, Trasparenza e Privacy n. 11 del 12/12/2025 si è proceduto all'adozione del "Modello operativo regionale per l'attuazione e verifica del rispetto del divieto di pantouflage (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 e art. 21 d.lgs. n. 39/2013)": tale modello, articolato in fasi e strutturato sulla base dello schema suggerito da ANAC, disciplina le attività di verifica e i soggetti coinvolti, prevedendo un controllo prioritario e "a tappeto" sui soggetti cessati che non abbiano reso la dichiarazione d'impegno al rispetto del divieto di pantouflage e un controllo "a campione" sui dipendenti che abbiano rilasciato la menzionata dichiarazione al momento della cessazione dal servizio. Con il medesimo atto dirigenziale si è provveduto, altresì, ad istituzionalizzare il "Tavolo tecnico Pantouflage" quale organismo collegiale permanente di valutazione delle violazioni accertate in materia di pantouflage.*

*Con Legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26 la Regione Puglia ha approvato "Disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale e modifica alla Legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421,*

così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517))”, prevedendo l’esercizio di una funzione ispettiva di controllo nei confronti:

- delle articolazioni organizzative interne della Giunta regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Promozione della Salute e del benessere animale, alle quali si applicano le disposizioni dell’articolo 39 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull’assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517)) e del regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16 (Regolamento sull’attività ispettiva sanitaria nella Regione Puglia);
- delle agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), purché sottoposte al controllo diretto della Presidenza della Giunta regionale, con esclusione delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) nonché dell’Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e Basilicata, ai quali si applicano le citate disposizioni dell’articolo 39 della L.r. 38/1994 e del R.r. 16/2017.

Con D.G.R. n. 280 del 17/03/2025, è stato approvato in via definitiva “il Regolamento regionale riguardante l’istituzione, composizione e funzionamento del Nucleo Ispettivo Regionale (NIR) in attuazione della Legge regionale 16 ottobre 2024 n. 26 ed è stata approvata una variazione al Bilancio di previsione 2025-2027, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2025-2027 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..”

Con decreto del Presidente della G.R. è stato emanato il Regolamento regionale n. 2 del 28/03/2025 “Regolamento regionale riguardante la disciplina dell’istituzione, composizione e funzionamento del Nucleo ispettivo regionale (NIR) di cui alla Legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26”.

Il Regolamento Regionale 28 marzo 2025, n. 2, disciplina nel dettaglio l’istituzione, la composizione e le modalità operative del Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.).

Con AD del Segretario Generale della Presidenza n. 2 del 10 gennaio 2025 è stata disposta l’attribuzione temporanea delle funzioni di Servizio Ispettivo della Segreteria generale della Presidenza, di cui all’art. 1, comma 2 e 3 della legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26, alla Struttura speciale Audit FSE+ (Struttura Designata).

*Successivamente, con AD del Segretario Generale della Presidenza n. 88 del 10 novembre 2025 a seguito di modifiche organizzative intervenute nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, è stata disposta l'attribuzione delle funzioni di Struttura Designata alla Struttura speciale Supervisione Controlli Interni.*

*Il N.I.R è configurato quale strumento di supporto tecnico-operativo alla Struttura Designata, deputata all'esercizio della funzione ispettiva regionale. La finalità preminente del Nucleo risiede nel potenziamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione e di illegalità, agendo secondo la logica del controllo di "secondo livello". Quest'ultimo si somma, senza sostituirvisi, alle ordinarie attività di verifica proprie delle singole strutture amministrative e degli organi di controllo interno.*

*Relativamente alle attività poste in essere dalla Sezione Bilancio e Ragioneria si rinvia a quanto già illustrato al punto I.1.1.*

*Per quel che concerne i controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti nell'ambito delle operazioni cofinanziate da Fondi SIE, non si registrano modifiche di rilievo intervenute nel corso delle annualità oggetto della presente relazione. È utile tuttavia evidenziare che i Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi rappresentano degli strumenti in progress suscettibili di recepire tempestivamente le modificazioni di carattere organizzativo e normo-regolamentare che, medio tempore, intervengono nel corso dell'attuazione dei Programmi; proprio per tale ragione, quindi, tali strumenti (e la relativa manualistica) vengono tempo per tempo aggiornati e revisionati onde tenere conto delle suddette modificazioni (si pensi, oltre al resto, alle modificazioni intervenute con riferimento alla disciplina in materia di contrattualistica pubblica).*

*Per ciò che concerne l'attività di controllo di regolarità amministrativa successiva, per effetto del progressivo affinamento dei metodi e dei contenuti del controllo in questione ed allo scopo di documentarne in maniera puntuale le attività, il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva 2025, adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 29 gennaio 2025, ha apportato dei correttivi alla procedura di controllo prevista dall'art. 19 comma 1 lett. b) delle Linee Guida sul sistema dei controlli interni (DGR n. 1374 del 23/07/2019) prevedendo, in luogo dell'audizione dei responsabili dei procedimenti per acquisire eventuali informazioni e chiarimenti, l'attivazione di un contraddittorio scritto con la struttura regionale che ha adottato l'atto sottoposto a controllo.*

*Tale previsione è confluita nell'aggiornamento delle Linee guida sul "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE PUGLIA", che hanno sostituito integralmente le precedenti, intervenute con Deliberazione della Giunta regionale n. 1397 del 7 ottobre 2025.*

*In particolare, per quanto concerne il controllo di regolarità amministrativa successiva, con l'art. 20 rubricato "Articolazione del controllo successivo di regolarità amministrativa" è stata meglio definita la procedura del controllo che si articola in quattro fasi sequenziali.*

*La fase di "Programmazione" (Fase A) definisce il periodo entro il quale il "Piano dei controlli" deve essere predisposto dal Segretario Generale della Presidenza, ovvero "Entro gennaio di ogni anno". Inoltre, il piano definisce le tipologie di atti da controllare e il periodo temporale di riferimento, i criteri di campionamento (selezione degli atti) e gli strumenti tecnici (griglia di valutazione e schede di verifica) per il controllo.*

*L'"Esecuzione" del controllo (Fase B) costituisce la fase operativa che si articola nelle seguenti attività del Gruppo di Lavoro preposto all'esame degli atti selezionati, ovvero:*

- per ogni atto viene compilata una scheda che segnala eventuali vizi o irregolarità;*
- viene attivato un eventuale contraddittorio in caso di rilevazione di criticità (è previsto il coinvolgimento dei responsabili dei procedimenti per chiarimenti scritti o audizioni);*
- ciascuna scheda è inviata ai dirigenti interessati, per l'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela.*

*L'elaborazione della "Relazione Finale" (FASE C) costituisce il momento di sintesi delle attività svolte dal Gruppo di Lavoro; la redazione spetta al Coordinatore del Gruppo ed è trasmessa al Capo di Gabinetto, OIV, Collegio dei Revisori, Responsabile Anticorruzione.*

*Il Capo di Gabinetto, sulla base della relazione, può proporre modifiche procedurali per semplificare i processi, ridurre i rischi di non conformità ed emanare direttive per omogeneizzare le prassi tra i vari uffici e far attivare azioni correttive.*

*L'ultima fase è quella di "Follow-up" (Fase D). Al fine di aderire alle indicazioni contenute nella Relazione sui controlli interni per gli anni 2022 e 2023 della Sezione di controllo per la Puglia della Corte dei Conti, approvata con deliberazione n. 65/2024/FRG del 14 maggio 2024 (pagg. 102 e 103), le nuove Linee guida sul sistema dei controlli interni prevedono che, all'avvio del successivo ciclo di controlli, il Gruppo di Lavoro svolga una fase di follow-up nella quale le strutture interessate dai rilievi sono tenute a fornire risposte riguardo alle azioni intraprese per la correzione delle criticità segnalate. Il Gruppo di lavoro dovrà appurare, anche con richieste di chiarimenti e documentazione integrativa, se i rilievi sollevati abbiano dato luogo a interventi correttivi.*

Con Deliberazione n. 25 del 30 gennaio 2026 la Giunta regionale ha adottato il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva 2026 relativo agli atti del 2025 individuando il relativo Gruppo di Lavoro.

Anche il Consiglio Regionale, con D.U.P. n. 274 del 23/10/2024, ha adottato il "Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l'anno 2024" e con D.U.P. n. 350 del 18/09/2025, il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l'anno 2025, entrambi in attuazione delle Linee Guida sul sistema dei controlli interni presso il Consiglio Regionale della Puglia, approvate con D.U.P. n. 292 del 21/07/2020 "Approvazione Linee Guida sul "Sistema dei controlli interni presso il Consiglio Regionale della Puglia". Il Piano per il 2024 si è concluso con una Relazione finale mentre le attività del Gruppo di Lavoro, relative al Piano 2025 sono ancora in corso.

Relativamente al Piano dei controlli per il 2024, si è ritenuto di dover parzialmente modificare, in senso ampliativo, i provvedimenti dirigenziali riguardanti la categoria "Incarichi e nomine" includendovi - in aggiunta ai "provvedimenti inerenti il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e di lavoro autonomo finanziati con risorse del bilancio autonomo, ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. e del Regolamento regionale n. 11/2009", già contemplati dal Piano 2023 - le seguenti ulteriori sottocategorie: conferimento di incarichi di Elevata Qualificazione e autorizzazione/conferimento di incarichi extraistituzionali.

Tanto anche in ragione di quanto emerso in sede di Relazione finale 2023 laddove si è riscontrata l'assenza di processi relativi all'affidamento di incarichi e nomine come previsti dal Piano.

Inoltre, rispetto all'esercizio 2023 – sia pure già connotato da un aumento della percentuale degli atti da sottoporre a controllo rispetto all'anno precedente – con il Piano 2024, in un'ottica di continuità progressiva, si è ritenuto di incrementare ulteriormente la numerosità del campione, passando da n. 18 determinazioni a trimestre (2023) a n. 27 determinazioni a trimestre, con l'obiettivo di recepire le indicazioni e i correttivi suggeriti dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 54/2023/FRG).

Infine, per l'anno 2024 si è inteso sottoporre a controllo, in aggiunta alle "consuete" categorie di processo (affidamenti, erogazione di contributi, incarichi e nomine), quelle finanziate con fondi PNNR.

Relativamente al Piano dei controlli 2025 si è ritenuto di confermare il focus del controllo sulle determinazioni dirigenziali riconducibili alle tre categorie di processo sopra nominate. Quanto alla prima categoria, sono sottoposti a controllo solo i provvedimenti di erogazione dei contributi finanziati con fondi regionali, ad esclusione dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche e dei contributi erogati nell'ambito di fondi dell'Unione Europea, non essendo questi ultimi gestiti dal

Consiglio Regionale; rispetto alla seconda categoria, sono esclusi dal controllo i provvedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture dove l'affidatario è risultato essere un Ente Pubblico e/o una Società in house, o dove la gara è stata istruita da Ente terzo rispetto alla Regione Puglia, quale "CONSIP". Sono sottoposti a controllo sia gli affidamenti inferiori che superiori ad euro 40.000, in considerazione del fatto che la maggior parte delle procedure intraprese dal Consiglio regionale sono di valore inferiore ad euro 40.000. Rispetto alla terza categoria si è ritenuto di continuare a sottoporre a controllo la medesima categoria di atti indicata nel Piano 2024. Infine, considerato l'andamento dei debiti fuori bilancio di competenza del Consiglio Regionale (n. 2 nel 2021, n. 1 nel 2024 e nessuno nel 2022 e 2023 e 2025), anche nella annualità 2025, come per quella 2024 non si è ritenuto di dover sottoporre a controllo questa categoria di atti.

Rispetto all'esercizio 2024 – sia pure già connotato da un aumento della percentuale degli atti da sottoporre a controllo rispetto all'anno precedente – con il Piano 2025 si è ritenuto, da un lato, di confermare la numerosità campionaria di n. 108 provvedimenti complessivi da analizzare, dall'altro – diversamente da quanto stabilito per le annualità precedenti, in cui alle tre succitate categorie veniva attribuito un eguale peso in termini di numerosità campionaria per il relativo strato – di prevedere l'attribuzione di una maggiore numerosità campionaria alle categorie n. 1 e n. 2 (relative rispettivamente alla erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici ed agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture), in quanto ritenute maggiormente a rischio, rispetto alla categoria n. 3. In particolare, la numerosità campionaria relativa allo strato n. 3 è stata ridotta a beneficio della numerosità delle categorie n. 1 e n. 2 rispetto ai precedenti anni contabili, anche in considerazione dell'esiguità del numero di atti da cui sono costituite le popolazioni oggetto di campionamento ed alla scarsa rilevanza di rilievi mossi relativamente ai provvedimenti relativi a detta categoria n. 3.

Infine, anche per l'anno 2025, si è inteso sottoporre a controllo, in aggiunta alle categorie di processo suesposte, quelle finanziate con fondi PNRR. Più precisamente, il progetto di attivazione di un Punto di facilitazione digitale presso la Biblioteca del Consiglio regionale "Teca del Mediterraneo", finanziata nell'ambito della Misura 1.7.2. – Reti di facilitazione digitale del PNRR, in quanto costituisce l'unica operazione finanziata dal PNRR e gestita dal Consiglio Regionale.

L'amministrazione consiliare attraverso tale strumento programmatico ha inteso perseguire le seguenti finalità: verificare che l'attività amministrativa sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità; rafforzare la sinergia tra le diverse tipologie di controllo previste nell'Ente, al fine di incrementarne l'efficacia; contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo,

*semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa. Gli obiettivi che si è inteso perseguire con i Piani 2024 e 2025 sono i seguenti: valorizzare lo strumento del controllo successivo per incrementarne l'efficacia ai fini di miglioramento dell'attività istruttoria e di redazione formale degli atti nonché di omogeneizzazione delle prassi seguite dalle varie strutture amministrative consiliari e migliorare la chiarezza e leggibilità delle "schede di verifica" utilizzate dal Gruppo di lavoro come strumento riepilogativo del controllo su ogni singolo atto esaminato, apportandovi eventuali correttivi ed integrazioni.*

*Per quanto concerne i controlli di regolarità contabile di competenza della Sezione Amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, gli stessi sono stati espletati, con le consuete modalità, su tutti gli atti aventi riflessi finanziari, trattandosi di un controllo diffuso e da espletarsi nella fase preventiva di formazione dell'atto. Non sono state rilevate negli anni 2024 e 2025 particolari criticità in riferimento all'organizzazione e all'attuazione dei medesimi controlli".*

Con riferimento a tali questioni e ai Piani dei controlli successivi di regolarità amministrativa per gli anni 2024 e 2025, è stato chiesto alla Regione Puglia di inviare copia delle schede di verifica predisposte e utilizzate dal gruppo di lavoro ai fini del controllo, nonché la relazione finale di sintesi relativa all'anno 2024 (controllo sugli atti del 2023, cui fa riferimento il Piano dei controlli approvato con D.G.R. n. 44 del 29/01/2025) e, se già disponibile, la relazione finale relativa all'anno 2025 (controllo sugli atti del 2024, adottato con D.G.R. n. 25 del 30/01/2026). Si è altresì chiesto di illustrare gli esiti dell'attività di *follow-up* sulle criticità evidenziate nella relazione del 31 luglio 2025, descrivendo le azioni correttive concretamente adottate dalle strutture interessate dai rilievi. In merito alla "*numerosità campionaria*" stabilita nel Piano dei controlli e quantificata in n. 108 provvedimenti complessivi da esaminare, sia per l'anno 2024 che per l'anno 2025, si è chiesto di specificare con quale criterio fosse stato determinato il suddetto campione (n. 108 provvedimenti) indicando la percentuale che esso rappresentava rispetto al numero complessivo di atti adottati dall'amministrazione rispettivamente nei due esercizi esaminati. Inoltre, nel caso in cui fosse già stato predisposto per l'anno 2025, si è chiesto di inviare copia del "*monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni*" individuato come controllo di terzo di livello nelle nuove Linee Guida sul sistema dei controlli interni della Regione Puglia, approvate con D.G.R. n. 1397/2025.

La Regione Puglia ha riferito quanto segue: "*appare opportuno puntualizzare che l'attività di controllo di regolarità amministrativa è svolta sia dalla struttura della Giunta regionale che dalla struttura del Consiglio, ciascuna per gli atti di propria competenza.*

*Difatti, come già illustrato, il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva della Giunta è stato adottato con Deliberazioni n. 44 del 29.1.2025 (per gli atti 2024) e n. 25 del 30.1.2026 (per gli atti 2025)*

*Diversamente il Consiglio regionale ha adottato il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva con D.U.P n. 274 del 23.10.2024 (per gli atti 2024) e n. 350 del 18.9.2025 (per gli atti 2025).*

*Ciò premesso, relativamente all'attività posta in essere dalla Giunta, si allega copia delle schede di verifica e le relazioni finali relative agli atti 2023 e 2024, di converso, non è possibile allegare quella relativa agli atti 2025, in quanto le attività sono ancora in corso, essendo state avviate dopo l'adozione del richiamato Piano dei controlli adottato con DGR n. 25 del 30.1.2026.*

*Per quanto concerne l'attività di follow up relative alle criticità rilevate per gli atti 2024, si riporta che sono state inviate alle strutture interessate n. 3 note, per una delle quali si dispone anche del relativo riscontro e che si allegano alla presente.*

*Da ultimo per ciò che concerne le attività poste in essere dalla Giunta, come richiesto si allega la Relazione sul Funzionamento Complessivo del Sistema di Valutazione, Trasparenza e Integrità dei Controlli Interni Regione Puglia – Anno 2024 (Art. 14, Comma 4, Lettera A) Del D. Lgs. N. 150/2009); di converso, per l'annualità 2025, stante il termine di legge del 30 aprile, la suddetta relazione è ancora in corso di redazione.*

*Relativamente al Piano dei Controlli di competenza del Consiglio regionale, per il quale si è chiesto di specificare il criterio con cui è stata individuata la "numerosità campionaria" di 108 provvedimenti complessivi, si specifica quanto segue.*

*Per il Piano 2024, si è ritenuto opportuno aumentare ulteriormente la numerosità del campione passando da 18 determinazioni a trimestre del Piano 2023 a 27 determinazioni a trimestre, tanto al fine di recepire le indicazioni della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti nella Relazione sui Controlli interni della Regione Puglia anno 2022-2023.*

*Per il Piano dei Controlli 2025, pur confermando la numerosità campionaria di n. 108 provvedimenti complessivi da analizzare, diversamente da quanto stabilito per le annualità precedenti, in cui alle prime n. 3 categorie (Erogazione di contributi; Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture; Incarichi e nomine) veniva attribuito un eguale peso in termini di numerosità campionaria, si è ritenuto opportuno prevedere l'attribuzione di una maggiore numerosità campionaria alle categorie n. 1 e n. 2 (Approvvigionamento di lavori e Servizi e forniture) in quanto ritenute maggiormente a rischio, riducendo conseguentemente la numerosità campionaria relativa allo strato n.3.*

Tanto premesso, per il 2025 la numerosità del campione è la seguente:

- N. 12 unità per trimestre per la categoria 1 (“Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere”);
- N. 12 unità per trimestre per la categoria 2 (“Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture”);
- N. 3 unità per trimestre per la categoria 3 (“Incarichi e nomine”).

Riguardo alla terza categoria di processi (“Incarichi e nomine”) si precisa inoltre che, considerato che per l’anno 2023, come emerso anche in sede di Relazione finale, il Consiglio regionale non ha conferito incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e di lavoro autonomo finanziati con risorse del bilancio autonomo, ai sensi dell’art. 7, comma 6, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e del Regolamento regionale n. 11/2009- nel Piano 2024 si era ritenuto comprendere nella categoria di atti in esame anche quelli di conferimento di incarichi di Elevata Qualificazione e autorizzazione/conferimento di incarichi extraistituzionali. Alla stregua di tanto, ed in considerazione del fatto che anche nel corso dell’annualità 2025 il Consiglio regionale non ha conferito incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e di lavoro autonomo, si è ritenuto di continuare a sottoporre a controllo la medesima categoria di atti indicata nel Piano 2024, diminuendo la numerosità campionaria della categoria 3 a vantaggio delle altre due categorie ritenute maggiormente a rischio.

Il campione di 108 provvedimenti rappresenta il 6% del numero complessivo di atti adottati dal Consiglio Regionale sia nell’esercizio 2024 (1746 atti dirigenziali) che in quello 2025 (1750 atti dirigenziali)”.

In relazione alla concreta operatività dei controlli posti in essere ed alle osservazioni formulate sull’adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni da questa Sezione regionale di controllo per gli esercizi 2022 e 2023, è stato richiesto alla Regione Puglia di specificare l’eventuale seguito dato alle osservazioni medesime: si rimanda al successivo paragrafo per l’esame completo delle questioni emerse.

## **2.3 Le osservazioni formulate dalla Corte dei conti sull’adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni nel 2022 e nel 2023 e gli eventuali interventi della Regione Puglia**

Nel rimandare alla deliberazione n. 65 del 14 maggio 2024 di questa Sezione regionale di controllo per la completa disamina delle criticità emerse in relazione all’adeguatezza e al

funzionamento dei controlli interni della Regione Puglia nel 2022 e nel 2023, si evidenzia come il medesimo ente abbia riferito quanto segue: “Con riferimento alle osservazioni inerenti al settore della sanità, si rappresenta che:

- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1138 del 04/08/2025 sono stati definiti gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per l'anno 2025;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1558 del 13/11/2023 sono stati definiti gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per gli anni 2023 e 2024.

Tra i predetti obiettivi sono ricompresi: osservanza tempi di pagamento dei debiti commerciali, verifica qualità e appropriatezza delle prestazioni rese dalle strutture pubbliche e private accreditate, raggiungimento obiettivi nuovo sistema di garanzia, ecc

Con riferimento alle osservazioni sull'assenza di una specifica procedura di analisi, anche a campione, delle dichiarazioni dei dipendenti sull'insussistenza di conflitto di interessi, è stato costituito all'inizio del 2024 un Gruppo di lavoro interno con il compito di identificare una specifica procedura di verifica dei conflitti di interesse di cui innanzi. Ad esito dei lavori di tale Gruppo, sono stati prodotti appositi punti di controllo all'interno delle check-list da utilizzare ai fini degli audit sulle singole operazioni da parte dell'Autorità di Audit regionale.

Pertanto, con Atto dirigenziale AOO175\_00099 del 20/12/2024 del dirigente della Struttura speciale Autorità di Audit sono state approvate le nuove check-list di controllo allegate al Manuale di Audit ... che prevedono la verifica di veridicità delle autodichiarazioni circa l'insussistenza di conflitti di interesse rese dai membri del nucleo di valutazione della selezione dell'operazione sul POR, dai controllori di primo livello, dai RUP della stazione appaltante, dei membri delle commissioni di gara nominati dalla stazione appaltante, attraverso la consultazione delle apposite piattaforme e banche dati (ARACHNE, PIAF, etc.).

Per quanto attiene all'attività di controllo di regolarità amministrativa successiva della Giunta regionale, i Piani dei controlli adottati con DGR n. 44 del 29/01/2025 e n. 25 del 30/01/2026, tenuto conto dei rilievi mossi dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti nella Relazione sui Controlli interni della Regione Puglia per gli anni 2022 e 2023 approvata con la deliberazione n. 65/2024/FRG, definiscono metodologie per l'identificazione delle popolazioni dei provvedimenti da cui estrarre il campione e modalità per la determinazione della numerosità campionaria delle varie

*categorie di provvedimenti da assoggettare a controllo, dirette a orientare il controllo sui provvedimenti ritenuti maggiormente a rischio.*

*In particolare, il Piano dei controlli 2025 (relativo agli atti ed ai debiti fuori bilancio di importo inferiore a euro 10.000 riconosciuti legittimi nel 2024), pur confermando la numerosità campionaria di n. 240 provvedimenti complessivi da analizzare, ha previsto una numerosità campionaria differenziata per singola categoria, in funzione degli esiti del precedente periodo. In particolare, per la categoria n. 2 relativa agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture ritenuta maggiormente a rischio, si è passati da n.60 atti verificati nel 2024 (relativi ad atti adottati nel 2023) a n.80 atti, mentre per la categoria n.3 gli atti verificati sono passati da n.60 a n.40. In particolare, la numerosità campionaria relativa allo strato n.3 è stata ridotta rispetto ai precedenti anni contabili anche in considerazione dell'esiguità del numero di atti da cui sono costituite le popolazioni oggetto di campionamento. Inoltre sono state adottate ulteriori tecniche di stratificazione delle popolazioni e dunque dei campioni, così da selezionare gli atti focalizzandosi su aspetti ritenuti più a rischio; in particolare un terzo degli atti campionati relativi alla categoria n.1 (Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere) è stata riservata ad operazioni finanziate a valere sul PNRR, mentre per la categoria n. 2, il controllo ha riguardato gli affidamenti di valore superiore ai 40.000 Euro, in modo da concentrare le attività di verifica sugli affidamenti di importo significativo.*

*Il Piano dei Controlli 2026 (relativo agli atti ed ai debiti fuori bilancio di importo inferiore a euro 10.000 riconosciuti legittimi nel 2025), nell'ottica di garantire un'azione integrata rispetto alle strategie anticorruzione della Regione Puglia, individua le categorie di processo maggiormente a rischio tenuto conto dell'ultima Valutazione del Rischio Corruttivo eseguita dal RPCT nell'ambito dell'allegato 3 al PIAO, che sono:*

- 1. Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere*
- 2. Appalti e contratti*
- 3. Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria.*

*È stata quindi introdotta una categoria di processo mai analizzata in precedenza.*

*Anche per il 2026 sarà analizzato un campione di provvedimenti di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio di importo inferiore a diecimila euro, non corredati del parere preventivo del Collegio dei Revisori dei conti.*

*Infine, il Piano dei Controlli 2026, concernente gli atti adottati nel corso del 2025, nel confermare la numerosità campionaria di n. 240 provvedimenti complessivi da analizzare, di cui n. 180 complessivi*

*per le prime n.3 categorie e n. 60 Schemi di Disegno di legge (SDL) per la categoria n.4, prevede una suddivisione della numerosità campionaria tra le categorie 1, 2 e 3. Per la categoria n. 2 (appalti e contratti) il controllo riguarderà gli affidamenti di valore superiore ai 40.000 Euro, in modo da concentrare le attività di verifica sugli affidamenti di importo più significativo.*

*Il Consiglio Regionale sia con il Piano dei Controlli 2024 che con quello 2025 ha tenuto in debita considerazione i rilievi mossi dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti nella Relazione sui Controlli interni della Regione Puglia per gli anni 2022 e 2023 che ha auspicato un incremento del numero degli atti sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa. Infatti, come già detto al punto I.2, nell'annualità 2024 si è ritenuto di incrementare ulteriormente – rispetto al 2023 - la numerosità del campione, passando da n. 18 determinazioni a trimestre (2023) a n. 27 determinazioni a trimestre. Inoltre, nel 2025, affinché il campione fosse maggiormente rispondente alle esigenze di un efficace controllo, si è ritenuto, da un lato, di confermare la numerosità campionaria di n. 108 provvedimenti complessivi da analizzare, dall'altro - diversamente da quanto stabilito per le annualità precedenti, in cui alle consuete categorie veniva attribuito un eguale peso in termini di numerosità campionaria per il relativo strato - di prevedere l'attribuzione di una maggiore numerosità campionaria alle categorie n. 1 e n. 2 (relative rispettivamente alla erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici ed agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture), in quanto ritenute maggiormente a rischio, rispetto alla categoria n. 3. In particolare, la numerosità campionaria relativa allo strato n. 3 è stata ridotta a beneficio della numerosità delle categorie n. 1 e n. 2 rispetto ai precedenti anni contabili, anche in considerazione dell'esiguità del numero di atti da cui sono costituite le popolazioni oggetto di campionamento ed alla scarsa rilevanza di rilievi mossi relativamente ai provvedimenti relativi a detta categoria n. 3.*

*Infine, anche per l'anno 2025, si è inteso sottoporre a controllo, in aggiunta alle categorie di processo suesposte, quelle finanziate con fondi PNRR”.*

A fronte dei numerosi e gravi rilievi di cui alla deliberazione n. 65 del 14 maggio 2024, gli interventi posti in essere dalla Regione Puglia appaiono limitati e marginali dato che, ad esempio, permane l'assenza di un compiuto sistema di contabilità analitica, di un sistema di anticorruzione idoneo ad assicurare quel controllo più pregnante auspicato da questa Corte sin dal 2020, di un sistema di valutazione del personale dirigenziale che consenta una sostanziale (e non apparente) analisi differenziata delle *performance* individuali che eviti la sistematica corresponsione di indennità in modo sistematico (ossia “a pioggia”), di una tempestiva valutazione dei dirigenti del settore sanitario regionale in relazione al

conseguimento degli obiettivi assegnati, di approfonditi controlli sulle società partecipate e di una generale chiarezza operativa da parte delle strutture regionali.

Com'è già stato ricordato, il sistema dei controlli interni deve operare nell'ottica del miglioramento delle attività regionali complessivamente intese, rese nell'interesse della comunità di riferimento; laddove un ente continui ad agire - senza motivate ragioni - con procedure che hanno evidenziato limiti oggettivi (sia in relazione alle esperienze di altre Regioni sia in relazione all'emergere di numerose anomalie), lo stesso si espone a sicure conseguenze negative, anche con riferimento alla salvaguardia dei propri equilibri di bilancio e al generale rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

## 3. I CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

### 3.1 Finalità dei controlli di regolarità amministrativa e contabile

Per quanto attiene ai controlli sulla regolarità amministrativa e contabile, previsti dall'art. 1, lett. a) del d.lgs. n. 286/1999, essi sono volti a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e si sostanziano nella realizzazione di un sistema di verifica interna in grado di fornire certezza dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative; essi vengono esaminati in una dimensione dinamico-operativa; oltre all'aspetto sostanziale dei controlli medesimi, poi, fondamentali sono le misure correttive, anche di carattere normativo, adottate dai singoli enti (e dalla Regione in particolare) in caso di riscontrate irregolarità amministrativo-contabili, nonché le funzioni di vigilanza esercitate nei confronti degli agenti contabili, soggetti al giudizio di conto.

In generale, i controlli sulla regolarità amministrativa e contabile vengono assicurati, nella fase preventiva della formazione dell'atto, attraverso il rilascio di apposito parere che attesta la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa e del parere e del visto che attestano la regolarità e la copertura finanziaria del provvedimento. Essi sono inoltre assicurati, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente esaminato. Sono soggette a controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento (art. 147 *bis*, d.lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del d.l. 174/2012 convertito con l. 213/2012).

Nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa e contabile si sono pure esaminati i profili inerenti alla pubblicità e alla trasparenza dell'azione amministrativa, con riferimento all'attività di verifica circa il tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013, con particolare riguardo all'adeguatezza della dotazione di personale e alle eventuali procedure di monitoraggio adottate.

## 3.2 I controlli di regolarità amministrativa e contabile nella Regione Puglia

Dall'esame della relazione annuale della Regione Puglia sul sistema dei controlli interni emerge che *“La Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa effettua in via ordinaria e preventiva il controllo di regolarità amministrativa sugli atti di competenza della Giunta regionale. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni approvato con DGR n. 1397/2025 – che ha novellato il previgente sistema disciplinato con DGR n. 1374/2019 - l'art. 7 prevede il “Controllo preventivo di legittimità sulle proposte di deliberazione” finalizzato a garantire, nei limiti delle informazioni e dei dati rinvenibili dalla proposta predisposta dalla struttura amministrativa competente per materia, la legittimità, la correttezza e la qualità dell'azione amministrativa. Nell'organizzazione della Regione, infatti, la Sezione Controlli di regolarità amministrativa è la struttura appositamente istituita proprio per svolgere le funzioni del controllo di regolarità amministrativa, di secondo livello, sulle proposte di deliberazione di Giunta regionale presentate dalle diverse strutture regionali. Il controllo predetto assicura l'osservanza dell'iter procedimentale, la legittimità, l'appropriatezza (anche con riferimento al riparto delle competenze tra organo di indirizzo politico e strutture dirigenziali) e l'economicità delle proposte deliberative. Il parere della struttura è vincolante ai fini dell'adozione degli atti.*

*Le verifiche di regolarità contabile sono effettuate dalla Sezione Bilancio e Ragioneria secondo le modalità da ultimo indicate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1397/2025 (avente ad oggetto “Aggiornamento Linee Guida sul sistema dei Controlli interni nella Regione Puglia, approvata con DGR n. 1374 del 23 luglio 2019”), dalla legge regionale n. 28/2001 e in aderenza alle previsioni di cui al D.Lgs. 118/2011, su tutti gli atti che prevedono adempimenti contabili. In particolare, il visto di regolarità contabile sulle determinazioni che comportano impegni di spesa e il parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale costituiscono controlli di natura preventiva rispetto all'acquisizione dell'esecutività dell'atto. Il visto di regolarità contabile sulle determinazioni comportanti impegno di spesa è vincolante e, in assenza, l'atto non può produrre effetti.*

*Per quanto concerne l'attività del Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.) la stessa si esplica su atti e fatti di gestione afferenti alle articolazioni organizzative della Giunta regionale, nonché alle agenzie, agli enti strumentali e alle società controllate componenti il Gruppo di Amministrazione Pubblica (GAP) allo scopo di verificare:*

- *la conformità e regolarità tecnica e amministrativa dei procedimenti rispetto al quadro normativo di riferimento;*
- *l'efficacia ed efficienza delle attività operative, rilevando eventuali scostamenti dai parametri legali e le connesse responsabilità;*
- *le fattispecie di maladministration, i disservizi all'utenza e le violazioni dei precetti contenuti nel PIAO;*
- *ogni condotta suscettibile di ledere i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione.*

*Pertanto, il controllo del Nucleo Ispettivo Regionale è di tipo successivo.*

*Per i controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti nell'ambito delle operazioni cofinanziate da Fondi SIE, è utile preliminarmente evidenziare che l'attuazione dei Programmi cofinanziati da tali Fondi è retta dal principio di separazione delle funzioni: in forza di tale principio, specificatamente, le attività di controllo di I livello vengono svolte da unità di personale non coinvolte nei processi di selezione delle operazioni e di pagamento delle stesse che, comunque, dipendono funzionalmente dall'AdG (alla quale è attribuito un ruolo di coordinamento, supervisione e raccordo sui controlli di I livello).*

*In particolare, i controlli di I livello (che possono avere natura amministrativo-documentale desk o essere svolte sul posto) sono attuati:*

*- in ambito FESR (on desk e in loco e ciò sia per il ciclo di programmazione 2014/2020 sia per il ciclo di programmazione 2021/2027):*

- *per le operazioni a regia regionale, dai Responsabili di Sub-Azione che, ordinariamente, non partecipano alle attività di selezione e approvazione delle operazioni o - qualora il Responsabile di Sub-Azione abbia partecipato ad una procedura di selezione e nel caso di Sub-Azioni per le quali non risulti nominato un Responsabile di Sub-Azione - da unità di personale non coinvolta in attività di selezione e pagamento nell'ambito della specifica procedura;*

- *per le operazioni a titolarità regionale, dalle Unità di Controllo di Policy (UdCP), ossia unità di personale non coinvolte nelle procedure di selezione delle operazioni né in attività di natura gestionale, in staff ai Dipartimenti o incardinate presso le Sezioni afferenti a ciascun Dipartimento, che svolgono i predetti controlli su operazioni di competenza di Sezioni diverse da quelle nelle quali sono incardinate;*

*- in ambito FSE (per il ciclo di programmazione 2014/2020):*

- *per le operazioni a regia regionale e con riferimento ai controlli di I livello desk, dalle unità di controllo nominate da ciascun Responsabile di Azione per le operazioni afferenti alla Sezione in cui è*

*incardinata l'unità di controllo; per le operazioni a titolarità regionale e con riferimento ai controlli di I livello desk, dalle Unità di Controllo di Policy (UdCP), in staff ai Dipartimenti o incardinate presso le Sezioni afferenti a ciascun Dipartimento, che svolgono i predetti controlli su operazioni di competenza di Sezioni diverse da quelle nelle quali sono incardinate;*

- *per le operazioni a regia regionale e con riferimento ai controlli di I livello in loco (sia di carattere amministrativo-contabile sia di regolare esecuzione), da personale incardinato presso il Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo;*

*- in ambito FSE+ (per il ciclo di programmazione 2021/2027):*

- *per le operazioni a regia/titolarità regionale e con riferimento ai controlli di I livello desk, dalle unità di controllo nominate dal Responsabile del Fondo FSE+ (coincidente con il dirigente pro tempore del Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo) e/o incardinate nel predetto Servizio;*

- *per le operazioni a regia/titolarità regionale e con riferimento ai controlli di I livello in loco (sia di carattere amministrativo-contabile sia di regolare esecuzione), dalle unità di controllo incardinate nel Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo;*

*- per tutte le operazioni attuate direttamente dall'AdG del Programma, da Unità di Controllo istituite presso una distinta Sezione regionale (Sezione Finanze), non impegnata direttamente nell'attuazione del Programma comunitario.*

*Quanto alla natura di tali controlli, giova evidenziare che gli stessi, con riferimento ai rapporti esterni con la Commissione Europea, hanno natura preventiva in quanto funzionali all'inclusione delle spese all'interno delle domande di pagamento trasmesse ai servizi della Commissione Europea e, con particolare riferimento ai controlli in loco, alla presentazione dei conti alla medesima Commissione Europea.*

*Con riferimento, invece, ai rapporti interni alla stessa Amministrazione titolare del Programma tali controlli, rispetto ai processi liquidatori e di pagamento, possono avere natura preventiva o successiva in ragione di quanto previsto dai diversi dispositivi di attuazione e dai relativi atti paritetici in ordine all'erogazione dei finanziamenti.*

*Il controllo espletato dall'Autorità di Audit sulle singole operazioni, invece, è di tipo successivo rispetto all'inclusione delle spese controllate all'interno delle domande di pagamento trasmesse ai servizi della Commissione Europea ed è preventivo rispetto alla presentazione dei conti ai servizi della Commissione Europea.*

*Il controllo espletato dalle Autorità di Gestione dei Programmi FESR, FSE e FSE+ è un controllo preventivo amministrativo - contabile rispetto all'inclusione delle spese all'interno delle domande di*

*rimborso trasmesse ai servizi della Commissione Europea. Sono inoltre eseguiti a campione controlli in loco preventivi rispetto alla presentazione dei conti ai servizi della Commissione Europea.*

*Il controllo espletato dall'Autorità di Audit è di tipo successivo rispetto all'inclusione delle spese controllate all'interno delle domande di rimborso trasmesse ai servizi della Commissione Europea ed è preventivo rispetto alla presentazione dei conti ai servizi della Commissione Europea.*

*Per quanto concerne il controllo di regolarità amministrativa successiva, in conformità a quanto previsto dagli articoli 19 e 20 delle "Linee guida sul Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1397 del 7 ottobre 2025, il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva sulle determinazioni dirigenziali è svolto sotto il coordinamento del Segretario Generale della Presidenza, che si avvale, come per le annualità precedenti, di un Gruppo di lavoro, composto da funzionari e dirigenti regionali individuati dalla Giunta Regionale, rispettivamente con DGR n. 44/2025 per gli atti adottati nel 2024 e con DGR n. 25/2026 per gli atti adottati nel 2025.*

*Il controllo successivo di regolarità amministrativa, disciplinato dagli articoli 19 e 20 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" ha natura collaborativa e persegue le seguenti finalità:*

- a. Verificare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità;*
- b. Contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale.*

*In base alla disciplina di riferimento, il controllo di regolarità amministrativa esercitato ai sensi degli artt. 19 e 20 delle succitate linee guida ha natura successiva rispetto all'adozione dell'atto.*

*Il controllo è esteso alle connesse procedure istruttorie ed è svolto con la modalità a campione.*

*Per quanto riguarda i controlli svolti dal Consiglio regionale, si rinvia a quanto illustrato al punto 1.2. precisando che il controllo successivo di regolarità amministrativa per il 2024 e per il 2025 (ancora in corso) è stato ed è eseguito da un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Segretario Generale del Consiglio Regionale, i cui componenti sono stati individuati con D.U.P. n 274 del 23/10/2024 e D.U.P. n. 350 del 18/09/2025.*

*Le verifiche di regolarità contabile sono effettuate dalla Sezione Amministrazione e contabilità secondo le modalità indicate dalla legge regionale n. 28/2001 e in aderenza alle previsioni di cui al D.Lgs. 118/2011, su tutti gli atti che prevedono adempimenti contabili. In particolare, il visto di regolarità contabile sulle determinazioni che comportano impegni di spesa e il parere di regolarità contabile sulle*

*proposte di deliberazione della Giunta regionale costituiscono controlli di tipo preventivo rispetto all'acquisizione dell'esecutività dell'atto. Il visto di regolarità contabile è vincolante ai fini dell'adozione dell'atto".*

In sede di approfondimenti istruttori, è stato chiesto alla Regione Puglia di voler chiarire se persistesse, anche per gli esercizi 2024 e 2025, la prassi in base alla quale i debiti fuori bilancio di importo inferiore a 10.000 euro venissero riconosciuti con atto deliberativo non corredato del parere preventivo del Collegio dei revisori dei conti.

*L'ente regionale ha "conferma[to] che l'iter procedimentale in base al quale la Regione Puglia ha riconosciuto i debiti fuori bilancio per gli anni 24/25 non ha subito alcuna modifica rispetto a quello seguito per il biennio 22/23" in quanto "l'art 73 del Dlgs 118/2011 ("Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni") - unico riferimento normativo applicabile agli enti territoriali - non prevede l'attività consultiva obbligatoria dell'organo di revisione, a differenza di quanto statuito per gli enti locali all'art. 239, comma 1 Dlgs. 267/2000. Alla stregua di ciò, la Giunta, con DGR n. 1906 del 25.11.2021 ("Riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73 del decreto leg. 23 giugno 2011, n. 118- Linee Guida per la redazione degli schemi di legge e successivi adempimenti"), ha disposto che l'organo di revisione, nell'ambito dell'attività consultiva non obbligatoria di cui all'art. 10 Regolamento regionale n. 5/2014, esprima parere preventivo sugli schemi di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, solo se superiori ad € 10.000".*

La posizione della Regione, pur formalmente non censurabile sotto il profilo di stretta legalità, presenta tuttavia alcune evidenti criticità: a) in primo luogo vi è un rischio di elusione sistematica dai controlli, in quanto la soglia dei 10.000 euro potrebbe incentivare il frazionamento artificioso delle partite debitorie per sottrarle al vaglio del Collegio dei revisori, fenomeno già noto nell'esperienza degli appalti pubblici; b) è altresì presente una chiara carenza di controllo sull'accumulo delle relative partite in quanto i debiti fuori bilancio di minore importo, pur singolarmente modesti, possono aggregarsi dando luogo a fenomeni patologici di sottostima strutturale degli impegni, che proprio il parere preventivo del revisore è chiamato ad intercettare; c) la prassi del riconoscimento "massivo e tardivo" dei debiti fuori bilancio costituisce una evidente violazione dei principi di sana gestione finanziaria - come del resto evidenziato da questa Sezione regionale di controllo sin dalla deliberazione n. 45/2021 -, il che potrebbe avere conseguenze in sede di esame del rendiconto regionale anche per i debiti sotto soglia non sottoposti a revisione preventiva.

Inoltre, dal confronto con altri enti affini (ad esempio, la Regione Calabria), emerge l'espressa previsione che le proposte di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio debbano essere corredate del preventivo parere del Collegio dei revisori dei conti, senza alcuna soglia minima (art. 59, comma 7 del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con deliberazione del Consiglio regionale della Regione Calabria n. 190 del 4 maggio 2017, con le modifiche di cui alla deliberazione consiliare n. 342 del 28 settembre 2018): tale scelta, pur in assenza di un obbligo legislativo espresso, riflette il principio generale per cui il riconoscimento di qualsiasi debito fuori bilancio sia un atto a rilevanza contabile e finanziaria tale da rendere opportuno – se non doveroso sul piano del buon andamento dell'amministrazione – il controllo preventivo dell'organo di revisione.

Con riferimento alle principali criticità rilevate in sede di controllo di regolarità contabile, la Regione Puglia ha affermato che *“Nell'ambito dei controlli preventivi di regolarità amministrativa della Giunta, relativi alle proposte di deliberazione della Giunta regionale, nel 2024 l'88% degli atti sottoposti a controllo è risultato esente da rilievi sostanziali, mentre il restante 12% ha ricevuto richieste di correzioni di natura sostanziale o formale. Tale incremento, rispetto agli anni precedenti, è derivato dall'introduzione nel corso del 2024 delle “Nuove Linee guida per la predisposizione delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale” approvate con la D.G.R. n. 1161 del 7/08/2024 che, aggiornando le precedenti Linee Guida del 2019, ha introdotto un nuovo format di deliberazione richiedendo, pertanto, un periodo di adeguamento delle strutture redigenti alle nuove regole redazionali e contenutistiche.*

*Nel 2025, si è avuto un miglioramento, con il 91% degli atti esenti da rilievi sostanziali e l'ultimo dato è sceso al 9%.*

*Con riferimento ai controlli di regolarità contabile effettuati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta nell'anno 2024, si rappresenta che: - in ordine alle proposte di deliberazione di Giunta regionale, i controlli hanno dato esito negativo nello 1,17% dei casi; nel 11,2% dei casi è stata compiuta una restituzione di ufficio e nel 6,36% l'atto è stato ritirato su istanza dell'ufficio proponente; - con riferimento alle determinazioni dirigenziali, nel 0,86% dei casi i controlli hanno dato esito negativo; nello 0,75% dei casi è stato dato esito positivo con annotazioni; per lo 0,43% è stata effettuata una presa d'atto; nel 2,05% dei casi, gli atti sono stati preventivamente ritirati dall'ufficio proponente e rimodulati a seguito delle interlocuzioni - con riferimento agli schemi di disegno di legge presentati nel corso dell'esercizio 2024 ed esaminati dal Servizio Bilancio e vincoli di*

*finanza pubblica nel 17,39% dei casi è stata compiuta una restituzione di ufficio e nel 1,45% dei casi gli atti sono stati ritirati su istanza del proponente.*

*Con riferimento all'anno 2025: - in ordine alle proposte di deliberazione di Giunta regionale, i controlli hanno dato esito negativo nel 0,18% dei casi; nel 11% dei casi è stata compiuta una restituzione di ufficio; nel 6,34% l'atto è stato ritirato su istanza dell'ufficio proponente; - con riferimento alle determinazioni dirigenziali, nel 0,78% dei casi i controlli hanno dato esito negativo; nello 0,53% dei casi è stato dato esito positivo con annotazioni; per lo 0,23% è stata effettuata una presa d'atto e nel 4,23% dei casi, gli atti sono stati preventivamente ritirati dall'ufficio proponente e rimodulati a seguito delle interlocuzioni; - con riferimento agli schemi di disegno di legge presentati nel corso dell'esercizio 2025 ed esaminati dal Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica nel 24,17% dei casi è stata compiuta una restituzione di ufficio e nel 1,11% dei casi gli atti sono stati ritirati su istanza del proponente.*

*Relativamente al NIR, le attività previste dal P.N.I.R approvato con D.G.R. n. 997 del 14/07/2025 sono attualmente ancora in corso di svolgimento.*

*Nell'ambito dei Programmi cofinanziati da fondi SIE, è doveroso premettere che l'oggetto del controllo, sia di I sia di II livello, è costituito dalle operazioni selezionate nell'ambito di ciascun Programma le cui spese sono oggetto di dichiarazione ai Servizi della Commissione Europea. L'attuazione di tali operazioni richiede naturalmente l'adozione da parte delle strutture regionali di atti amministrativi quali, ad esempio, atti di approvazione dei dispositivi di attuazione (avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica, etc.) e dei relativi esiti (graduatorie, elenchi, aggiudicazioni, etc.), atti aventi natura paritetica (atti unilaterali d'obbligo, convenzioni, contratti, etc.), e atti gestori (variazioni progettuali, liquidazioni, etc.), nonché l'adozione di atti (di carattere amministrativo o privatistico in ragione, tra l'altro, della natura del beneficiario/soggetto attuatore) da parte dei beneficiari/soggetti attuatori delle operazioni. Pertanto, tutti i suddetti atti vengono acquisiti ed analizzati per accertare la regolarità delle procedure con cui l'operazione è stata realizzata e delle relative spese/attività nonché la conformità delle operazioni alle indicazioni contenute nel Si.Ge.Co. e nella relativa manualistica.*

*Trattasi, quindi, di controlli aventi una funzione di accertamento di carattere non demolitorio che possono spiegare i propri effetti solo nell'ambito del rapporto di finanziamento intercorrente con i beneficiari/soggetti attuatori delle operazioni.*

*E' doveroso premettere che nell'ambito dei Programmi cofinanziati da FESR, FSE e FSE+, l'oggetto del controllo sono le operazioni selezionate nell'ambito del programma, le cui spese sono oggetto di certificazione ai Servizi della Commissione Europea. Tali operazioni si realizzano anche attraverso atti*

*amministrativi adottati dalle strutture regionali quali ad esempio atti di approvazione di dispositivi di attuazione (avvisi pubblici, atti unilaterali d'obbligo, convenzioni etc.), atti di approvazione delle selezioni operate dalla struttura organizzativa preposta in base al Si.Ge.Co (Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi), atti di concessione, atti di impegno e liquidazione. Pertanto, gli atti amministrativi delle strutture interessate ai fini dell'attuazione dei Programmi, vengono acquisiti ed analizzati per accertare la regolarità delle procedure con cui l'operazione è stata realizzata e la conformità delle operazioni con le indicazioni contenute nel Si.Ge.Co.*

*A seguito degli audit delle operazioni possono essere accertate delle irregolarità, anche con impatto finanziario. Le irregolarità rilevate dall'AdA riguardano, come previsto all'art. 2 par. 31 del RDC, " qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione imputando a tale bilancio una spesa indebita."*

*Tanto premesso si riferisce che:*

*Nell'ambito della programmazione 2014-2020, per il periodo contabile 1°luglio 2023- 30 giugno 2024 sono state campionate n. 34 operazioni, con irregolarità parziali accertate in via definitiva su n.14 operazioni, pertanto sono state riscontrate spese irregolari sul 40% delle operazioni campionate e per il 60% delle operazioni campionate non sono emerse irregolarità.*

*Nell'ambito della programmazione 2021-2027, per il periodo contabile 1°luglio 2024- 30 giugno 2025 sono state campionate n. 4 operazioni su n.16 complessivamente certificate, con nessuna irregolarità accertate in via definitiva*

*Per quanto attiene all'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, già ampiamente citata nei punti precedenti i punti di controllo inclusi nelle check-list relative alle categorie 1,2,3 secondo la declaratoria riportata ai punti precedenti, consentono di identificare eventuali carenze riconducibili:*

- a. alla conformità degli atti alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;*
- b. alla tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria e alla adeguatezza della motivazione;*
- c. alla coerenza logica tra le varie parti dell'atto (preambolo, motivazione e dispositivo);*
- d. alla qualità formale della redazione degli atti, anche in termini chiarezza e comprensibilità per cittadini e utenti.*

*Per ciascun atto possono essere riscontrate criticità con riferimento a diversi aspetti tra quelli elencati. Le criticità più significative vengono poi riassunte nella relazione finale di cui all'art. 19 lettera C) della DGR 1374/2019 e ss.mm.ii.*

*Le check-list adottate dal Gruppo di Lavoro comprendono appositi punti di controllo che riguardano:*

- a. il rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili;*
- b. il rispetto della normativa applicabile in materia di pubblicità legale, trasparenza e privacy;*
- c. la conformità alle linee guida per la redazione dei debiti fuori bilancio approvate con DGR 1906/2021;*
- d. la qualità dell'atto e idoneità a perseguire il fine amministrativo.*

*I controlli relativi al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative applicabili hanno riguardato in particolare:*

- i. la presenza e pertinenza dei riferimenti normativi/amministrativi;*
- ii. il rispetto delle disposizioni disciplinanti il procedimento di formazione delle leggi regionali;*
- iii. la conformità alle Linee Guida Regionali sulla gestione degli SDL come documenti originali informatici ex DGR 977/2020;*
- iv. la tempestività del riconoscimento del debito.*

*Per l'anno 2024 la relazione finale ha riportato criticità relative a n. 90 provvedimenti, pari al 45% del totale; pertanto, la percentuale di provvedimenti controllati privi di criticità ammonta al 55%.*

*Per l'anno 2025 sono ancora in corso le attività di controllo e pertanto i dati richiesti saranno disponibili con il rilascio della relazione finale che dovrà essere trasmessa entro il 15 luglio 2026.*

*Per quanto attiene il controllo di regolarità amministrativa del Consiglio regionale, la percentuale degli atti per i quali, al termine del controllo, è stata riscontrata regolarità amministrativa ammonta circa al 90%.*

*Il controllo di regolarità contabile sui provvedimenti adottati dalle strutture del Consiglio regionale è un controllo di natura preventiva. Pertanto, come da prassi, in caso di rilievi contabili i provvedimenti sono stati ritirati, ovvero riproposti opportunamente modificati sulla base dei rilievi evidenziati. Un controllo con esito negativo non consente il perfezionamento e l'adozione dell'atto proposto”.*

*E' stato chiesto di “inviare la relazione finale relativa all'esercizio 2024 che evidenzi le criticità rilevate in sede di controllo di regolarità contabile, con particolare riferimento alle tipologie di irregolarità più ricorrenti”, tuttavia secondo la Regione Puglia “non vi è previsione di alcuna relazione finale al termine dell'esercizio, secondo le modalità indicate nella DGR n. 1397/25 (Aggiornamento linee guida Sistema Controlli Interni)” rendendo di fatto impossibile (come del*

resto avvenuto anche per gli esercizi precedenti) comprendere quali concrete irregolarità siano state rilevate in sede di controllo di regolarità contabile.

In relazione all'eventuale potenziamento di controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, in particolare nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti, la Regione Puglia ha riferito che *“Il sistema dei controlli di I livello sulle operazioni cofinanziate con Fondi SIE ... è un sistema consolidato e sottoposto a continue revisioni al fine di rendere gli strumenti sempre più performanti. L'AdG ha recepito prontamente tutte le raccomandazioni pervenute dall'AdA regionale volti a potenziare gli strumenti di controllo e rendere efficienti le attività di controllo.*

*Nell'ambito dei Programmi cofinanziati da fondi SIE, a seguito della conclusione degli audit, l'AdA identifica dei punti di miglioramento del Sistema di Gestione e Controllo, indicando delle azioni correttive miranti a rafforzare le attività di controllo svolte dalle strutture di gestione.*

*A seguito della conclusione degli audit, l'AdA identifica dei punti di miglioramento del sistema di gestione e controllo, indicando, tra le azioni correttive miranti a rafforzare le attività di controllo svolte dalle strutture di gestione, l'esecuzione di specifici corsi di formazione in materia di appalti.*

*Per quanto concerne l'attività di controllo di regolarità amministrativa successiva della Giunta, come rilevato in precedenza, per entrambi gli anni, i controlli hanno riservato un focus particolare agli appalti di importo superiore ai 40.000 Euro.*

*Per ciò che concerne il Consiglio, tra le misure di prevenzione dei rischi corruttivi e di fenomeni di maladministration, si segnala l'adozione del Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l'anno 2024, di cui alla D.U.P. n. 274 del 23/10/2024 e il Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l'anno 2025, di cui alla D.U.P. n. 350 del 18/09/2025”.*

Nel prendere atto di quanto rappresentato, in sede di ulteriori approfondimenti, è stato chiesto alla Regione Puglia, anche in relazione al Nucleo Ispettivo Regionale (N.I.R.) istituito ai sensi della legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26 e del regolamento regionale n. 2 del 28 marzo 2025, *“di illustrare concretamente le attività ispettive svolte nel corso del 2025 (numero e oggetto delle ispezioni avviate e concluse, strutture ispezionate, esiti riscontrati, azioni correttive adottate) allegando altresì, se disponibile, la relazione conclusiva “contenente le risultanze dell'attività ispettiva svolta secondo il format fornito dalla struttura designata” (punto II.1.2). Si chiede altresì di precisare in che modo il N.I.R. si raccordi con le altre forme di controllo interno e con il R.P.C.T., ai*

*fini di un efficace coordinamento. Contestualmente, si chiedono analoghe informazioni sull'attività del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) negli esercizi 2024 e 2025”.*

*La Regione Puglia ha rappresentato che “Per quanto concerne il Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), con Legge regionale 16 ottobre 2024, n. 26 la Regione Puglia ha approvato delle disposizioni per il potenziamento dell'attività ispettiva di controllo ai fini del miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nel sistema regionale, prevedendo l'esercizio di una funzione ispettiva di controllo nei confronti:*

- delle articolazioni organizzative interne della Giunta regionale, con esclusione di quelle appartenenti al Dipartimento regionale della Promozione della Salute e del benessere animale, assoggettate ai controlli del NIRS;*
- delle agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il gruppo di amministrazione pubblica (GAP);*

*Con D.G.R. n. 280 del 17/03/2025, è stato poi approvato in via definitiva il Regolamento regionale riguardante l'istituzione, composizione e funzionamento del Nucleo Ispettivo Regionale (NIR) in attuazione della Legge regionale 16 ottobre 2024 n. 26, poi emanato con decreto del Presidente della G.R. n. 2 del 28/03/2025.*

*Il NIR opera al Servizio della Struttura Designata di cui all'art. 1 comma 2 del succitato Regolamento (Struttura speciale Supervisione Controlli Interni).*

*Le verifiche ispettive del NIR possono essere attivate:*

- 1. attraverso esplicita previsione all'interno del Piano Annuale delle attività del Nucleo Ispettivo Regionale (P.N.I.R.) ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 2/2025;*
- 2. in via straordinaria dal dirigente della Struttura Designata su richiesta del Presidente della Giunta regionale, in presenza di fattispecie di particolare gravità ed urgenza.*

*Le verifiche straordinarie integrano le altre attività di controllo previste dal Piano e sono condotte e formalizzate secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 8 del ridetto Regolamento.*

*Il Piano individua:*

- a) per le strutture di Giunta, le aree di intervento ritenute maggiormente a rischio di illegittimità e corruzione e, in funzione di esse, le procedure di controllo specifiche volte ad identificare le eventuali criticità e non conformità rispetto alle norme eurounionali, nazionali e regionali.*
- b) per le agenzie regionali, enti strumentali e società controllate componenti il GAP gli atti e fatti di gestione da approfondire con apposite procedure di controllo.*

Con riferimento alle modalità di raccordo con gli altri controlli, si fa presente che le attività ispettive di cui trattasi, ai sensi delle Linee Guida sul sistema dei controlli interni approvate con D.G.R. 1397/2025 fanno capo alla Segreteria Generale della Presidenza, che ne assicura il coordinamento. Per quanto riguarda il raccordo con l'RPCT, il Regolamento 2/2025 all'art. 2 comma 4 riporta che "Le attività di verifica incluse nel Piano integrano le misure previste dal "Documento di Programmazione delle Strategie per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia" allegato al PIAO per l'anno di riferimento. Con riferimento a quest'ultimo punto, operativamente, il Piano del NIR per l'anno 2025 è stato impostato in modo tale da selezionare le aree di intervento concernenti le strutture di Giunta basandosi sulla Valutazione del Rischio Corruttivo (VRC) contenuta nel P.I.A.O. 2025 della Regione, ad evidenza di tanto si allega la DGR del 14/07/2025 n. 997.

In particolare, è stata pianificata una strategia di controllo sulla base dei seguenti presupposti:

- a) l'area di intervento prioritaria è stata individuata nell' "Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere", che consta di n.68 processi a medio-alto rischio corruttivo;
- b) l'unità organizzativa individuata è stata oggetto di specifiche procedure di controllo in quanto, sempre sulla base della VRC condotta dall'RPCT, presentava per la categoria di processo, rispetto a tutti gli altri Dipartimenti, il maggior numero di processi a rischio (3 alto, 8 medio);
- c) sulla base di valutazioni rivenienti dall'analisi della D.G.R. n. 703 del 29 maggio 2025 "Aggiornamento dell'Allegato A1 alla D.G.R. n. 526 del 22 aprile 2024 ad oggetto "Approvazione del Programma triennale di rotazione ordinaria del personale della Regione Puglia 2023-2025" è stata inoltre individuata una Sezione, per la quale è stata altresì avviata un'indagine ispettiva;
- d) per espressa previsione della Delibera di Approvazione del Piano, lo stesso è stato trasmesso all'RPCT.

Relativamente all'individuazione dell'ente del GAP sul quale concentrare le attività ispettive è stato scelto un criterio di significatività di tipo patrimoniale basato sul bilancio consolidato 2023 (ultimo bilancio consolidato approvato), che ha portato ad identificare la società con un valore dell'attivo di Stato Patrimoniale e ad identificare quale voce più significativa le "Altre Immobilizzazioni Immateriali". Inoltre, sempre sullo stesso Ente è stata attivata altra indagine ispettiva a seguito di segnalazioni di stampa su possibili irregolarità.

Una volta approvato il Piano, sono stati individuati gli ispettori e successivamente incaricati secondo le indicazioni contenute nel Regolamento.

Sono state inoltre avviate e concluse delle indagini straordinarie.

*Le ispezioni hanno previsto l'analisi del contesto, le verifiche documentali e una fase di contraddittorio con il soggetto controllato (solo nel caso di osservazioni/ricieste di chiarimenti), nonché la redazione di una relazione conclusiva a corredo dell'attività ispettiva svolta.*

*Gli ispettori ad esito delle verifiche svolte hanno redatto delle Relazioni conclusive (RC) con il riepilogo del lavoro svolto e delle osservazioni. A seguito del contraddittorio è stata poi redatta la Relazione Definitiva (RD). Nel caso di Relazioni conclusive senza osservazioni/ricieste di chiarimenti, tali documenti sono considerati quali Relazioni definitive. Analogamente sono state redatte Relazioni conclusive e Relazioni definitive anche per le verifiche straordinarie eseguite.*

*Rispetto a tutta l'attività ispettiva svolta dal NIR nel corso del 2025, si dà atto che alla data del presente documento risultano pervenute n. 7 relazioni conclusive, di cui n.5 con osservazioni/ricieste di chiarimento e n. 2 senza osservazioni, per la quale la relazione è da considerarsi definitiva in prima istanza, ai sensi dell'art. 8 comma 7 del regolamento 2/2025.*

*Per le n. 5 relazioni ispettive con osservazioni/ricieste di chiarimento è stata attivata la procedura di contraddittorio ai sensi dell'art. 8 comma 5 del regolamento, e si dà atto che, alla data della presente relazione:*

*per n. 2 verifiche ispettive sono pervenute le deduzioni della Struttura regionale/ Ente del GAP sottoposta a controllo ed è stata emessa la relativa Relazione definitiva;*

*per n. 3 verifiche ispettive la procedura di contraddittorio risulta essere ancora in corso.*

*Si allegano le n. 7 relazioni ispettive, contenenti l'indicazione del soggetto controllato, la descrizione del lavoro svolto e gli esiti della verifica ispettiva”.*

*E' stato pure aggiunto che “Con riferimento al Nucleo Ispettivo Sanitario Regionale (NIRS) si rappresenta che l'attività ispettiva della Regione Puglia è disciplinata dal Regolamento Regionale n.16/2017 ss.mm.ii..*

*L'art. 5 dello stesso Regolamento disciplina l'attività ispettiva straordinaria i cui esiti, con riferimento alle annualità 2024 e 2025, sono riportati nelle tabelle allegate alla presente, impostate al fine di fornire esaustivo riscontro alla richiesta contenuta nella nota in oggetto in ordine al numero delle ispezioni avviate, di quelle concluse e dell'oggetto delle stesse.*

*Per quanto concerne gli esiti dell'attività ispettiva riferita alle annualità in parola, si allegano le risultanze acquisite relative ai 129 accertamenti avviati.*

*Con riferimento all'attività ispettiva ordinaria, invece, si rappresenta che con la DGR n. 1130/2024 e successiva DGR n. 1207/2025 sono stati rispettivamente approvati il piano annuale dell'attività ispettiva per l'anno 2024 e 2025, i cui esiti non risultano ad oggi integralmente acquisiti. Si precisa, al*

*riguardo, che il Piano Annuale 2025, approvato con la menzionata Deliberazione n. 1207/2025, ha programmato interventi di verifica - in prosecuzione dell'attività ispettiva di cui al Piano annuale 2024 - sulle seguenti Aree:*

- Gestione delle Liste di Attesa con particolare riferimento al percorso di presa in carico del paziente oncologico e cronico, nonché, più in generale, alle prenotazioni di esami diagnostici con utilizzo di grandi macchine;*
- Gestione dell'Attività libero-professionale intramuraria (A.L.P.I.).*

*In tema di raccordo con il R.P.C.T., si evidenzia che al Responsabile in questione vengono trasmessi i Piani Ispettivi Ordinari Annuali innanzi citati, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 3, del Regolamento Regionale n. 16/2017 e ss.mm.ii., il quale dispone testualmente che "Il piano viene redatto tenendo conto della metodologia e delle disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190, in modo che il Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria integri il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia per le attività previste con riferimento alle strutture regionali incardinate nel Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, alle Aziende e Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.)".*

*I suggerimenti relativi ad azioni correttive e proposte di miglioramento del S.S.R. sono contenute nella Relazione Annuale di Controllo (RAC) di cui all'art. 7, comma 2, del citato Regolamento, predisposta dal NIRS nella sua composizione stabile, tuttora in fase di redazione con riferimento alle annualità 2024 e 2025.*

*Ad ogni buon conto, si rappresenta che l'intervento degli ispettori in alcuni casi ha consentito alle Direzioni strategiche di svolgere accertamenti e porre in essere le azioni correttive necessarie, così evidenziando la presenza un "sistema di controllo interno" in grado di condurre un'autoanalisi e di adottare autonomamente azioni in grado di rilevare e trattare correttamente i casi oggetto di segnalazione".*

La Regione Puglia ha pertanto fornito un (non richiesto) approfondimento sul quadro normativo e metodologico relativo al NIR, illustrando il quadro istitutivo (L.R. n. 26/2024 e regolamento n. 2/2025), le modalità di attivazione delle verifiche (ordinarie tramite P.N.I.R. e straordinarie), i criteri di selezione delle aree a rischio basati sulla Valutazione del Rischio Corruttivo (VRC) del PIAO 2025 e le modalità di raccordo con il R.P.C.T. ai sensi dell'art. 2, comma 4 del regolamento n. 2/2025.

Questa Sezione, tuttavia, aveva richiesto elementi concreti e dati sull'attività ispettiva svolta nel 2025. La risposta fornita presenta pertanto le seguenti carenze:

- 1) numero e oggetto delle ispezioni avviate: la Regione Puglia non ha indicato quante ispezioni siano state avviate complessivamente nel 2025, limitandosi a riferire che ne sono state concluse 7 (con relazione conclusiva); non si evince inoltre il numero totale delle indagini pianificate né di quelle ancora in corso;
- 2) strutture ispezionate: non vengono nominate né descritte le strutture o gli enti sottoposti ad ispezione, neanche in forma anonimizzata o aggregata per tipologia, salvo i riferimenti indiretti all'area "Erogazione di contributi" e a un ente del GAP identificato sulla base del bilancio consolidato 2023;
- 3) esiti riscontrati e azioni correttive: si fa generico riferimento alle "osservazioni/richieste di chiarimento" contenute nelle 7 relazioni conclusive, ma non si descrivono gli esiti nel merito (irregolarità, illeciti, criticità emerse), né le azioni correttive concretamente adottate;
- 4) N.I.R.S. – annualità 2024 e 2025: per il N.I.R.S. la risposta appare anch'essa incompleta: si rinvia a tabelle allegate per i n. 129 accertamenti avviati, ma la Relazione Annuale di Controllo (RAC) per il 2024 e il 2025 è dichiarata ancora in fase di redazione e gli esiti del Piano Annuale 2025 (approvato con D.G.R. n. 1207/2025) non risultano integralmente acquisiti. Anche il raccordo con il R.P.C.T. è illustrato in termini normativi (art. 2, comma 3 del regolamento n. 16/2017) ma non operativi.

In sintesi, la Regione Puglia non ha fornito dati aggregati sulle ispezioni avviate, sulle strutture ispezionate, sugli esiti nel merito e sulle azioni correttive adottate, limitandosi a rimandare agli allegati senza un minimo di sintesi sugli esiti, rendendo pertanto la risposta non esaustiva, in quanto non consente di verificare l'effettività e l'incisività dell'azione ispettiva posta in essere.

In relazione alle procedure di controllo previste per i fondi euro-unitari, la Regione Puglia ha riferito che "L'Ada ha eseguito per ciascun periodo contabile degli audit di sistema a norma del documento EGESIF\_14-0010-final 18/12/2014 dal titolo "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri" ovvero degli audit tematici". Inoltre, "Per quanto riguarda il periodo contabile 1°luglio 2024- 30 giugno 2025, sono in corso i controlli di IGRUE sul requisito chiave 11, al momento della stesura del presente documento non sono stati ancora comunicati gli esiti. Si precisa, che al momento non si è a conoscenza di eventuali audit della Commissione Europea e/o della Corte dei Conti Europea con riferimento al pacchetto di affidabilità inviato in data 27 febbraio 2026".

### 3.3 La vigilanza nei confronti degli agenti contabili regionali

Per quanto riguarda le funzioni di vigilanza esercitate nei confronti degli agenti contabili, soggetti a giudizio di conto, la Regione Puglia ha riferito che *“In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 174/2016 (Codice di Giustizia contabile) e alla deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2023, n. 118 (avente ad oggetto "Linee Guida in ordine alla presentazione, parifica e deposito dei conti giudiziali. Integrazione e aggiornamento della deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2017, n. 205 – Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di Giustizia contabile), articoli 137 e ss.”)*, i conti giudiziali resi dagli agenti contabili e parificati dai dirigenti responsabili per ciascuna gestione contabile, preventivamente sottoposti al parere del Collegio dei Revisori, sono approvati dalla Giunta regionale e successivamente trasmessi alla Corte dei Conti tramite l'apposita piattaforma informatica (Si.Re.Co).

*In particolare, per l'esercizio finanziario 2024, con deliberazione 16 aprile 2025, n. 520 (Approvazione conti giudiziali relativi all'esercizio finanziario 2024 – Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124), articoli 137 e ss.) sono stati approvati dalla Giunta regionale, previa parifica da parte dei dirigenti competenti e parere del Collegio dei Revisori, i conti giudiziali resi per l'esercizio finanziario 2024, successivamente trasmessi sulla piattaforma Si.Re.Co..*

*Inoltre, con deliberazione 11 agosto 2025, n. 1217 (Approvazione dei conti giudiziali relativi alla cessazione anticipata delle gestioni degli agenti contabili con funzione di Cassiere Centrale – Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124), articoli 137 e ss.), a seguito della cessazione, nel corso dell'esercizio, della gestione dell'agente contabile Cassiere Centrale, è stata definita la successione nella predetta gestione contabile. Nello specifico è stato parificato dal dirigente della Sezione Provveditorato il conto reso dall'agente contabile uscente per il periodo 1 gennaio 2025-20 maggio 2025 ed è stato altresì parificato dalla Sezione Bilancio e Ragioneria il conto reso dal dirigente della sezione Provveditorato, in qualità di agente contabile subentrante, per il periodo dal 21 maggio 2025 al 28 maggio 2025. Al 28 maggio 2025 la gestione è stata assunta da un nuovo agente contabile. Anche con riferimento a tale delibera, i relativi conti sono stati trasmessi sulla piattaforma informatica della Corte dei Conti, previa relazione del Collegio dei Revisori.*

*Con riferimento ai conti giudiziali da rendersi da parte degli agenti contabili con riferimento all'esercizio finanziario 2025, si procederà come di consueto alla parificazione e approvazione dei medesimi entro i termini di approvazione del rendiconto regionale”.*

## 4. IL CONTROLLO STRATEGICO

### 4.1 Finalità del controllo strategico

Il controllo strategico, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 286/1999, è uno strumento di supporto agli organi politici al vertice di ogni singola Pubblica Amministrazione, rivolto a misurare il grado di corrispondenza tra risultati ottenuti dall'azione amministrativa ed obiettivi prefissati negli indirizzi politico-decisionali.

Dalla definizione rinvenibile dall'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999 l'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, delle conseguenze e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi. Al controllo strategico è attribuibile la natura di controllo di efficacia, che si svolge attraverso indicatori elaborati dall'organo interno preposto al fine di coadiuvare i processi decisionali di vertice.

La disciplina statale di tale forma di controllo è integrata dalle disposizioni contenute nella relativa legislazione regionale.

Anche per quanto attiene al controllo strategico, come già visto per i controlli sulla regolarità amministrativa e contabile, lo stesso è analizzato in una dimensione dinamico-operativa e fondamentale risulta la fase *ex post*, ossia l'adozione di specifiche misure correttive, anche di carattere normativo, adottate dagli enti (e dalla Regione in particolare) in caso di criticità emerse nel corso dell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito dei controlli strategici è stata altresì posta notevole attenzione sull'evoluzione degli strumenti di pianificazione delle attività, con riferimento ai risultati attesi dalle politiche pubbliche in termini di obiettivi generali e specifici, da programmarsì in coerenza con il DEFR, come esposti nella sezione "valore pubblico" del P.I.A.O., strumento di pianificazione strategica e operativa introdotto dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021. Con riferimento

alla rilevanza non solo interna bensì pure europea ed internazionale dei temi di cui alla c.d. Agenda 2030 dell’O.N.U., sono stati individuati specifici indicatori di valutazione del grado di attuazione (anche in termini di risultati attesi) dei medesimi temi mentre in relazione al contrasto ai fenomeni corruttivi all’interno delle amministrazioni pubbliche si è focalizzata l’attenzione sull’adempimento degli obblighi concernenti le attività di verifica e di monitoraggio della effettiva rotazione degli incarichi - soprattutto per quelli relativi ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio di commissione di reati corruttivi - nonché sul tipo di politiche poste in essere in materia di attuazione della normativa in tema di c.d. *whistleblowing*.

## 4.2 Il controllo strategico nella Regione Puglia

Va preliminarmente rilevato come la presenza di specifici strumenti di osservazione e indicatori di *policy* nell’ambito del sistema di misurazione e valutazione della *performance* sia in grado di fornire riscontri puntuali sugli effetti dell’azione pubblica in un arco di tempo non limitato all’annualità dell’esercizio finanziario di riferimento, ma in modo da analizzare gli effetti concreti e durevoli dell’azione amministrativa nel suo complesso, focalizzando così l’attenzione sugli impatti derivanti dall’attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico, per quanto riguarda la Regione Puglia, *“Le linee strategiche fondamentali dell’Ente sono contenute nel Programma di Governo regionale, a partire dal quale sono declinati gli obiettivi strategici triennali, contenuti nella sottosezione performance del PIAO: si tratta dello strumento di raccordo tra il DEFR, che definendo le linee strategiche della programmazione economico finanziaria nel medio periodo rappresenta il presupposto del controllo strategico, e il Piano della Performance Organizzativa. In tal modo la ripartizione ed assegnazione delle risorse per centri di responsabilità amministrativa e per missione e programma si coordina con gli obiettivi strategici triennali e, attraverso questi, con gli obiettivi specifici contenuti nel Piano della Performance, assicurando la necessaria coerenza tra gestione del ciclo della performance e ciclo di bilancio.*

*Il ciclo della performance prende avvio dalla fase negoziale tra organo di indirizzo politico e apici gestionali per definire obiettivi e risorse e si conclude con la fase di misurazione e valutazione dei risultati non solo nel rapporto obiettivo-risultato, ma anche quanto ai costi sostenuti per il relativo raggiungimento.*

*Il risultato di gestione, nel rapporto obiettivi risultati/costi sostenuti, trova evidenza in appositi report contenuti nella Relazione sulla Performance.*

*La fase del monitoraggio intermedio permette di riorientare le decisioni operative-gestionali, ove ne ricorrano le condizioni”. Il P.I.A.O. della Regione Puglia è stato adottato “con deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2024, n. 33”.*

*Con riferimento agli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’O.N.U., compresi nel DEFR, è stato specificato che “Con la DGR n. 1670 del 27/11/2023 la Regione Puglia ha adottato la propria Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Attraverso una intensa attività progettuale svoltasi anche tramite l’attivazione di tavoli partecipativi con l’istituzione del Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia, è stato definito il documento strategico regionale attraverso la declinazione dei 17 obiettivi Onu dell’Agenda 2030. La Strategia si compone complessivamente di 9 ambiti regionali di intervento, 18 scelte regionali di sostenibilità e 72 obiettivi regionali di sostenibilità che abbracciano le tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale. Tali obiettivi sono stati correlati alle policy di tutte le strutture regionali garantendo il perseguimento dei Goal dell’Agenda 2030 attraverso l’attività amministrativa di pianificazione e programmazione con un focus sulle politiche di coesione della programmazione 2021-2027. Il DEFR dovrà garantirne l’attuazione con una complessiva oculata imputazione delle risorse economiche sugli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati ... L’esercizio di analisi di coerenza delle politiche che passa dalla rilettura delle politiche regionali in coerenza con la dimensione sovraregionale della SNSvS e dell’Agenda 2030 ha consentito di definire una correlazione diretta tra l’impianto di Ambiti, Scelte e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per la Regione Puglia tanto con la pianificazione regionale quanto con la SNSvS22 e l’Agenda 2030.*

*Tali correlazioni, esplicitate nelle Appendici III e IV del Documento di Strategia, consentiranno una diretta attuazione della SRSvS attraverso gli strumenti programmatici vigenti ed orienteranno l’aggiornamento e la definizione dei prossimi piani e programmi settoriali. Inoltre, sarà possibile effettuare una valutazione del contributo della programmazione e della pianificazione regionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali di sviluppo sostenibile, come da mandato normativo dell’art. 34 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

*Per la Regione Puglia, la Sezione Statistica regionale, segue e monitora l’andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori disponibili a livello regionale, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico”.*

A seguito della richiesta - emersa in sede di ulteriore istruttoria - di specificare in concreto come fosse avvenuto il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi previsti dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione dell'Agenda 2030 dell'O.N.U. nel biennio 2024-2025 ed in particolare di chiarire se il piano di monitoraggio previsto dalla D.G.R. n. 1670/2023 – richiamato già nella relazione 2022-2023 come "ancora da attuare" – fosse stato concretamente avviato, indicando i principali risultati conseguiti e le eventuali criticità emerse nel monitoraggio degli indicatori SDG a livello regionale, ciò in quanto la risposta fornita appariva generica nel descrivere il sistema degli indicatori e non chiariva se il monitoraggio fosse effettivamente operativo, la Regione Puglia ha affermato quanto segue.

*“Il monitoraggio degli SDGs dell’Agenda ONU 2030 per la Regione Puglia è stato avviato a partire dal 2019 dall’Ufficio Statistico regionale utilizzando gli indicatori proposti a livello nazionale da ISTAT che sono circa 225 indicatori a livello regionale. L’ufficio Statistico ha implementato periodicamente i report di monitoraggio dandone evidenza sulle pagine web dedicate <https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/goal-agenda-2030> (ultimo report dicembre 2025*

*[https://www.regione.puglia.it/documents/359604/520350/202512\\_GOAL\\_COMPLESSIVO.pdf/409fd2f5-426d-1f95-234e-e7f50997093f?t=1773300961789](https://www.regione.puglia.it/documents/359604/520350/202512_GOAL_COMPLESSIVO.pdf/409fd2f5-426d-1f95-234e-e7f50997093f?t=1773300961789)).*

*Per ciò che concerne invece il monitoraggio degli obiettivi previsti dalla regionale Strategia di Sviluppo Sostenibile - SRSvS, con il documento approvato il 23/11/2023, DGR n. 1670, è stato definito un preliminare piano di monitoraggio che prevede indicatori di contesto territorializzati a scala regionale - Appendice V del documento: [https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2242783/DEL\\_1670\\_2023.pdf/d4fa89f2-355e-1f0f-f3fa-978fb9d54ce1?version=1.0&t=1704728659429](https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2242783/DEL_1670_2023.pdf/d4fa89f2-355e-1f0f-f3fa-978fb9d54ce1?version=1.0&t=1704728659429).*

*Gli indicatori di contesto sono indicatori di tipo statistico e misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto (nel caso in esame del contesto regionale) e, nello specifico, indicano come sta variando il contesto rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.*

*Al fine di consentire le attività di monitoraggio ex. art. 34 del Dlgs 152/2006 e un'attività di benchmarking rispetto ai valori nazionali, nella definizione degli indicatori di contesto per il monitoraggio della Strategia Regionale si è cercato di intercettare il maggior numero possibile di indicatori di contesto utilizzati nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (approvata dal CITE nel settembre 2023) ovvero tra:*

- I c.d. “55 indicatori di primo livello” ministeriali (indicatori statistici popolati annualmente da ISTAT ed associati alle Scelte nazionali, che rappresentano il nucleo cardine di indicatori da utilizzare nelle strategie regionali per il monitoraggio ex art. 34 D.Lgs 152/06).

- I c.d. “190 indicatori di secondo livello” (indicatori statistici associati agli Obiettivi nazionali), che avessero come livello di popolamento, quello regionale.

Inoltre, al fine di calibrare il monitoraggio del contesto rispetto alle peculiarità delle Scelte e degli Obiettivi di Sostenibilità individuati nella SRSvS, sono stati scelti ulteriori indicatori di contesto, sempre provenienti da fonti statistiche ufficiali appartenenti alle seguenti categorie:

- indicatori SDGs/Istat popolati per la regione Puglia non inclusi nella selezione MASE (disaggregazione regionale elaborata a cura dell’Ufficio Statistico della Regione Puglia – rif. Appendice II);

- indicatori estratti dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2022-2024 (P.I.A.O.);

- indicatori ISTAT, ARTI, ARPA ecc. non inclusi nella selezione MASE ma strettamente correlabili agli obiettivi regionali;

- Indicatori del progetto europeo JRC (in collaborazione con ARTI – rif. Appendice I);

Complessivamente, il sistema di monitoraggio della Strategia Regionale si basa su di una preliminare selezione di 222 indicatori di contesto di cui:

- 39 indicatori di primo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- 66 Indicatori di secondo livello della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile,
- 117 ulteriori indicatori provenienti da fonti statistiche ufficiali (SDGs, ISTAT, ARTI, ARPA ecc.)

Il piano di monitoraggio così definito ad oggi non è stato ancora avviato in quanto è in corso l’elaborazione di matrici di coerenza che consentano un allineamento della SRSvS con i documenti di programmazione regionali PIAO e DEFR al fine di adeguare in maniera coerente gli indicatori e fornire all’amministrazione un piano di monitoraggio unitario per tutto il sistema di misurazione regionale, in attuazione dell’Agenda ONU 2030. Nelle more di perfezionare tale strumento di monitoraggio la Regione Puglia è coinvolta in un progetto TSI – Technical Support Instrument della DSG Reform della Commissione Europea in collaborazione con l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), finalizzato a supportare l’attuazione della SRSvS attraverso metodologie avanzate di policy coherence (<https://www.regione.puglia.it/web/strategia-regionale-sviluppo-sostenibile/progetto-tsi-con-ocse-coerenza-delle-politiche>).

Attualmente quindi il monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda ONU a scala regionale è effettuato attraverso i report periodici di posizionamento elaborati dalla Sezione statistica

della Regione Puglia che per l'annualità 2025 descrivono la situazione riportata al punto II.2.4 del questionario della relazione annuale del Presidente della Regione Puglia sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 – 2025”.

Pertanto, in sintesi, come già rilevato negli esercizi 2022 e 2023 (allorquando era stato riferito che “il monitoraggio della SRSoS sarà avviato a partire dal 2024”), anche negli esercizi 2024 e 2025 nessun monitoraggio è stato posto in essere (“Il piano di monitoraggio così definito ad oggi non è stato ancora avviato”).

Circa il sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, articolato in un monitoraggio di primo e di secondo livello, è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire un campione dei report redatti in esito al monitoraggio di secondo livello svolto dal R.P.C.T. nel biennio 2024-2025 ed altresì di fornire un aggiornamento sullo stato di realizzazione del sistema informativo di supporto al monitoraggio anticorruzione e a quello sulla trasparenza (“sub-azione 2 dell'OR\_11 del Piano triennale di riorganizzazione digitale 2024-2026”), con indicazione degli sviluppi conseguiti nel 2025 e del calendario previsto per il completamento.

E' pervenuta la seguente risposta: “... in Regione Puglia gli esiti del monitoraggio di secondo livello svolto dal R.P.C.T. sulle misure di prevenzione della corruzione confluiscono direttamente nell'aggiornamento annuale del “Documento di programmazione delle strategie per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia” (allegato al P.I.A.O. regionale), all'interno di uno specifico paragrafo di tale Documento denominato “Esiti del monitoraggio dell'anno precedente e valutazioni preliminari”, ove convergono i risultati emersi delle relazioni di rendicontazione annuale dello stato di attuazione delle misure prodotte delle Strutture organizzative regionali di primo e secondo livello (Dipartimenti e Sezioni), nonché delle informazioni fornite al RPCT dagli organi di verifica e controllo interno regionali.

Gli esiti del monitoraggio per l'anno 2024 sono contenuti quindi nel “Documento di programmazione delle strategie per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia”, Allegato A3 all'Aggiornamento per il 2025 del P.I.A.O. 2023-2025 della Regione Puglia (approvato con D.G.R. n. 50/2025, consultabile al seguente link: [https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2601292/DEL\\_50\\_2025.pdf/095c9117-edd0-a418-2ae6-07a25badb31b?t=1739187206005](https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2601292/DEL_50_2025.pdf/095c9117-edd0-a418-2ae6-07a25badb31b?t=1739187206005)), di cui si fornisce estratto in allegato

Per l'anno 2025, attesa l'approvazione anticipata – con D.G.R. n. 1700 del 10/11/2025 – del PIAO annuale rispetto alla scadenza di legge (31 gennaio) in ragione della conclusione della XI<sup>a</sup> Legislatura

e delle elezioni del nuovo Governo regionale (23-24 novembre 2025), il monitoraggio dell'intera annualità 2025, da effettuarsi entro il mese di gennaio 2026, non è potuto confluire nel "Documento di programmazione delle strategie per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia" allegato al suddetto PIAO. Gli esiti di tale monitoraggio sono comunque contenuti nella Relazione annuale del RPCT per l'anno 2025 di cui si allega un estratto, trasmessa dal RPCT al Presidente della Giunta Regionale ed all'OIV con nota prot. 0051863/2026 del 30/1/2026 e pubblicata nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione" ... In merito alla realizzazione del sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione, l'RPCT ha ritenuto optare per l'integrazione dell'attuale sistema di risk assessment presente sulla piattaforma regionale. Nel corso del 2024, nell'ambito del Contratto SIEP, sono stati realizzati gli interventi di manutenzione adeguativa dell'applicazione software VRC, esistente in ambiente APEX, di cui al Piano di Lavoro Obiettivo n. 27 dell'11 giugno 2024. Si è proceduto alla implementazione di una nuova versione aggiornata della piattaforma VRC con aggiornamento della tassonomia dei processi organizzativi censiti nel sistema, come da PIAO e definizione dei criteri e dei requisiti di aggregazione dei valori presenti nel sistema Valutaz. Rischio Corruttivo (VRC) 2023. Il nuovo sistema VRC 2024 è stato collaudato il 26 giugno 2024 e messo in esercizio il 27 giugno 2024". In sostanza, l'ente regionale non disporrebbe dei report redatti in esito al monitoraggio di secondo livello svolto dal R.P.C.T. nel biennio 2024-2025 mentre per quanto riguarda lo stato di realizzazione del sistema informativo di supporto al monitoraggio anticorruzione e a quello sulla trasparenza ("sub-azione 2 dell'OR\_11 del Piano triennale di riorganizzazione digitale 2024-2026"), lo stesso "è stato collaudato il 26 giugno 2024 e messo in esercizio il 27 giugno 2024", senza tuttavia l'indicazione di sviluppi conseguiti nel 2025, rendendo pertanto di fatto impossibile esprimersi a riguardo.

In materia di rotazione degli incarichi la Regione Puglia ha affermato che "Vengono effettuate periodiche attività di verifica e di monitoraggio sull'effettiva rotazione degli incarichi, specie in relazione alle attività ad elevato rischio corruttivo: si tratta di un monitoraggio tanto di "primo livello" da parte delle Strutture afferenti al competente Dipartimento Personale e Organizzazione, quanto di "secondo livello" da parte del RPCT, cui il Dipartimento Personale e Organizzazione relaziona annualmente.

Dei provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali soggetti a rotazione viene data poi idonea pubblicità tramite la relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale regionale, all'interno della sottosezione "Provvedimenti".

Con riferimento al quadro regolatorio in materia di rotazione ordinaria, in ottemperanza alle previsioni delle “Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia” approvate con D.G.R. n. 1359/2018, la Regione Puglia adotta con periodicità triennale il relativo “Programma di rotazione ordinaria del personale” dell’Ente Regione Puglia, da ultimo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 526 del 22 aprile 2024.

All’approvazione del suddetto nuovo Programma di rotazione ordinaria ha fatto seguito l’indizione, nel corso del 2024, di appositi avvisi interni per l’assegnazione di numerosi incarichi dirigenziali, ivi compresi quelli da sottoporre a rotazione ordinaria ai sensi della richiamata D.G.R. n. 526/2024. Successivamente poi, a seguito dell’aggiornamento 2025 del P.I.A.O. regionale adottato con D.G.R. n. 50/2025 e dell’aggiornamento del risk assessment regionale ivi contenuto (livello di rischio corruttivo rilevato per le Strutture di primo e secondo livello - Dipartimenti e Sezioni), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 29 maggio 2025 è stato adottato un aggiornamento dell’Allegato A1 alla citata D.G.R. n. 526/2024, recante in apposite tabelle l’indicazione dei singoli incarichi dirigenziali di uffici di Giunta Regionale ad alto rischio corruttivo da sottoporre a rotazione sulla base della progressiva decorrenza del termine massimo. In coerenza con tale ultimo aggiornamento si è proceduto con il conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali tanto per la Giunta Regionale che per il Consiglio regionale: con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1375 del 30/9/2025 sono stati conferiti una serie di incarichi di direzione di Sezione nell’ambito delle Giunta Regionale secondo criteri che garantiscono l’avvicendamento/rotazione dei dirigenti; parallelamente, con Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 348 del 9/9/2025 è stato disposto il conferimento degli incarichi di direzione delle Strutture di secondo livello del Consiglio Regionale in scadenza nel rispetto del principio avvicendamento/rotazione dei dirigenti.

Per altro verso, il biennio 2024-2025 è stato altresì interessato da numerosi interventi sul modello organizzativo regionale denominato “MAIA 2.0”: nello specifico, si è proceduto all’istituzione, alla rimodulazione e alla soppressione di alcune strutture dirigenziali, oltre che all’aggiornamento delle funzioni di altre strutture, attraverso svariati provvedimenti di Giunta Regionale, ciò che ha comportato, ex se, un’inevitabile ‘rotazione’ tanto dei dirigenti incaricati della direzione delle strutture rimodulate, quanto delle funzioni alle stesse ascritte.

Rispetto al personale del comparto, a seguito dell’approvazione del nuovo CCNL Funzioni Locali per il triennio 2019-2021, sottoscritto nel novembre 2022, l’Amministrazione regionale, tenuta in attuazione delle richiamate disposizioni all’adozione di una specifica disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione, con D.G.R. 1908 del 18/12/2023 ha adottato i nuovi criteri per l’istituzione e il

*conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione della Regione Puglia, ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 del menzionato CCNL; conseguentemente, a partire dal marzo 2024 sono stati indetti gli Avvisi per il conferimento di Incarichi di Elevata Qualificazione e di Incarichi di Responsabilità. Le assegnazioni dei menzionati incarichi di Elevata Qualificazione e di Responsabilità ad essi equiparati – rideterminati, sulla scorta dei nuovi criteri, anche nelle funzioni - in uno con le nuove assunzioni effettuate a seguito delle procedure di selezione riferite al Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e del Piano Assunzionale 2020 (che hanno interessato trasversalmente gran parte delle Strutture regionali), hanno comportato dunque, nel biennio 2024-2025 una fisiologica e sostanziale rotazione anche del personale di comparto”.*

Inoltre, con riferimento alla tutela dei c.d. *whistleblowers* (ai sensi del d.lgs. n. 24/2023) “In ossequio alle disposizioni di cui al D.lgs. 24/2023, la Regione Puglia ha adottato la D.G.R. n. 1031 del 24 luglio 2023, recante “Adozione “Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione regionale di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo nel quale operano, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023 (c.d. *whistleblowing*)”, pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale regionale.

Sulla base della suddetta disciplina regionale, possono effettuare segnalazioni interne con una delle modalità previste all’art. 5 della D.G.R. n. 1031/2023 le seguenti persone fisiche: i dipendenti della Regione Puglia; i dipendenti degli enti pubblici economici, degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, delle società in house, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio della Regione Puglia; i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all’articolo 409 del codice di procedura civile e all’articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso l’Amministrazione regionale; i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore dell’Amministrazione regionale; i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso l’Amministrazione regionale; i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l’Amministrazione regionale; le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l’Amministrazione regionale.

Le segnalazioni di illeciti possono avvenire:

- a) *in forma scritta, tramite piattaforma informatica disponibile sul portale web istituzionale della Regione Puglia al link <https://regione.puglia.it/web/guest/whistleblowing>, compilando apposito form in corrispondenza del campo “Invia una segnalazione”. L’applicativo informatico utilizza un protocollo di crittografia che garantisce la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante, della/e persona/e coinvolta/e e delle persone comunque menzionate nella segnalazione, nonché l’integrità e la non violabilità del contenuto della segnalazione e della documentazione ivi allegata;*
- b) *in forma orale, attraverso una linea telefonica dedicata (800778399) con accesso protetto tramite credenziali riservate, dotata di sistema di registrazione del contenuto delle telefonate su un dispositivo idoneo alla conservazione e all’ascolto, previo consenso della persona interessata;*
- c) *mediante un incontro diretto, su richiesta della persona segnalante, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, debitamente verbalizzato previo consenso dell’interessato.*

*La gestione delle segnalazioni interne è affidata ex art. 6 della citata D.G.R. 1031/2023 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell’Ente Regione, che si avvale di collaboratori afferenti alla propria struttura organizzativa; è stato altresì nominato un Sostituto per la valutazione e gestione delle segnalazioni di whistleblowing in caso di eventuale assenza, anche temporanea, del gestore, oltre che nelle eventuali situazioni di conflitto di interessi di cui all’art. 51 c.p.c. o agli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013.*

*Considerato che di recente l’ANAC, con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025, ha approvato in via definitiva le “Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione”, nel corso dell’anno 2026 si procederà ad un allineamento della procedura e degli strumenti informatici in uso per l’acquisizione e la gestione delle segnalazioni alle nuove indicazioni di cui alle menzionate Linee guida”.*

*E’ stato altresì richiesto se sia stata adottata una specifica procedura di analisi, anche a campione, delle dichiarazioni rese dai dipendenti in merito all’insussistenza di conflitti di interesse, con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici.*

*La Regione Puglia ha sinteticamente affermato: “riscontro fornito alla domanda I.3”.*

*Poiché tuttavia la risposta indicata forniva una mera descrizione della procedura di verifica delle dichiarazioni sull’insussistenza di conflitti di interesse con esclusivo riferimento alle check-list adottate dall’autorità di audit per i programmi finanziati con fondi SIE, la Regione Puglia è stata invitata a specificare se esistesse, o fosse stata avviata, una procedura analoga*

di analisi – anche a campione – delle dichiarazioni rese dai dipendenti regionali in merito all'insussistenza di conflitti di interesse con riferimento all'intera attività amministrativa regionale (non limitata alle operazioni SIE), con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici.

Secondo l'ente regionale si sono definite *“specifiche modalità di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziali e reali, non solo all'interno del “Codice di comportamento dei dipendenti regionali” di cui alla D.G.R. n. 1513/2024, ma anche, più compiutamente, all'interno degli atti deliberativi di Giunta Regionale che si sono susseguiti nel tempo, in progressivo adeguamento all'evoluzione della normativa di settore. Nello specifico, fin dal 2020 la Giunta Regionale ha inteso supportare le singole Strutture organizzative attraverso l'approvazione di moduli-tipo e la definizione di modalità operative: con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 966 del 25/06/2020 avente ad oggetto “Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso la Regione Puglia. Approvazione modulistica e definizione modalità operative” sono stati infatti adottati e resi disponibili una serie di moduli-tipo (n. 11) relativi alle dichiarazioni/comunicazioni/attestazioni di insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi da parte di tutti i soggetti che - nei diversi ruoli ed a vario titolo - prestano attività presso l'Amministrazione regionale. Ai predetti moduli è stato successivamente aggiunto - ad integrazione della richiamata D.G.R. n. 966/2020 - un modulo-tipo specifico di “Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi per i R.U.P. delle procedure di gara”, contenuto nell'Allegato A4) del PTPCT 2023-2025 approvato con DGR n. 85 dell'8/2/2023. Il D.Lgs. 36/2023, recante nuovo Codice dei contratti pubblici, ha poi introdotto importanti novità in tema di conflitti di interesse nell'ambito della contrattualistica pubblica, richiedendo un nuovo intervento regionale di adeguamento e, con DGR n. 622 del 20/5/2024, ad integrazione delle richiamate DD.GG.RR. n. 966/2020 e n. 85/2023, si è proceduto all'aggiornamento/nuovo inserimento di due moduli-tipo relativi, rispettivamente, a “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara (ai sensi del d.lgs. 36/2023)” (MOD. A8-bis) e “Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi per i RUP delle procedure di gara (ai sensi del d.lgs. 36/2023)” (MOD. A12), entrambi da utilizzare per le procedure di affidamento che soggiacciono al nuovo Codice dei contratti ex d.lgs. n. 36/2023, fermo restando l'utilizzo dei moduli preesistenti di cui alle suddette DD.GG.RR. n. 966/2020 e n. 85/2023, ratione temporis, per le procedure di gara indette entro il 30/06/2023.*

*In considerazione dell'evoluzione normativa che nel biennio 2024-2025 ha interessato talune fattispecie del D.Lgs. n. 39/2013 – con specifico riferimento agli artt. 4, 7 e 12 – oltre che alle prescrizioni contenute nel nuovo Codice di Comportamento del personale dipendente della Regione Puglia approvato con D.G.R. n. 1513/2024 ed alle nuove disposizioni di cui al R.R. n. 1/2025 ad oggetto “Regolamento in materia di accesso ai rapporti di lavoro della Regione Puglia”, con D.G.R. n. 1399 del 7 ottobre 2025 si è provveduto ad una sistematica revisione della modulistica in uso presso l'Ente Regione, di seguito richiamata:*

*- Il personale non dirigente è tenuto a produrre al dirigente di riferimento il Mod. A1) “Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi” all'atto dell'assegnazione all'Ufficio di appartenenza, oltre che ad aggiornarlo in caso di variazioni sopravvenute del relativo contenuto, nonché a utilizzare il Mod. A2) “Comunicazione di astensione in presenza di conflitto di interessi” qualora ritenga di incorrere in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi durante l'esecuzione di specifiche fasi/attività di un procedimento amministrativo ovvero nello svolgimento di una procedura di affidamento o esecuzione di un contratto pubblico. Il dirigente preposto a ricevere la comunicazione resa dal dipendente, per parte sua, sulla base degli elementi di giudizio acquisiti in fase istruttoria ed ove ritenga configurabile l'obbligo di astensione può sollevare il dipendente dall'incarico ed affidare il medesimo incarico ad altro dipendente ovvero, in assenza di figure idonee, avocarlo a sé; ove, di contro, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, di cui al Mod. A3) “Valutazione del dirigente sulla comunicazione di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi”, avendo cura di informare degli esiti della valutazione svolta l'Ufficio per i procedimenti disciplinari e il RPCT.*

*- Specifiche disposizioni relative al conflitto di interessi si applicano poi al personale dirigente, che è tenuto, all'atto dell'assegnazione all'Ufficio nonché in caso di successive variazioni sopravvenute, a consegnare il Mod. A4) “Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi” al dirigente di livello sovraordinato. Nel modulo, tra l'altro, i dirigenti devono dichiarare di essere o meno titolari di partecipazioni azionarie e/o di altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta, in conformità all'art. 13, co. 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia.*

*- Per quanto concerne l'accertamento dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, relativi ai consulenti/collaboratori della Regione Puglia – ai quali si estende l'applicazione del Codice di comportamento – sono stati predisposti i moduli Mod. A5) “Dichiarazione di insussistenza di*

situazioni di conflitto di interessi” e Mod. A6) “Dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi/titolarità di cariche/attività professionali”, da compilare all’atto del conferimento dell’incarico e da consegnare al dirigente della Struttura che si avvale della consulenza o collaborazione, cui si aggiunge il Mod. A7) “Attestazione del dirigente relativa all’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi dei consulenti e collaboratori”, da effettuare secondo le previsioni di cui all’art. 53, co. 14, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 1, co. 42, lett. h) e i), della L. n. 190/2012.

- Rispetto ai componenti delle commissioni di gara e di concorso, già con la menzionata D.G.R. 966/2020 erano stati predisposti – in conformità a quanto disposto da ANAC nella Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 recante “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici” – il Mod. A8) “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara” e il Mod. A9) “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di concorso”. Con la successiva D.G.R. n. 1399/2025 sono stati poi approvati come si è detto, in via aggiuntiva, il MOD. A8-bis) - “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione/seggio di gara ai sensi del D.lgs. n. 36/2023” e il MOD. A9) - “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente/esperto aggiunto di commissione di concorso” (Personale dirigente e non dirigente, soggetti esterni all’Amministrazione), per le procedure di gara indette ai sensi del d.lgs. n. 36/2023, fermo restando l’utilizzo del modello “Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara” (MOD. A8) di cui alla D.G.R. n. 966/2020 per le gare che soggiacciono alla disciplina del d.lgs. 50/2016.

I predetti moduli-tipo, debitamente compilati dal personale interessato, sono raccolti, verificati e conservati agli atti delle Strutture regionali cui le dichiarazioni/comunicazioni sono rivolte e rispetto alle quali si effettuano eventuali attestazioni, con l’adozione di misure tecniche e organizzative che garantiscano la riservatezza dei dati personali degli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 s.m.i., procedendo altresì - ove ne ricorrano i presupposti ex D.Lgs. n. 33/2013 - alla relativa pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale della Regione. Appositi report riepilogativi dei dati contenuti nei suddetti moduli, inoltre, sono trasmessi al RPCT dai Direttori di Dipartimento, in qualità di Referenti del medesimo RPCT, nell’ambito della fase di “monitoraggio di secondo livello” delle misure di prevenzione del rischio corruttivo già ampiamente descritta nei precedenti paragrafi del Documento.

*Misure specifiche di prevenzione dei potenziali conflitti di interesse sono inoltre state adottate da tempo a livello regionale in ossequio alle previsioni in materia di incarichi extraistituzionali di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del titolare dell'incarico allo scopo di evitare che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario (DGR. n. 274/2013).*

*E' attualmente in corso di costituzione un apposito Gruppo di lavoro interno alla Segreteria generale della Presidenza – composto oltre che dal RPCT regionale, anche dai dirigenti della Struttura Speciale Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei e della Struttura Speciale Supervisione Controlli Interni, con il coinvolgimento delle relative strutture – con l'obiettivo di elaborare una procedura standard di analisi, anche a campione, e di verifica delle dichiarazioni rese dai dipendenti regionali in merito all'insussistenza di conflitti di interesse, con particolare riguardo ai componenti delle commissioni giudicatrici di gara/concorso, applicabile all'intero Sistema regionale"*

Come questa Corte ha in più occasioni già rilevato, la sostituzione di basilari presidi anticorruzione con la previsione (della compilazione) di "moduli-tipo" appare assolutamente inadeguata rispetto all'obiettivo di prevenzione della corruzione.

Del resto, non appare confortante la circostanza in base alla quale, nonostante la criticità sia emersa in occasione delle precedenti valutazioni delle relazioni sui controlli interni posti in essere dalla Regione Puglia negli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 rese rispettivamente con deliberazioni n. 35/2022/FRG dell'11 febbraio 2022, n. 54/2023/FRG del 4 maggio 2023 e n. 65/2024/FRG del 14 maggio 2024, la Regione Puglia ritenga di potervi provvedere con la mera "costituzione un apposito Gruppo di lavoro ... con l'obiettivo di elaborare una procedura standard di analisi, anche a campione, e di verifica delle dichiarazioni rese dai dipendenti regionali in merito all'insussistenza di conflitti di interesse", piuttosto che procedere a controlli pregnanti e non più rinviabili.

Pertanto si evidenzia ancora una volta la non più dilazionabile necessità che la Regione Puglia ponga in essere efficaci procedure di analisi delle dichiarazioni rese dai dipendenti in merito all'insussistenza di conflitti di interesse (con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici) in quanto tale criticità appare di rilevante gravità e

suscettibile di provocare evidenti fattispecie di responsabilità (anche erariale), con conseguenze sugli equilibri di bilancio dell'ente.

Ulteriore criticità emersa riguarda il lavoro agile in quanto anche per gli esercizi 2024 e 2025 il sistema di misurazione e valutazione della *performance* non ha monitorato i risultati del lavoro agile attraverso specifici indicatori

Il Collegio conferma pertanto l'anomalia già rilevata in esito alla valutazione della relazione sui controlli interni degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 anche per gli esercizi 2024 e 2025 in materia di mancato monitoraggio da parte del sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei risultati del lavoro agile, anch'essa rilevante dal punto di vista della responsabilità (pure erariale) dei soggetti competenti.

### **4.3 Ulteriori criticità rilevate e misure correttive e/o integrative adottate**

Sempre in relazione al controllo strategico, la Regione Puglia ha apoditticamente affermato di aver individuato soluzioni e/o integrazioni dell'azione dell'Amministrazione ovvero misure correttive alla luce di eventuali criticità e di inadeguatezze dell'azione amministrativa regionale affermando che *“Nella Relazione sulla performance ove confluiscono gli esiti del controllo strategico, sulla base dei rendiconti relativi al raggiungimento degli obiettivi, si leggono per ogni dipartimento/sezione i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi operativi, gli indicatori di misurazione dei risultati e il calcolo degli scostamenti tra quanto previsto e quanto effettivamente riconosciuto, sia per i dirigenti che per i dipendenti, del premio di risultato, differenziato sulla base dei risultati accertati. Con l'adozione del nuovo Documento di Misurazione e Valutazione della Performance si prospetta un aggiornamento dei meccanismi procedurali a sostegno dell'azione amministrativa in modo da mantenere e ottimizzare il rapporto fra risultati attesi e conseguiti”*; tuttavia, quando è stato richiesto di fornire un aggiornamento sullo stato dei lavori del gruppo multidisciplinare, istituito per la definizione delle linee guida operative per l'identificazione delle procedure di rilevazione dei fatti di gestione funzionali all'alimentazione delle contabilità settoriali ausiliarie, già citato nella precedente relazione 2022-2023 e, in particolare, di riferire le *“misure correttive e/o integrative prospettate, anche di carattere normativo”* adottate dalla Regione nel corso del biennio 2024-2025, ha riferito che *“in*

*vista dell'introduzione della riforma contabile Accrual, sono in corso le attività di disegno e analisi di dettaglio del relativo nuovo sistema informativo che prevede l'installazione anche del modulo deputato al controllo di gestione e contabilità analitica", sostanzialmente confermando di non aver adottato alcun concreto atto in materia.*

Sul tema del controllo strategico, come già ricordato nel 2020, 2021, 2022 e 2023, il Collegio osserva che l'attività di controllo di gestione della Regione Puglia dovrebbe essere finalizzata all'elaborazione di indicatori utili a consentire di effettuare analisi comparate sul grado di complessità organizzativa e di efficienza delle diverse strutture, che potrebbero costituire un concreto supporto informativo dei processi decisionali, dell'organizzazione e della gestione del personale, al fine di auspicabilmente costituire, insieme a tutti gli indicatori definiti, un concreto strumento per la valutazione della dirigenza, della *performance* organizzativa ed in particolare anche del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alla qualità dei servizi prestati dall'ente regionale. Ciò in quanto gli obiettivi delle Pubbliche Amministrazioni da perseguire sono da un lato il miglioramento della qualità dei servizi resi attraverso la revisione e l'innalzamento degli *standard* di qualità e dall'altro l'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati attraverso il progressivo miglioramento degli *standard* economici.

L'esigenza di sviluppare una capacità di osservazione nel tempo degli effetti dell'azione amministrativa ed un approccio valutativo che tenga conto non solo dei risultati interni, ma, anche di *performance* organizzative rivolte alla concreta misurazione della soddisfazione dei bisogni della collettività, deve infatti stimolare il sistema regionale ad orientare servizi, strutture organizzative e meccanismi di misurazione alla *customer satisfaction*.

## 5. I CONTROLLI DI GESTIONE

### 5.1 Natura e fini dei controlli di gestione

Com'è noto, il controllo di gestione - previsto dall'art. 1, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 286/1999 - ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Si tratta, dunque, di una procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente regionale, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Detta forma di controllo è rivolta, quindi, a verificare *ex post* l'efficienza e l'economicità rispetto agli obiettivi stabiliti dalla legge, riguarda l'attività amministrativa nel suo complesso e si conclude con la rilevazione degli obiettivi raggiunti rispetto a quelli programmati, e, se del caso, con l'attivazione di procedimenti correttivi dell'azione amministrativa.

### 5.2 I controlli di gestione nella Regione Puglia

E' stato riferito che la Regione Puglia non ha adottato neppure nel 2024 e nel 2025 un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti in quanto *“il sistema ERP SAP ECC in uso presso Regione Puglia prevede l'installazione anche del modulo CO, deputato alla gestione del controllo di gestione e della contabilità analitica. Nel corso degli anni, il modulo CO è stato alimentato per la sola contabilizzazione primaria dei centri di costo. Tale configurazione rappresenta un livello base di tracciatura dei costi e non configura un sistema completo e strutturato di contabilità analitica. I centri di costo quindi risultano, allo stato attuale, utilizzati come oggetti CO per la sola imputazione primaria dei costi in sede di registrazione contabile, senza evidenza di: processi strutturati di allocazione secondaria (ribaltamento dei costi indiretti e utilizzo di driver oggettivi);*

*logiche di costing dei servizi; pianificazione e controllo per centro di responsabilità; reporting gestionale strutturato a supporto delle decisioni.*

*Alla luce di quanto sopra, allo stato attuale non risulta implementato un sistema completo e strutturato di contabilità analitica, bensì una mera tracciatura primaria dei costi per centro di costo.*

*Tuttavia, in vista dell'introduzione della riforma contabile Accrual, nella consapevolezza che l'assenza di un sistema strutturato di contabilità analitica – e quindi di meccanismi organici di allocazione dei costi indiretti, ribaltamento e misurazione del costo pieno delle attività – potrebbe limitare la piena coerenza tra rappresentazione contabile e modello economico-gestionale sotteso alla riforma, sono in corso le attività di disegno e analisi di dettaglio del nuovo sistema informativo contabile Accrual, che vedrà nel corso del 2027 l'implementazione sulla piattaforma SAP S/4HANA anche di un sistema pienamente strutturato di contabilità analitica per centri di costo, correttamente configurato e nativamente integrato con gli altri moduli applicativi necessari alla gestione del nuovo modello contabile”.*

*Inoltre, “La definizione degli obiettivi operativi avviene sulla base della negoziazione tra i Dirigenti delle diverse strutture regionali con i rispettivi Direttori di Dipartimento che, nella loro funzione di raccordo con l'organo di indirizzo politico (Giunta regionale), garantiscono la necessaria coerenza tra strategia e attuazione delle politiche. Gli obiettivi operativi, così definiti e puntualmente individuati, confluiscono nella sottosezione Performance del PIAO. Ciascun obiettivo operativo è associato a indicatori (che possono essere di volume, di percentuale, di avanzamento della spesa, di esecuzione di una determinata attività) e relativi target che rendono tali obiettivi quantificabili e, di fatto, quantificati in sede di Relazione sulla Performance, che evidenzia, per ciascun obiettivo, i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati. Per ciascun indicatore sono inoltre definite le fonti informative, facilmente reperibili, ove è possibile trovare riscontro documentale del raggiungimento dell'obiettivo di che trattasi. Gli obiettivi operativi sono inoltre collegati all'ammontare delle risorse finanziarie, sulla cui base sono appunto individuati gli indicatori e i target”.*

Al riguardo, come già avvenuto nel 2020, 2021, 2022 e 2023, si ricorda all'ente regionale che l'armonizzazione (quale processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle Pubbliche Amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili) si colloca all'interno dell'imperativo euro-unitario di acquisire dati contabili omogenei a livello europeo, anche ai fini della verifica del rispetto dei parametri di sostenibilità delle situazioni economico-finanziarie degli enti territoriali. Per le Regioni, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali, le disposizioni sono principalmente contenute nel d.lgs. n. 118 del 23

giugno 2011 e ss.mm.ii. e lo sviluppo della contabilità analitica rappresenta l'imprescindibile presupposto dell'introduzione del controllo di gestione.

Si evidenzia pertanto ancora una volta la necessità che senza ulteriori indugi la Regione Puglia garantisca una maggiore integrazione con gli strumenti finanziari di cui si è detto, in vista dell'utilizzo di indicatori contabili per la verifica dei risultati conseguiti; infatti, la contabilità analitica rappresenta il processo di registrazione, classificazione e analisi dei costi associati ad un processo ed a un centro di spesa, tesa al monitoraggio ed al contenimento degli stessi. È evidente, pertanto, che essa rappresenti il supporto necessario al controllo di gestione, nella misura in cui consente di verificare il rapporto tra costi e risultati conseguiti.

Ulteriore elemento che ha destato perplessità in fase istruttoria atteneva alla compatibilità dell'affermazione secondo la quale gli esiti dell'analisi sulla gestione da parte degli organi di controllo interno contribuiscano alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza e le modalità concrete attraverso cui tale contributo si manifesti nel processo di formazione del bilancio, avuto riguardo alla fase negoziale che caratterizza la definizione degli obiettivi strategici. E' stato di conseguenza richiesto di indicare se esistano meccanismi predeterminati che rendano vincolanti, ai fini della quantificazione degli stanziamenti, gli esiti di tale analisi.

A tal proposito, la Regione Puglia ha chiarito che *“la procedura per la predisposizione del bilancio di previsione è complessa e articolata e tiene conto di diversi fattori. Le strutture titolari dei singoli capitoli di spesa nel definire la proposta di stanziamento hanno a disposizione, per le proprie valutazioni, anche gli esiti derivanti dalla valutazione degli obiettivi ad esse assegnati. Gli esiti dell'analisi e del controllo di gestione, sotto questo profilo, contribuiscono a calibrare gli stanziamenti di spesa, garantendo che siano coerenti con le finalità da perseguire con le risorse effettivamente disponibili. Non sono previsti meccanismi predeterminati che determinino la quantificazione degli stanziamenti”*, confermando pertanto anche per gli esercizi 2024 e 2025 l'inesistenza di meccanismi predeterminati ai fini della quantificazione dei relativi stanziamenti.

Secondo quanto riferito dalla Regione Puglia, poi, per il 2024 e per il 2025 il controllo di gestione non avrebbe individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione dell'amministrazione regionale.

Il Collegio prende atto di tali rassicurazioni (prive però di riscontri concreti), tuttavia, non può esimersi dal rilevare - confermando quanto emerso pure in esito alla valutazione della

relazione sui controlli interni degli esercizi precedenti - come il sistema delineato appaia assai disorganico e frammentario e non sufficiente disciplinato nella normativa regionale e richiederebbe, perciò, una più razionale ed ottimale (ri)organizzazione.

Ciò in quanto il buon funzionamento del sistema dei controlli interni dell'istituzione regionale deve essere in grado di fornire, per ogni livello e funzione di controllo, a beneficio di tutti gli attori istituzionali - anche in relazione al profilo costituzionale del ruolo della Corte dei conti -, informazioni chiare, veritiere e tempestive per il monitoraggio ed il controllo delle attività regionali al fine di individuare le eventuali necessarie azioni correttive. Un sistema caratterizzato da confusione, ritardi ed approssimazione, invece, non può che favorire l'insorgere di problematiche e criticità, quali quelle emerse anche in relazione agli esercizi 2024 e 2025.

## 6. LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DIRIGENZIALE

### 6.1 I sistemi ottimali di valutazione dei dirigenti

Il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni dirigenziali costituisce uno strumento attraverso cui ogni Amministrazione pubblica gestisce e valorizza le proprie risorse umane e professionali, per qualificare l'azione amministrativa e misurare i risultati conseguiti nel concreto operare, anche in relazione alla soddisfazione dei cittadini-utenti che usufruiscono dei servizi prestati dall'Amministrazione stessa.

Questa forma di controllo, già prevista nell'art. 20 dell'abrogato d.lgs. n. 29/1993 (recante la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego), costituisce una ulteriore componente del sistema di controlli interni prevista dall'art. 1, comma 1, lett. c) del d.lgs. n. 286/1999, ed ha un collegamento diretto con il controllo di gestione poiché dovrebbe procedere a verificare se il risultato riscontrato sia imputato ed in quale misura ai singoli dirigenti dell'unità organizzativa controllata. L'evoluzione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 150/2009 (recante l'attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, c.d. decreto Brunetta), innovata dal d.lgs. n. 74/2017 (decreto attuativo dell'art. 17, comma 1, lett. r) della l. n. 124/2015 di delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, c.d. legge Madia) prevede che il sistema di valutazione scelto dal Legislatore dovrebbe tener conto non solo dei risultati che vengono prodotti dal dirigente, ma anche dei comportamenti da questi adottati nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Pertanto, oggetto del controllo è la *performance* composta da due elementi: il risultato come conseguenza della prestazione e la prestazione stessa come comportamento organizzativo, apprezzabile mediante metodologie che lo collegano alla qualità dei risultati ottenuti.

Com'è stato giustamente rilevato, la valutazione individuale può utilizzarsi quale leva per la gestione strategica delle risorse umane, andando oltre la mera valutazione della prestazione

resa. In altri termini, per garantire una corretta ed efficiente gestione delle risorse umane, è necessario affiancare a quest'ultima strumenti ulteriori, quali la valutazione del potenziale, che consentano di acquisire tutti gli elementi informativi funzionali alle decisioni in ordine, ad esempio, alla corretta allocazione delle risorse umane, all'individuazione di *gap* formativi o al conferimento di specifici incarichi.

Assai rilevante è, a tale riguardo, anche l'aspetto economico della valutazione, in termini di indennità di risultato.

Un sistema di valutazione ottimale deve necessariamente, tra l'altro:

- esplicitare il rapporto fra *performance* individuale e *performance* organizzativa ed i relativi obiettivi;
- contenere indicazioni di processo e di metodo che favoriscano il miglioramento delle *performance* individuali e della qualità dei servizi resi agli utenti dell'ente;
- favorire la differenziazione delle valutazioni;
- utilizzare elementi valutativi quanto più oggettivi possibile;
- agire sugli effetti del sistema attraverso l'introduzione di meccanismi di *rewarding*.

In relazione alla tematica in esame, infatti, fondamentali si appalesano le fasi di misurazione e valutazione della *performance*, la rilevazione dei dati concernenti la percentuale dei dirigenti, che ha raggiunto gli obiettivi, nonché il rispetto della disciplina per la corresponsione dell'indennità di risultato all'avvenuta osservanza dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (ai sensi dell'art. 1, comma 865 della legge n. 145/2018). Va pure ricordato come, alla luce della disposizione di cui all'art. 4-*bis* del d.l. n. 13/2023 (convertito nella legge n. 41/2023) che introduce il criterio del rispetto di tali tempi come elemento rilevante per la valutazione della *performance*, è stato richiesto se le metodologie di valutazione della *performance* siano fondate, oltre che su un criterio gerarchico e unidirezionale, anche sul contributo di una pluralità di soggetti interni o esterni all'organizzazione, come previsto nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica n. 5 del dicembre 2019 e nella direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023.

## 6.2 La valutazione dei dirigenti della Regione Puglia

Circa la valutazione del personale con incarico dirigenziale, la Regione Puglia ha riferito che *“la valutazione dei dirigenti non ha riguardato anche quelli delle agenzie strumentali regionali”* in quanto *“la valutazione dei dirigenti delle Agenzie regionali è effettuata dai rispettivi NdV/OIV”*; inoltre, *“Le ultime valutazioni espresse dall’OIV sono relative all’esercizio 2024”* e – come già avvenuto per gli esercizi 2022 e 2023 - non si è provveduto all’aggiornamento annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*, in violazione dell’art. 7, comma 1 del d.lgs. n. 150/2009 (per come modificato dal d.lgs. n. 74/2017).

Richiesti chiarimenti in merito, è stato riferito che *“L’Amministrazione regionale, con il supporto dell’OIV, ha proseguito nel processo, avviato sin dal 2024, per la revisione completa del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, onde adeguarlo alle modifiche di disciplina intervenute nel tempo a seguito della stipulazione dei CCNL e integrativi, all’adozione del Reg. reg. sui titolari di incarichi di Elevata qualificazione e alle direttive ministeriali, nonché per semplificare il sistema e soprattutto articolare le diverse fasi del ciclo della performance in maniera più corrispondente alla effettiva assegnazione e misurazione di risultati espressivi di valore pubblico. A tal fine, nel corso del 2025, si sono svolti oltre agli incontri tecnici interni per la elaborazione del nuovo testo, anche i tavoli di confronto con le Organizzazioni sindacali e le RSU, come espressamente previsto dal CCNL, propedeutici alla approvazione finale del testo da parte dell’organo di governo (Giunta regionale)”*. Tali affermazioni, tuttavia, non sono in grado di giustificare l’accertata violazione di legge, con la Regione Puglia che risulta inadempiente anche per gli esercizi 2024 e 2025 ed in relazione alla quale dovrà necessariamente (ed improprogabilmente) porre rimedio.

Sempre in materia di valutazione del personale, è stato chiesto alla Regione Puglia di chiarire sinteticamente come si attui in concreto la differenziazione tra le fasi di programmazione, di monitoraggio intermedio sull’andamento delle prestazioni e di attività conclusiva delle fasi di misurazione e valutazione della *performance*; l’ente si è limitato a riferire quanto segue: *“con riferimento alle tre fasi di programmazione, di monitoraggio intermedio sull’andamento delle prestazioni e di attività conclusiva delle fasi di misurazione e valutazione della performance per gli esercizi 2024 e 2025, il Sistema di Misurazione e valutazione della performance vigente nei suddetti esercizi ne prevedeva già una differenziazione”*, senza tuttavia riportare alcun elemento concreto.

La Regione Puglia ha pure affermato di aver verificato il rispetto da parte dei propri enti del Servizio sanitario delle disposizioni normative che condizionano la corresponsione di una

quota dell'indennità di risultato ai dirigenti all'osservanza dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (ai sensi dell'art. 1, comma 865 della legge n. 145/2018 e del d.l. n. 152/2021), tuttavia quando è stato richiesto di fornire idonea documentazione che confermasse quanto affermato, la Regione Puglia si è limitata ad inviare un allegato composto da due pagine, tratto da una relazione non identificata, peraltro privo di sottoscrizione, relativo ai "tempi di pagamento" e privo di qualsiasi riferimento alla corresponsione di una quota dell'indennità di risultato ai dirigenti, pertanto in sostanza non consentendo a questa Corte di poter verificare la veridicità di quanto affermato.

Si ricorda comunque all'ente regionale che, ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2 del d.l. n. 13/2023 *"Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64"*.

E' stato altresì specificato dalla Regione Puglia che *"A tutti i dirigenti è stata corrisposta un'indennità di risultato"*. Richiesta di indicare la percentuale dei dirigenti, sul totale, ai quali fosse stata corrisposta l'indennità di risultato, la Regione medesima ha *"precisa[to] che, con riferimento alla valutazione 2024, la percentuale dei dirigenti, sul totale, ai quali è stata corrisposta l'indennità di risultato è pari al 100%"*.

Come già indicato in esito alla valutazione delle relazioni sui controlli interni degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, appare poco giustificabile la circostanza per la quale tutti i dirigenti abbiano ottenuto l'indennità di risultato, con una scarsa rispondenza tra risultati conseguiti e "premio" elargito.

In effetti, suscita notevoli perplessità il persistere di un livellamento verso l'alto della totalità dei dirigenti regionali, che sembra appiattare il concetto stesso di premialità, le cui indennità finiscono per tramutarsi in remunerazioni generalizzate slegate da un'effettiva differenziazione (e motivazione) autenticamente meritocratica.

Si evidenzia pertanto, ancora una volta, alla Regione Puglia la necessità di dotarsi di un sistema di valutazione dei dirigenti dal quale traspaia chiaramente il collegamento tra *performance* individuale e attuazione degli obiettivi assegnati, con una obbligatoria (e non meramente apparente) differenziazione delle valutazioni, basate su elementi quanto più oggettivi possibile, al fine di implementare meccanismi di *rewarding* realmente meritocratici. Si evidenzia altresì che il persistere di sistemi premiali slegati da ogni reale valutazione può anche determinare l'insorgere di fattispecie di responsabilità erariale (Corte dei conti, Sezione I Giurisdizionale Centrale d'Appello, sentenza n. 20/2021, laddove si afferma che *“l'emolumento in questione ha natura accessoria – non obbligatoria – e che tale carattere non risulta innovato rispetto al pregresso quadro normativo, nel quale la figura dirigenziale, sin dalla riforma intervenuta con il D.L.vo 29 del 1993, è stata proiettata in un'ottica manageriale, anche in termini retributivi, soprattutto per la parte di corrispettivi legati al concetto di risultato”*).

## 7. I CONTROLLI SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

### 7.1 Gli obiettivi dei controlli sugli organismi partecipati

Circa le verifiche sugli organismi partecipati, la relativa finalità attiene al monitoraggio dei controlli sulle società e sugli altri organismi partecipati in funzione dell'analisi sull'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti proprietari; assai rilevante è anche il monitoraggio dell'effettività dei poteri di socio da parte dell'ente territoriale: tale ruolo deve esplicitarsi sia in termini di predisposizione di una struttura *ad hoc* (con *report* periodici provenienti dagli organismi partecipati e rilevazione costante dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con la Regione) sia in termini di concreta definizione dei poteri di controllo nelle diverse situazioni (società *in house*, a controllo pubblico o meramente partecipate) e di rispetto delle prescrizioni normative in tema di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

In effetti, il controllo degli organismi partecipati, alla luce delle disposizioni contenute nel d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii., mette in evidenza problematiche di particolare attualità in relazione, ad esempio, alla gestione del personale, alle società a controllo pubblico regionale, al programma di valutazione del rischio aziendale, al principio dell'amministratore unico, ecc..

Va poi rilevato come, ai sensi dell'innovato art. 5, comma 3 del d.lgs. n. 175/2016, sia necessario inviare a questa Corte dei conti gli atti deliberativi di costituzione e/o di acquisizione di partecipazioni, al fine dell'esercizio del relativo controllo, che si traduce in un parere: a riguardo, si è posta l'attenzione sull'esigenza di un continuo monitoraggio sulle partecipazioni in società soggette a procedure concorsuali anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 6 del d.lgs. n. 175/2016 nonché all'osservanza del rispetto dell'equilibrio di genere nelle società a controllo pubblico.

### 7.2 I controlli sugli organismi partecipati della Regione Puglia

Nell'ambito della Regione Puglia il controllo sugli organismi partecipati è svolto dalla "Sezione Raccordo al Sistema Regionale - Servizio Controlli, Agenzie, Organismi e Società Partecipate

*nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza" che si occuperebbe, in particolare, dei seguenti compiti: "analisi dei report economico-finanziari, monitoraggio del valore della partecipazione, raccolta di informazioni sulle vicende societarie, valutazione della strategia della partecipazione, verifica del rispetto dei contratti di servizio e delle carte di servizio, produzione di resoconti da inoltrare alla Giunta" mentre non procederebbe alla verifica del rispetto del codice di autodisciplina.*

Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, poi, sarebbe stato assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, a norma dell'art. 11, comma 4 del d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii..

In relazione alla richiesta di illustrare i contenuti del controllo svolto sulle società meramente partecipate (non a controllo pubblico), la Regione Puglia ha dapprima sostenuto quanto segue: *"Le società meramente partecipate negli esercizi oggetto del presente questionario sono soggette a procedure di liquidazione e/o di fallimento, la cui gestione è delegata a terzi. La struttura regionale deputata al controllo svolge con cadenza semestrale il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure in essere, attraverso una richiesta di aggiornamento ai curatori fallimentari e/o liquidatori. A seguito del monitoraggio effettuato è stato accertato che nel corso del 2025 due società partecipate sono state cancellate dal registro delle imprese. Mentre, le ulteriori due partecipate sono ancora sottoposte a procedure fallimentari la cui gestione è di competenza del curatore nominato dal Tribunale Fallimentare"*.

In seguito a specifico approfondimento istruttorio, è stato richiesto alla Regione Puglia di confermare che nulla fosse stato concretamente fatto, oltre a *"svolge[re] con cadenza semestrale il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure in essere, attraverso una richiesta di aggiornamento ai curatori fallimentari e/o liquidatori"* e di indicare le *"due società partecipate ... cancellate dal registro delle imprese [e] le ulteriori due partecipate ... ancora sottoposte a procedure fallimentari"*.

E' pervenuta la seguente risposta: *"Con riferimento alle società meramente partecipate si rappresenta che trattasi di partecipazioni minoritarie detenute dall'amministrazione regionale per le quali sono in corso procedure fallimentari. Il socio Regione Puglia, privo di alcun potere gestionale, monitora lo stato di avanzamento delle suddette procedure.*

*Le società cancellate dal registro delle imprese nel corso del 2025 sono le seguenti:*

- Gruppo di azione locale Gargano Soc. Cons. a r.l. in liquidazione cancellata d'ufficio a far data dal 17/09/2025

*- Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione: La procedura fallimentare della Società si è conclusa nel corso del 2025 e la Società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 29 settembre 2025”.*

Con riferimento all’ottemperanza da parte della Regione Puglia, per la parte di propria competenza in qualità di socio, alle prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all’art. 19 del d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., è stato chiarito che *“Con D.G.R. n.570 del 12/04/2021 la Regione ha approvato la seconda revisione delle direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate, applicabili sia alle società in house della Regione Puglia sia alle società controllate, ai sensi dell’art.19 comma 5 del d.lgs. 175/2016. Esse prevedono obiettivi di contenimento sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale. Nel corso del 2025 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1669 del 10/11/2025 sono state approvate le “Direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate dalla Regione Puglia - Terza Revisione” che, individua gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento da applicare alle società in house e alle società controllate a partire dall’esercizio 2026”.*

In sede di doverosi approfondimenti istruttori, è stato chiesto all’ente regionale di specificare le attività concretamente svolte negli esercizi 2024 e 2025 descrivendo gli esiti del controllo esercitato, le criticità emerse e le azioni adottate.

La Regione Puglia ha riferito che *“l’amministrazione Regionale verifica l’attuazione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, in sede di approvazione del bilancio d’esercizio. Le società, infatti, sono tenute a trasmettere contestualmente al bilancio di esercizio una relazione riepilogativa dei dati economici relativi all’attuazione degli obiettivi previsti dalla DGR 570/2021. Nel 2024 è stato effettuato il monitoraggio degli obiettivi relativi all’esercizio 2023 (contestualmente all’approvazione dei Bilanci al 31/12/2023), mentre nell’anno 2025 è stato effettuato il monitoraggio degli obiettivi relativi all’esercizio 2024 (contestualmente all’approvazione dei Bilanci al 31/12/2024). Il monitoraggio degli obiettivi relativi all’esercizio 2025 verrà effettuato nel 2026, in sede di approvazione del relativo bilancio d’esercizio. Si dà atto altresì, che annualmente viene predisposto un report riepilogativo ... relativo al monitoraggio effettuato, con esplicitazione della verifica di ogni singolo obiettivo e nel caso di rilevazione di criticità sono formulate specifiche raccomandazioni alle singole società”.*

Si evidenzia alla Regione Puglia la necessità di un’attenta gestione dei rapporti con i propri organismi partecipati e con gli enti strumentali regionali, al fine di perseguire l’effettività e la tempestività della conoscenza di tutte le notizie rilevanti, in particolare nell’ambito dei

rispettivi rapporti finanziari, sempre nell'ottica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

## 8. I CONTROLLI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

### 8.1 Le finalità dei controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

La valutazione della gestione del servizio sanitario regionale ha quale *main target* quello della evidenziazione di eventuali criticità presenti nell'assetto organizzativo dei controlli del servizio sanitario regionale, unitamente alle (eventuali) misure correttive adottate; in effetti, si tratta di mettere in luce le eventuali criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del servizio sanitario regionale in grado di alterare, in assenza di adeguate misure correttive, i profili di una sana e corretta gestione finanziaria. Importante è l'adozione, da parte della Regione, di un piano di indicatori che misuri anche l'*outcome*, ossia l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini del territorio di riferimento, onde limitare anche il fenomeno del c.d. "turismo sanitario", ossia la mobilità dei pazienti in cerca di prestazioni più rapide e/o ad elevata specializzazione o per avere servizi medico-sanitari di eccellenza, fuori dal territorio della propria Regione di residenza.

Hanno formato oggetto di approfondimento pure: a) la tematica dell'edilizia sanitaria, con riferimento al controllo strategico attuato dalla Regione nell'ambito degli interventi finanziati dalla legge n. 67/1988 (d.P.C.M. del 14 settembre 2022, art. 1, commi 602 e 603 della legge n. 232/2016, art. 25-*quinquies* del d.l. n. 162/2019, art. 56-*bis* del d.l. n. 77/2021); b) le modalità di valutazione delle attività erogate in funzione dell'accreditamento istituzionale, conformemente alle previsioni del d.m. Salute del 19 dicembre 2022; c) il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate.

## 8.2 Obiettivi e risultati della gestione del servizio sanitario regionale pugliese

In relazione alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali degli enti del servizio sanitario, la Regione Puglia ha riferito che *“Con determinazione dirigenziale n. 41 del 11/12/2025 si è proceduto ad effettuare la valutazione complessiva dei singoli obiettivi raggruppati per macro-area, per l’anno 2023, mentre la valutazione degli obiettivi dell’anno 2024 è tutt’ora in corso”*.

Nel prendere atto del persistere del ritardo rilevato (con le ultime valutazioni disponibili risalenti addirittura al 2023), il Collegio conferma le considerazioni in più occasioni già espresse sull’inadeguatezza della tempistica delle valutazioni dei direttori generali in ambito sanitario da parte della Regione Puglia, che sostanzialmente fa venir meno l’utilità della stessa valutazione (venendo così a mancare la possibilità di adottare i necessari correttivi dell’azione degli stessi direttori generali, nonché quel naturale diretto collegamento tra azione amministrativa e valutazione *ex se*).

E’ stato pure chiesto alla Regione Puglia di indicare le misure correttive adottate nell’ipotesi in cui sia stato verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale, tuttavia l’ente ha rappresentato che *“Dalla valutazione degli obiettivi per l’anno 2023, è emerso che i Direttori Generali hanno totalizzato un punteggio non inferiore al 70% del totale, accedendo ad una quota di trattamento economico di risultato pari al 10% del trattamento economico attribuito al direttore generale, ad eccezione del direttore generale dell’AOU “Ospedali Riuniti” che con un punteggio pari all’80% ha avuto accesso ad una quota di trattamento economico di risultato pari al 15% del trattamento economico attribuito al direttore generale. La quota di trattamento integrativo è stata determinata: - calcolando, per ciascuna macro-area (o insieme di macro-aree), la media percentuale degli obiettivi raggiunti; - calcolando una media ponderata dei valori ottenuti in ciascuna macro-area, sulla base del peso percentuale attribuito a ciascuna macro-area (o insieme di macro-aree)”*, sostanzialmente non fornendo alcun riscontro al quesito avanzato. Pertanto, in sede di doveroso approfondimento, è stato richiesto di fornire una risposta concreta. Come risultato, la Regione Puglia ha affermato che *“Per quanto attiene la valutazione degli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per l’anno 2024, si evidenzia che*

*la relativa procedura è attualmente in corso e, pertanto, non ancora conclusa. Allo stato, si è in attesa di acquisire tutte le relazioni da parte dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, necessarie ai fini della completa istruttoria e della successiva valutazione. Per quanto concerne, invece, l'anno 2025, si rappresenta che con D.G.R. n. 1138 del 04/08/2025, recante l'assegnazione degli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R., è stato previsto che i Direttori Generali trasmettano, entro il 30 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali annuali. Allo stato, con riferimento all'annualità 2025, non risulta pervenuta alcuna relazione da parte dei Direttori Generali. Si precisa, altresì, che, nell'ambito del procedimento di assegnazione dei nuovi obiettivi, vengono comunque prese in considerazione le eventuali criticità emerse nelle valutazioni delle precedenti annualità. Tali elementi costituiscono base di riferimento per la rimodulazione e l'adeguamento degli obiettivi di nuova assegnazione, al fine di garantire un miglioramento continuo dell'efficacia dei servizi erogati".*

Pertanto, da quanto è dato capire, le criticità emerse in relazione agli esercizi precedenti non hanno (ancora) formato oggetto di alcun concreto provvedimento/intervento da parte della Regione Puglia.

Per quanto attiene poi al controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario regionale, in caso di riscontrate anomalie, le stesse formano oggetto di rilievi da parte dei collegi sindacali degli enti sanitari. A tal proposito, la Regione Puglia ha riferito che *"La Sezione Raccordo al Sistema Regionale effettua con sistematicità il monitoraggio dei verbali dei collegi sindacali degli enti del SSR, resi disponibili attraverso la piattaforma P.I.S.A. (Progetto Informatico Sindaci Asl) del MEF. Il monitoraggio dei rilievi mossi dai collegi sindacali è effettuato, anche, attraverso l'analisi della Relazione trimestrale che l'organo di controllo interno deve inviare alla Regione, ai sensi dell'art. 3-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 502/92. Per gli enti del SSR i verbali caricati sul portale ed esaminati sono stati n. 294 per l'anno 2024 e n. 247 per l'anno 2025. I rilievi inerenti le deliberazioni, le determinazioni e gli atti degli Enti sanitari, vengono classificati in tre macro – categorie (questioni contrattuali, questioni contabili e questioni personale) e, all'interno di ciascuna di esse, in differenti tipologie, anch'esse predefinite.*

*Di seguito si riepilogano brevemente le conclusioni dei predetti report.*

*2024 Semestre 1: Nel semestre sono stati identificati in totale n. 8 rilievi di cui:*

*n. 2 nella categoria questioni personale per tardiva adozione dell'atto;*

□ n. 6 nella categoria questioni contrattuali, prevalentemente ascrivibili a carenze riscontrate nell'adozione dell'atto (n.4 rilievi), a illegittimo ricorso alla proroga contrattuale (n.1 rilievo) e a tardiva adozione dell'atto (n.1 rilievo);

2024 Semestre 2: Nel semestre sono stati individuati in totale n. 32 rilievi di cui:

□ n. 3 rilievi nella categoria questioni personali, per carenze e irregolarità nell'adozione dell'atto (n. 2 rilievi) e per inosservanza di norme relative al CCNL (n. 1 rilievo)

□ n. 14 nella categoria questioni contabili per carenze riscontrate nell'adozione dell'atto (n. 10 rilievi), per tardiva adozione dell'atto (n. 2 rilievi) e per mancata indicazione della quantificazione della spesa (n. 2 rilievi);

□ n. 15 nella categoria questioni contrattuali ascrivibili a carenze riscontrate nell'adozione dell'atto (n. 7 rilievi), a illegittimo ricorso all'affidamento diretto per l'acquisto di forniture e servizi (n. 4 rilievi), a tardiva adozione dell'atto (n. 2 rilievi) e all'illegittimo ricorso all'istituto della proroga (n. 2 rilievi);

2025 Semestre 1: Nel semestre sono stati identificati in totale n. 16 rilievi di cui:

□ n. 2 relativi alla categoria questioni personale, in particolare inerenti ad un caso di ingiustificato affidamento di incarichi a professionisti esterni e a carenze riscontrate nell'adozione dell'atto;

□ n. 1 nella categoria questioni contabili, per mancata indicazione delle quantificazioni di spesa;

□ n. 13 nella categoria questioni contrattuali, prevalentemente ascrivibili a carenze riscontrate nell'adozione dell'atto (n. 8 rilievi) e a illegittimo ricorso alla proroga contrattuale (n. 4 rilievi);

2025 Semestre 2: nel semestre, il cui report è in corso di redazione al 20 febbraio 2026, sono stati preliminarmente identificati un totale di n. 3 rilievi di cui:

□ n. 1 nella categoria questioni contabili per un caso di carenze riscontrate nell'adozione dell'atto;

□ n. 2 relativi alla categoria questioni contrattuali ascrivibili a un caso di ritardo pagamento di fatture con conseguente aggravio dei costi e ad un caso di mancato rispetto del contenimento della spesa pubblica”.

La Regione Puglia, data la genericità della risposta fornita, è stata invitata a trasmettere in copia un campione di verbali o di atti dai quali emergessero le anomalie e/o i rilievi riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari, le misure concretamente adottate e le criticità e/o anomalie rimaste irrisolte.

Al riguardo, l'ente regionale si è limitato a trasmettere “Campione (n. 25) verbali dei collegi sindacale relativi all'anno 2024; Campione (n. 15) verbali dei collegi sindacali relativi all'anno 2025; Report di monitoraggio semestrali (n. 4) relativi agli anni 2024 e 2025 che riportano la sintesi dei

*rilievi dei verbali del Collegio Sindacale”, senza tuttavia relazionare nello specifico sulle misure concretamente adottate e le criticità e/o anomalie rimaste irrisolte, rendendo pertanto impossibile al Collegio di esprimersi a riguardo.*

*Inoltre, “La Regione verifica periodicamente il raggiungimento dei risultati attraverso il monitoraggio degli indicatori previsti dal Piano Nazionale Esiti e dal Nuovo Sistema di Garanzia ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 167 del 17/02/2020 recante “Monitoraggio dell'attività della rete ospedaliera (di cui al R.R. n. 23/2019) secondo gli indicatori del D.M. n. 70/2015 e del Decreto del Ministero della Salute del 12 marzo 2019 (Nuovo Sistema di Garanzia). Modello organizzativo svolgimento audit”. Rispetto alle criticità riscontrate, per i singoli indicatori sono stati effettuati audit specifici nonché interventi per il miglioramento della qualità del dato”.*

*In relazione all'affermazione in base alla quale “La Regione verifica periodicamente il raggiungimento dei risultati attraverso il monitoraggio degli indicatori previsti dal Piano Nazionale Esiti e dal Nuovo Sistema di Garanzia ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 167 del 17/02/2020” in sede di approfondimenti istruttori è stato richiesto alla Regione Puglia di descrivere sinteticamente le principali criticità rilevate dagli indicatori e le eventuali misure adottate. E' pervenuta tale risposta: “In linea con il processo di pianificazione e controllo strategico, la Regione Puglia assicura il monitoraggio costante degli obiettivi di salute attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), introdotto dal D.M. 12 marzo 2019. Tale impianto metodologico ha segnato il passaggio da una valutazione prettamente quantitativa a una valutazione qualitativa e multidimensionale, finalizzata a misurare l'effettiva capacità del servizio sanitario di generare valore in termini di salute per i cittadini. Con riferimento al biennio 2024-2025, la Regione Puglia conferma la propria piena conformità ai parametri ministeriali. Il sistema di valutazione si articola su tre macro-aree fondamentali, nelle quali la Regione risulta ampiamente adempiente: Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Assistenza distrettuale, Assistenza ospedaliera. Sulla base delle anticipazioni emerse durante i tavoli di monitoraggio e gli incontri tecnici ministeriali tenutisi nel corso del 2024, si rileva un trend di valutazione positivo. I punteggi ottenuti consolidano il posizionamento della Regione sopra la soglia di sufficienza fissata dal Ministero della Salute, evidenziando una resilienza del sistema e un progressivo miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa. Nonostante il quadro generale positivo, l'attività di monitoraggio costante permette di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dai target prefissati. La strategia regionale prevede che, al rilevamento di un indicatore non pienamente soddisfacente, si attivi una procedura immediata di audit e intervento regolatorio. Esempio concreto è quanto avvenuto nell'ambito dell'assistenza domiciliare, in cui sono*

*state rilevate in passato alcune disomogeneità nell'erogazione di specifici servizi distrettuali. A fronte di tali rilievi, la Regione ha agito con tempestività mediante l'emanazione di una specifica circolare esplicativa e operativa. Tale provvedimento ha fornito alle direzioni strategiche delle ASL indicazioni vincolanti per il riallineamento delle prestazioni agli standard previsti dal NSG, definendo cronoprogrammi e obiettivi intermedi di monitoraggio. Il modello organizzativo adottato, in coerenza con la D.G.R. n. 167/2020, si è dimostrato efficace nel garantire la trasparenza e la qualità del dato. L'integrazione tra i dati del Piano Nazionale Esiti (PNE) e quelli del NSG consente alla Regione Puglia non solo di adempiere agli obblighi normativi, ma di utilizzare l'indicatore come leva di governo per orientare le politiche sanitarie verso il reale miglioramento delle condizioni di salute della popolazione. Si allega alla presente documentazione copia della circolare sopra citata, a riprova della capacità di reazione tempestiva del sistema di controllo regionale”.*

In relazione alla capacità di programmare e impiegare tempestivamente le risorse finalizzate agli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati con la legge n. 67/1988, poichè la risposta fornita dalla Regione Puglia in prima battuta non appariva concreta, limitandosi ad una descrizione teorica del sistema di controllo strategico sanitario, la medesima è stata invitata ad illustrare le osservazioni e le criticità riscontrate nei *report* prodotti e le eventuali proposte formulate dal controllo strategico per migliorare la capacità di programmazione dell'ente, fornendo pertanto le informazioni richieste con specifico riferimento agli esercizi 2024 e 2025. Secondo la Regione Puglia *“Sia per l'anno 2024 che 2025 le osservazioni e criticità riscontrate sono le stesse e fanno riferimento a casistiche di investimenti ricompresi negli Accordi del 2004 e 2007 sottoscritti da Regione con Ministero della Salute e Ministero Economia e finanze ascrivibili alle seguenti casistiche:*

- 1. Casistiche interventi ammessi a finanziamento, mai avviati*
- 2. Casistiche interventi ammessi a finanziamento, avviati e poi interrotti:*

*I singoli casi sono stati anticipati prima in incontri bilaterali al Ministero della salute e successivamente dettagliati nella nota prot. n. 490318 del 11 settembre 2025, ma al momento non si è ancora giunti alla definizione degli stessi”.*

### 8.3 Altre questione emerse nell'ambito del servizio sanitario regionale pugliese

E' stato altresì chiesto se la Regione Puglia adotti annualmente linee guida per la gestione del rischio sanitario (*risk management*), basandosi sugli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio rilevati dalle singole strutture del servizio sanitario regionale (art. 1, comma 539 della legge n. 208/2015). In prima battuta l'ente ha sinteticamente affermato che: *“Gli adempimenti hanno riguardato in particolare: Centralizzazione della preparazione dei Farmaci antineoplastici, Monitoraggio dell'adozione della check list in Sala operatoria, Monitoraggio degli Eventi Sentinella tramite SIMES, Compilazione delle schede A e B degli eventi sentinella”*; poichè la Regione Puglia, come del resto accaduto negli esercizi 2021, 2022 e 2023 non ha specificato se avesse adottato o meno le linee guida per la gestione del rischio sanitario (*risk management*), basandosi sugli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio rilevati dalle singole strutture del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 539 della legge n. 208/2015, è stato chiesto di esprimersi chiaramente in merito e, nel caso, allegando i provvedimenti relativi agli esercizi 2024 e 2025. L'ente ha quindi affermato che *“avvalendosi del Centro Regionale per la Sicurezza Sanitaria e la Gestione del Rischio del Paziente istituito presso ARESS, ha provveduto nel 2024 alla trasmissione delle Linee di Indirizzo destinate alle Aziende Sanitarie. Tali direttive, aventi valore e natura di linee guida, sono finalizzate alla redazione del Piano Annuale del Rischio Sanitario (PARS). Il PARS si configura come il documento programmatico fondamentale attraverso il quale ogni struttura sanitaria definisce strategicamente i propri obiettivi in materia di rischio clinico, assicurando la piena coerenza con gli atti di indirizzo emanati sia a livello Ministeriale che Regionale. Si dà atto che le Aziende Sanitarie hanno puntualmente adempiuto a tali disposizioni, provvedendo all'emanazione dei rispettivi Piani Annuali per i bienni 2024 e 2025. A titolo esemplificativo, si allega alla presente documentazione una selezione dei suddetti piani (Allegato Punto IV.8- Risk Management)”*.

Con riferimento al monitoraggio dell'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio-sanitaria al fine di garantire uniformità sul territorio ed accesso unitario a tali servizi quando posti dal Legislatore in tutto o in parte a carico del servizio sanitario nazionale (art. 21, comma 2 del d.P.C.M. 12 gennaio 2017), la Regione Puglia, rispetto a quanto riferito negli esercizi precedenti, ha aggiunto che *“Con deliberazione della giunta regionale 11 agosto 2025, n. 1251 ad oggetto “Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) - Modifica e integrazione della*

*Deliberazione della Giunta Regionale n. 691/2011 – Istituzione di un sistema di monitoraggio – Istituzione Tavolo tecnico e di monitoraggio sull’UVM” tale sistema è stato ulteriormente potenziato”, senza tuttavia indicare in cosa sia consistito il detto potenziamento.*

In relazione al quesito sulla conformità a quanto previsto dal d.m. Salute del 19.12.2022 delle modalità e dei criteri di valutazione di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate nell’ambito del sistema sanitario regionale, funzionali all’accreditamento istituzionale, dato che quanto affermato dalla Regione Puglia (ossia che "Con DGR n. 1602/2023 la Regione Puglia ha provveduto a recepire il DM salute 19/12/2022" ma che tuttavia "l’attuazione integrale del decreto ministeriale 19 dicembre 2022 è stata oggetto di successive proroghe") appariva in contrasto con la positiva risposta fornita, sono stati chiesti chiarimenti in sede di approfondimenti istruttori.

La Regione Puglia ha affermato *“che, pur in presenza del recepimento formale già adottato dalla Regione Puglia con DGR n. 1602/2023, il quadro regolatorio di riferimento risulta attualmente in fase transitoria sotto il profilo attuativo. Tale condizione è direttamente connessa alla necessità di attendere gli esiti dei lavori del Tavolo nazionale ministeriale per lo sviluppo e l’applicazione del sistema di accreditamento, istituito proprio al fine di definire i criteri interpretativi e applicativi condivisi e di assicurare l’uniforme implementazione dei requisiti di qualità, sicurezza e appropriatezza su tutto il territorio nazionale. La Regione Puglia partecipa a tali lavori su convocazione del Ministero della Salute, contribuendo al processo di definizione della cornice attuativa del decreto. L’attività del Tavolo è, infatti, finalizzata a pervenire a un assetto regolatorio omogeneo e coerente, che consenta di superare le criticità emerse in sede applicativa e di garantire un allineamento effettivo tra i diversi sistemi regionali di accreditamento istituzionale. Pertanto, al fine di assicurare la piena conformità al quadro normativo nazionale, la Regione Puglia procederà al recepimento sostanziale della disciplina recata dal DM 19 dicembre 2022 all’esito dei lavori del predetto Tavolo nazionale entro la scadenza dell’attuale proroga. In particolare, sulla base degli indirizzi e delle linee operative che verranno ivi definiti, saranno adottati gli atti normativi e amministrativi ritenuti più idonei (quali regolamenti regionali, eventuali interventi legislativi e ulteriori provvedimenti attuativi), funzionali a dare concreta attuazione al sistema di accreditamento. Tale percorso consentirà di garantire una implementazione coerente, graduale e pienamente allineata agli standard nazionali, assicurando la piena operatività del sistema entro il termine attualmente fissato al 31 dicembre 2027, fatti salvi eventuali ulteriori interventi normativi di proroga o modifica del quadro di riferimento”.*

Sempre in relazione ai controlli sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-*octies*, comma 1 del d.lgs. n. 502/1992), è stata prodotta la seguente tabella - limitata all'esercizio 2024 - che contiene, divise per tipologie di strutture, il numero delle cartelle cliniche totali e di quelle monitorate, oltre ai dati relativi alle irregolarità emerse:

Tipologia strutture	Anno	Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche monitorate	Percentuale di cartelle monitorate sul totale	Numero prestazioni risultate inappropriate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza
		A	B	B/A	C	C/B
Strutture private	2024	150.355	53.973	36%	2.469	5%
Strutture pubbliche	2024	282.461	59.347	21%	1.384	2%

*Fonte: questionario sui controlli interni per il 2024-2025 della Regione Puglia.*

A seguito di apposita integrazione istruttoria, sono stati richiesti anche i dati relativi al 2025 ma la Regione Puglia ha comunicato che gli stessi non risultano disponibili.

Tipologia strutture	Anno	Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche monitorate	Percentuale di cartelle monitorate sul totale	Numero prestazioni risultate inappropriate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza
		A	B	B/A	C	C/B
Strutture private	2022	148.119	59.169	40%	2.978	5%
Strutture pubbliche	2022	263.629	52.324	20%	1.156	2%

*Fonte: questionario sui controlli interni per il 2022-2023 della Regione Puglia.*

Rispetto al 2022 (ultimo esercizio fornito dalla Regione Puglia in precedenza) emerge una diminuzione percentuale delle cartelle monitorate rispetto alle strutture private (che passano dal 40% al 36%) ed un minimo incremento per le strutture pubbliche (dal 20% al 21%), con

una invarianza sia delle prestazioni erogate in condizioni di inappropriately presso strutture private (pari al 5%) che presso le strutture pubbliche (sempre stabili al 2%).

Relativamente all'adozione di controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del budget economico concordato a preventivo a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate, la Regione Puglia ha riferito che *“I controlli vengono effettuati a consuntivo, comparando, i volumi ed i tetti complessivi assegnati alle strutture erogatrici per l'anno di riferimento con i volumi economici assegnati nell'anno precedente, al netto degli eventuali depotenziamenti intervenuti ex lege. Tali dati sistematicamente vengono trasmessi al MEF trattandosi di Regione in Piano Operativo.*

*I contratti con gli erogatori privati sono gestiti direttamente dalle A.A.S.S.L.L. competenti territorialmente, che risultano essere i soggetti committenti. Da quando è stata inserita la clausola di salvaguardia di cui all'art. 8 del "contratto tipo" tutti i contenziosi azionati sono stati rigettati dal Giudice adito, sia in primo che in secondo grado, con la motivazione che i ricorsi in questione sono da dichiararsi improcedibili, e dichiarando altresì che le eventuali sottoscrizioni con riserva sono da considerarsi come non apposte. Contestualmente nelle motivazioni di rigetto, il giudice adito ha ampiamente chiarito che le strutture accreditate qualora non intendano sottoscrivere il contratto annuale dovranno operare in regime privatistico. Pertanto, le strutture sono tutte orientate a sottoscrivere il contratto.*

*Nel settore delle strutture sanitarie e sociosanitarie della riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche, soggetti non autosufficienti, disabili, minori, autismo, hospice la Regione effettua i controlli mediante verifica degli accordi contrattuali sottoscritti dalle AA.SS.LL. con le strutture private accreditate, verificando che vengano utilizzati gli schemi-tipo di accordi contrattuali approvati dalla Giunta regionale ed il rispetto del limite massimo di spesa per setting assistenziale determinato a livello regionale con i fondi unici di remunerazione”.*

In sede di approfondimenti istruttori è stato chiesto di inviare i provvedimenti che disciplinano in generale i "controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del budget economico concordato a preventivo" con le strutture sanitarie accreditate e, a campione, delle relazioni predisposte negli esercizi 2024 e 2025.

La Regione Puglia ha risposto che *“I provvedimenti regionali di determinazione del fondo per la remunerazione delle prestazioni erogate in regime di ricovero e ambulatoriale, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, da parte delle strutture private accreditate e contrattualizzate insistenti*

*sul territorio pugliese sono stati trasmessi ai Ministeri affiancanti con a mezzo della piattaforma SIVEAS, con le comunicazioni di seguito identificate:*

*DGR 19 giugno 2025, n. 858: PUGLIA-160-30/06/2025-0000062\_A*

*DGR 20 giugno 2025, n. 876: PUGLIA-160-25/06/2025-0000058\_A*

*DGR 12 settembre 2025, n. 1310: PUGLIA-160-19/09/2025-0000094\_A*

*DGR 12 settembre 2025, n 1314: PUGLIA-160-18/09/2025-0000092\_A*

*Determinazione dirigenziale 17 settembre 2025, n. 496: PUGLIA-160-19/09/2025-0000094\_A*

*DGR 13 dicembre 2025, n. 1765: PUGLIA-160-18/11/2025-00000108\_A*

*All'esito della determinazione del fondo regionale, le Aziende sanitarie locali emanano le deliberazioni di presa d'atto e, per quanto concerne le discipline di specialistica ambulatoriale, di ulteriore riparto. Nel caso della specialistica ambulatoriale, infatti, il fondo aziendale viene ripartito dalle stesse AA.SS.LL. dapprima per disciplina e, successivamente, per singolo erogatore, sempre nel limite del fondo di remunerazione definito dai succitati provvedimenti regionali.*

*Pertanto, se la Regione, nell'ambito dell'attività di programmazione che le compete, determina il fondo di remunerazione, i contratti con gli erogatori privati sono gestiti direttamente dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti, che risultano essere i soggetti committenti. I volumi e le tipologie delle prestazioni da "acquistare" sono definiti direttamente dalle Aziende sanitarie locali. L'Amministrazione regionale, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica la coerenza degli atti regionali e dei contratti stipulati con la programmazione e con i tetti di spesa stabiliti.*

*All'esito dell'attività di monitoraggio, il Dipartimento avvia interlocuzioni specifiche con le singole Aziende nel caso in cui vengano rilevati disallineamenti.*

*I contratti stipulati con gli erogatori sono oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale. Tale pubblicazione è stata da ultimo sollecitata alle Aziende sanitarie locali con nota prot. n. 0075573 del 12/02/2026".*

*Nessuno degli atti indicati, tuttavia, risulta trasmesso, impedendo pertanto al Collegio di potersi esprimere a riguardo.*

*In esito alla valutazione della relazione sui controlli interni dell'esercizio 2024 e 2025, come del resto già ricordato per gli esercizi 2022 e 2023, si conferma l'opportunità dell'adozione, unitamente a indicatori di *output* e di *outcome*, di forme di acquisizione del livello di soddisfazione degli utenti finali (cittadini o altre categorie di utenti) relativamente non solo ai servizi affidati agli enti del sistema regionale ma anche ai servizi erogati dall'Amministrazione regionale stessa nelle sue articolazioni interne, specie nel settore*

sanitario, che risulta affetto da evidenti e gravi carenze strutturali, organizzative e di efficiente regolamentazione.

## 9. I CONTROLLI INTERNI ED IL P.N.R.R.

### 9.1 Il contesto normativo di riferimento

Non potendo riassumere tutta la normativa di riferimento in materia di P.N.R.R., per quanto qui rileva, si evidenzia come l'apposita sezione (*"Appendice sul P.N.R.R."*) nel questionario sui controlli interni regionali per il 2024 e 2025 (di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie di questa Corte n. 2/SEZAUT/2026/INPR depositata in data 13 gennaio 2026) concerna i controlli sull'attuazione degli investimenti previsti dal P.N.R.R., in cui le Regioni, in qualità di "enti attuatori", sono chiamate a dare un contributo rilevante.

Il sistema dei controlli interni regionali deve essere efficace nel monitorare non solo la gestione sotto il profilo della regolarità amministrativo-contabile delle procedure e degli atti di impegno sottostanti agli investimenti, ma anche il grado di realizzazione "fisica" degli stessi nei tempi programmati.

L'ottimale attuazione dei programmi del P.N.R.R. presuppone, infatti:

- 1) un congruo coordinamento regionale dei molteplici soggetti istituzionali coinvolti nei processi decisionali e attuativi degli investimenti;
- 2) la semplificazione delle procedure amministrative;
- 3) un monitoraggio integrato, da parte degli organi di controllo interno, del grado di realizzazione degli obiettivi, a supporto delle funzioni direzionali e di indirizzo dell'organo politico;
- 4) l'implementazione di adeguati flussi informativi.

A tal fine, sono stati previsti approfondimenti sui controlli sullo stato di realizzazione, da parte degli enti territoriali, delle azioni finalizzate alla trasformazione digitale dell'Italia, previste dalla missione n. 1 del P.N.R.R., sul raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Regione con il Piano territoriale per la semplificazione amministrativa, sulla corretta implementazione del c.d. sistema ReGiS da parte degli enti attuatori, nonché sull'esercizio dei controlli antifrode sulle procedure di gara e sulla rendicontazione dei progetti P.N.R.R., come previsto dall'art. 22, par. 2, lett. d) del regolamento euro-unitario n. 241 del 2021 (e dalle circolari RGS n. 30/2022 e n. 27/2023).

## 9.2 Il P.N.R.R. e la Regione Puglia

Con riferimento alla tematica del P.N.R.R., in primo luogo, è stato richiesto di descrivere sinteticamente i risultati attesi e realizzati e le maggiori criticità incontrate in relazione al grado di attuazione, per le azioni di competenza della Regione Puglia, degli obiettivi per la trasformazione digitale del Paese, previsti dalla missione n. 1 del P.N.R.R.: l'ente regionale ha affermato che *“A partire dal 2021, con la D.G.R n. 1219/2021 – anche a seguito della nomina del nuovo RTD regionale e della riorganizzazione dell’Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale – la Giunta regionale pugliese ha dato avvio a un processo di revisione organizzativa, interna ed esterna, finalizzato a rivedere l’assetto complessivo ICT dell’Amministrazione per implementare soluzioni innovative di automatizzazione dell’erogazione dei servizi, razionalizzazione della spesa in ambito ICT e miglioramento dei processi interni, eliminando le inefficienze. Nella predetta deliberazione, pertanto, la Giunta ha definito gli obiettivi da declinare nel piano di organizzazione digitale regionale:*

- *completare il percorso di digitalizzazione dell’apparato amministrativo regionale;*
- *razionalizzare i sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità;*
- *garantire l’interoperabilità dei sistemi informativi regionali;*
- *potenziare il monitoraggio e la governance del percorso di organizzazione digitale della Regione Puglia;*
- *completare l’integrazione di tutti i sistemi informativi con le piattaforme abilitanti in uso alla Regione Puglia;*
- *assicurare l’accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali erogati mediante sito e/o app regionali;*
- *promuovere e completare il conferimento automatico di dati in formato aperto nella piattaforma Open Data regionale e nelle ulteriori piattaforme comunitarie e nazionali previste;*
- *completare e diffondere l’utilizzo del Catalogo dei Servizi digitali di Regione;*
- *dotare la Regione Puglia di un Decision Support System (DSS) basato sull’accesso strutturato a tutti i sistemi informativi regionali;*

- *assicurare, in sinergia con i Dirigenti competenti ratione materiae in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. n 145/2019 e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che i sistemi informativi regionali siano conformi ai principi di data protection by default e by design.*

*A seguito delle individuazione di tali macro-obiettivi, è stato adottato il primo Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 dell'Amministrazione regionale (con D.G.R. n. 791/2022), seguito, nel 2023 (D.G.R. n. 1094/2023) dall'aggiornamento 2023-2025 del suddetto Piano e, nel 2024, l'aggiornamento 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 1646/2024.*

*Tale Piano di Riorganizzazione Digitale è stato strutturato, anche nei suoi aggiornamenti annuali, in modo da rispettare, nelle linee essenziali, il modello del Piano Triennale per l'informatica nella PA di AgID, nelle sue evoluzioni dal 2021-2023 al 2022-2024, fino al 2024-2026. Conservando, dunque, l'impianto complessivo, l'aggiornamento 2024-2026 del Piano regionale ha:*

- *mantenuto il riferimento tra gli obiettivi realizzativi (OR) e gli specifici progetti PNRR nei quali l'Amministrazione è attuatrice, sub-attuatrice o beneficiaria diretta, di seguito esplicitati;*
- *aggiornato lo stato di avanzamento di ciascun obiettivo realizzativo;*
- *aggiunto tre nuovi obiettivi realizzativi (OR\_29, OR\_30 e OR\_31);*
- *continuato ad evidenziare il collegamento, qualora presente, tra gli interventi strategici regionali e le linee di azione/risultati attesi di AgID.*

*L'avvio, l'aggiornamento, il governo costante e il monitoraggio degli interventi consente di ottenere benefiche ricadute sull'accountability dell'intera azione amministrativa della Regione, permettendo ai Cittadini di interagire con una PA sempre più trasparente e sostenibile, nell'ottica del miglioramento continuo, della sempre maggior efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche e dell'uso etico e razionale delle innovazioni tecnologiche.*

*A seguito dell'aggiornamento 2024-2026, quindi, il Piano risulta ad oggi composto dai seguenti Obiettivi Realizzativi (OR); alcuni di essi sono da avviare, mentre la gran parte sono stati raggiunti mediante l'utilizzo di finanziamenti destinati all'evoluzione di piattaforme già esistenti:*

*OR\_1 Big Data, Open Data, DSS, CRM –*

*Sistema di supporto alle decisioni (DSS) che supporti il processo decisionale con approccio basato sui dati e uno strumento di CRM (Citizen Relationship Management) che consenta una conoscenza più analitica dei cittadini e dei loro bisogni e un'esperienza differenziata per tipologia di cittadini/imprese.*

*OR\_2 Sistema Regionale dei Vocabolari Controllati -*

*Il sistema regionale dei vocabolari controllati rappresenta un gateway intermedio tra i vari sistemi, allo scopo di strutturare un vocabolario comune che facilita l'interoperabilità tra i sistemi e le aggregazioni delle informazioni.*

#### *OR\_3 Gestione del Personale –*

*Evoluzione del sistema di gestione del personale e dei servizi correlati. Di seguito, si riassumono le principali caratteristiche:*

- Processi Core: evoluzione, ottimizzazione e potenziamento dei servizi relativi alla gestione delle risorse umane, scheda/fascicolo del dipendente, ricostruzione carriera, gestione delle competenze, reclutamento personale. Possibilità di reporting e analisi dei dati.*
- Processi Approvativi: il sistema offre la possibilità di gestire workflow configurabili direttamente dal personale regionale per la gestione dell'iter approvativo di procedimenti interni.*
- Processi di Pubblicazione: Si prevede la possibilità di gestire portali e/o App configurabili dall'utente in modalità workspace per l'accesso alle informazioni personali del dipendente, per esporre i servizi di welfare, per pubblicare circolari, avvisi e comunicazioni e qualunque altra informazione di rilevanza per i dipendenti.*
- Processi Collaborativi: gestione delle attività di team, condivisione delle risorse a disposizione del lavoro di gruppo.*
- Processi di Integrazione: definizione dei flussi dati di interoperabilità con sistemi interni e/o esterni all'Ente. Definizione di dataset da fornire al sistema Open e Big data.*

#### *OR\_4 Gestione Ciclo della Performance –*

*Evoluzione dell'attuale sistema informativo per la gestione del ciclo delle performance. Valutazione delle competenze effettive e potenziali, gestione delle performance (assegnazione, valutazione, calcolo indicatori di performance), gestione delle responsabilità. Cruscotto di monitoraggio delle performance. Possibilità di reporting e analisi dei dati.*

#### *OR\_5 Scrivania Virtuale –*

*La scrivania virtuale è un digital workplace unificato per tutto l'Ente che funge da collettore sia per tutti gli strumenti applicativi dell'Ente sia per i sistemi esterni con cui l'utente abitualmente lavora. Ogni dipendente gestirà tutti i processi in carico, mediante un unico punto di accesso che permetterà di controllare lo stato dei task di competenza sui vari sistemi.*

#### *OR\_6 Sistema Redazionale Federato e portali informativi –*

*Gestione unificata del processo redazionale dei contenuti del portale regionale. Un sistema unico e centralizzato per la redazione degli elementi informativi di tutti i portali regionali.*

*OR \_7 Gestione Documentale e Conservazione –*

*Nuovo sistema di gestione documentale e protocollo della Regione Puglia per la gestione dei servizi di Archivio Corrente Digitale, servizi di Conservazione e servizi di Supporto.*

*OR \_8 Evoluzione Sistema Avvocatura –*

*Evoluzione del sistema dell'avvocatura per gestione contenziosi, albo avvocati, gestione avvisi, gestione procedimenti interni all'ente, cooperazione applicativa con gli altri sistemi di filiera e trasversali.*

*OR \_9 Gestione dei Finanziamenti Regionali –*

*L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo unico per la gestione dei finanziamenti programmati e gestiti dalla Regione Puglia per la programmazione 2021-2027. Il nuovo sistema informativo ha l'obiettivo di potenziare la capacità di gestione, controllo, analisi e valutazione delle diverse Strutture regionali interessate all'attuazione dei programmi; in particolare, il sistema deve essere in grado di favorire la digitalizzazione dei processi e delle informazioni a corredo dei finanziamenti.*

*OR \_10 Gestione Bandi, Procedimenti e Avvisi –*

*Sistema unico regionale per la gestione dei Bandi, Procedimenti e Avvisi. L'obiettivo è razionalizzare l'iter di partecipazione alle procedure regionali comunque denominate (Bandi, Procedimenti, Avvisi, etc.), semplificando il sistema di raccolta delle informazioni, mediante interoperabilità con le banche dati comuni esterne (es. banche dati di interesse nazionale) e interne (anagrafiche interne) permettendo di acquisire, mediante cooperazione applicativa, la totalità delle informazioni degli stakeholder che sono già presenti su altre banche dati interoperabili. Tutte le fasi della procedura (domanda, workflow e istruttoria) sono personalizzabili e modellabili secondo criteri predefiniti.*

*OR \_11 Trasparenza, Privacy, Anticorruzione –*

*Digitalizzazione dei processi/procedimenti legati a:*

- Anticorruzione: digitalizzazione degli adempimenti prescritti dalla L. 190/2012 e dal Piano regionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT/PIAO) in materia di prevenzione della corruzione e di analisi e gestione del rischio corruttivo dei processi organizzativi afferenti alle Strutture regionali;*
- Trasparenza: digitalizzazione degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza posti in capo alle Strutture regionali;*

- *Privacy: riorganizzazione digitale della gestione degli adempimenti privacy di cui al Reg. UE 679/2016 (GDPR) ed al D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm. e ii., anche al fine di assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali.*

*OR \_12 Controllo di Gestione – Da avviare*

*La finalità dell'azione è quella di dotare l'Amministrazione Regionale di una Piattaforma applicativa per il Controllo di gestione integrata con il Sistema informativo contabile SAP, già in uso presso l'Amministrazione medesima, che sia alimentata da una Contabilità Analitico/Sezionale e che sia in grado di produrre idonea reportistica direzionale.*

*OR \_13 Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso la Regione –*

*L'azione è finalizzata a realizzare un portale per la gestione unificata dei pagamenti verso Regione (ed agli Enti intermediati dalle piattaforme regionale MyPay che volessero utilizzarlo) offrendo ai cittadini/imprese un punto unico dove è possibile trovare i servizi abilitati al pagamento dei dovuti regionali.*

*OR \_14 Potenziamento Sanità –*

*L'obiettivo è di potenziare l'infrastruttura digitale dell'intero territorio pugliese a supporto dei servizi sanitari regionali. Ci si riferisce a servizi e prestazioni sanitarie essenziali di prevenzione, diagnosi e cura da erogare attraverso l'utilizzo di sistemi informativi che facilitino l'interazione e la cooperazione tra differenti figure professionali, riducano le distanze con il cittadino, aumentando al tempo stesso la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.*

*OR \_15 Potenziamento IAM Regionale –*

*Questa azione è finalizzata a diffondere lo IAM come unico punto di login per tutti i servizi regionali. L'accesso a tutti i sistemi regionali avverrà mediante un unico punto di autenticazione, con un'unica coppia di credenziali (username e password).*

*OR \_16 Razionalizzazione DB regionali –*

*L'azione è finalizzata a:*

- *censire e razionalizzare i database a supporto di sistemi informativi regionali sia ad uso interno che rivolti a cittadini e imprese del territorio regionale;*
- *organizzare un servizio cloud di erogazione spazi db di cui il provider fornirà l'infrastruttura ospitante. Il modello di servizio includerà l'automazione delle aree di provisioning, backup, ridimensionamento, disponibilità elevata, sicurezza, monitoraggio dello stato.*

*OR \_17 Anagrafica Unica Personale Regionale –*

*Questa azione si propone di creare un unico punto di gestione dell'anagrafica dei dipendenti regionali e dell'organigramma regionale. Tutti i sistemi informativi dovranno acquisire le informazioni relative all'anagrafica del dipendente e all'afferenza all'interno dell'organizzazione direttamente dal sistema proposto: in tal modo, il cambio di afferenza di un dipendente verrà immediatamente propagato su tutti i sistemi al fine di gestire in modo semplice e veloce il profilo e le relative autorizzazioni. Allo stesso modo, si potrà gestire la disattivazione di un account che verrà propagata su tutti i sistemi.*

*OR \_18 Anagrafica Unica Stakeholder Esterni –*

*L'azione si propone di creare una unica anagrafica di tutti i soggetti esterni che hanno aperto istanze di partecipazione a bandi, avvisi e/o hanno attivato procedimenti. La finalità è quella di facilitare gli accessi successivi, evitando ai cittadini e alle imprese di inserire dati già in possesso dell'Amministrazione e di caricare documenti già prodotti, di informare gli utenti dello stato dei documenti presenti in archivi, di proporre lo storico dei bandi/avvisi/procedimenti a cui l'utente ha partecipato. Le informazioni potrebbero anche essere utilizzate per proporre al cittadino/impresa possibili bandi per cui possiede i requisiti di partecipazione.*

*OR \_19 Nodo di Interoperabilità –*

*L'azione concentra tutti i flussi dati scambiati tra i sistemi informativi regionali e tra questi e le Pubbliche Amministrazioni esterne e/o soggetti privati in un unico dominio o "nodo". Nel nodo vengono esposti i servizi (e-service) forniti da ogni applicativo per l'interoperabilità con gli altri sistemi. I servizi dovranno essere razionalizzati e standardizzati al fine di evitare un'eccessiva proliferazione di specificità di filiera.*

*Questo sistema si interfaccia con tutte le banche dati esterne ed interne alla regione Puglia (Agenzia delle entrate, Camera di commercio, ISTAT, Indice delle Pubbliche Amministrazioni, INI-PEC, ecc) per fornire informazioni di cui i nostri sistemi hanno bisogno e che non possono essere richieste ai cittadini/imprese, perché già disponibili dalla PA.*

*OR \_20 Cyber Security e Networking Infrastructures –*

*L'Azione prevede:*

- il potenziamento dell'infrastruttura di Cyber Security per il Data Center Regionale e dei relativi processi di continuous monitoring;*
- il potenziamento dell'infrastruttura di servizio del CSIRT Puglia, con valorizzazione della campagna di accreditamento alla Constituency, miglioramento dei servizi a catalogo nei confronti della comunità;*

- lo sviluppo e il sostegno di iniziative nell'ambito delle reti di comunicazione per la PA e, in particolare, per la Sanità Digitale potenziando la rete a Larga Banda Regionale; in questo ambito, è prevista una più completa integrazione con la rete interna del Data Center Regionale, attraverso sistemi di gestione unificata. Entrambe le reti, infatti, prevedono servizi di sicurezza avanzati, come parte integrante del servizio di trasporto.

OR \_21 Piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità –

L'azione prevede la costruzione di una piattaforma informativa che trae ispirazione dal paradigma MaaS (mobilità come servizio), dove poter pianificare viaggi e spostamenti in maniera semplice e veloce attraverso l'utilizzo di informazioni di base (orari, prezzi, posizione, itinerari suggeriti e integrazione di informazioni multimodali). In sintesi, il sistema dovrà essere in grado di ricevere queste informazioni direttamente dagli operatori del trasporto pubblico locale, operanti in ambito regionale, tramite flussi in formato aperto (ad esempio GTFS o NeTEx) rendendoli disponibili ai soggetti finali tramite un'app per smartphone o applicazione web.

OR \_22 Digital Library –

L'azione prevede l'evoluzione della piattaforma Puglia Digital Library e l'integrazione di servizi di interoperabilità verso altri sistemi esterni al fine di potenziare la comunicazione dei vari aspetti della Cultura Pugliese, dai beni culturali al territorio, dal cinema, al teatro, la musica e la letteratura.

OR \_23 Digitalizzazione procedimenti amministrativi Regionali –

Questa azione è finalizzata a completare il percorso di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, avvisi, bandi e procedure di competenza di tutti i Dipartimenti regionali.

L'azione ha i seguenti obiettivi prioritari:

- aggiornare il censimento di tutti i procedimenti amministrativi, avvisi, bandi, procedure regionali;
- effettuare l'analisi di processo, reingegnerizzazione e informatizzazione dei procedimenti amministrativi, avvisi, bandi, procedure ancora non digitalizzati mediante l'integrazione nelle piattaforme sviluppate nel presente piano;
- migrazione dei portali di servizio, di siti e portali settoriali all'interno dell'infrastruttura regionale;
- aggiornamento/integrazione delle indicazioni presenti nel Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi a specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave.

OR \_24 Interventi innovativi per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale –

*La valorizzazione del patrimonio culturale necessita di forme digitali di diffusione delle informazioni innovative e interoperabili con i sistemi nazionali di catalogazione, in grado di soddisfare sia l'utente turista-culturale, che l'utente esperto del dominio. Per raggiungere gli obiettivi si identificano le seguenti azioni:*

- *nuove tecniche che siano in grado di diffondere il patrimonio culturale verso categorie di utenti differenti da quelle usuali, attraverso, ad esempio, applied game o game-based learning;*
- *sistemi di invio push di informazioni (variazioni su apertura/chiusura ecc.) in real time, che utilizzino eventualmente i dati posizionali (gps) o su luoghi opportunamente selezionati dagli utenti;*
- *introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale che possano agevolare i percorsi di visita attraverso, ad esempio, Natural Language Processing utilizzando assistenti vocali distribuiti che accompagnino i visitatori;*
- *maggiore integrazione con i social network come strumento abilitante alla diffusione del patrimonio culturale o con gli strumenti di messaggistica normalmente utilizzati dagli utenti (es. WhatsApp, Telegram ecc.);*
- *riproduzione 3D di complessi topografici, mostrando come erano nel passato (ricostruzioni virtuali) od anche nel presente.*

*OR\_25 HelpDesk Tecnico Unico Regionale –*

*L'azione è finalizzata alla creazione di un sistema software di ticketing ed helpdesk per il tracciamento e la digitalizzazione dei flussi di richieste e documentali.*

*Tale sistema dovrà sostituire tutti i vari software utilizzati dai fornitori per la gestione operativa dei sistemi da loro sviluppati o che hanno in gestione anche per conservare la storia al susseguirsi dei fornitori per un singolo applicativo.*

*OR\_26 Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione -*

*L'azione è finalizzata a gestire la fase di project management e change management dell'intero progetto di riorganizzazione, prevedendo una progettazione unitaria di tutti gli interventi, una fase di coordinamento e monitoraggio di attuazione degli stessi. Si articola in varie sub-azioni:*

#### *1. Progettazione*

*Progettazione delle varie azioni del presente Piano e delle singole componenti innovative necessarie alla realizzazione dei progetti/azioni individuati;*

#### *2. Coordinamento*

*Gestione a regime del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale (avvio, attuazione, conclusione) e dei relativi progetti/azioni.*

### **3. Monitoraggio**

*Controllo continuo del livello di innovazione raggiunto e raccolta dei fabbisogni dell'Ente (cfr. art. 17, comma 1, lett. e del CAD);*

### **4. Formazione**

*Formazione ed addestramento di tutti i dipendenti regionali con riferimento alla transizione digitale, alle tecnologie e ai servizi applicativi dell'Ente;*

### **5. Attivazione di Centri di Competenza, Comunità di pratica, Hub di Innovazione**

*Possibilità di creare luoghi, fisici e/o virtuali, dove raccogliere fabbisogni, mettere a fattor comune le esigenze del territorio e approfondire e sviluppare le competenze necessarie;*

### **6. Attivazione di Tavoli Tecnici/Gruppi di Lavoro**

*Formazione di tavoli tecnici per la condivisione di temi comuni di innovazione della PA.*

### **7. Comunicazione e Change Management**

*Pianificazione e gestione di strumenti efficaci di comunicazione al fine di costruire una cultura digitale condivisa necessari a trasformare abitudini e processi.*

### **8. Qualità e Software Sicuro**

*Assicurare la qualità dei sistemi digitali che saranno realizzati, mediante l'applicazione della Serie ISO/IEC 25000 SQuaRE e delle "Buone Pratiche" finalizzate al miglioramento dei processi di ingegneria del software integrati con altre discipline di supporto (Software Project Management, Security & Privacy Engineering, Software Engineering Economics), presupposto fondamentale per il riuso e l'utilizzo di software open source, nonchè garanzia per la massimizzazione dei risultati dell'investimento in termini di innovazione e produzione del software.*

### **9. Sostenibilità digitale del Piano di Riorganizzazione Digitale Regionale**

*La finalità della nuova sub-azione è quella di garantire la sostenibilità digitale dell'intero Piano di Riorganizzazione Digitale, tramite la definizione di specifiche modalità di progettazione e attuazione degli interventi in esso previsti, basate sulle migliori prassi in ambito ambientale, economico e sociale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.*

### **OR \_27 Crowdfunding Civico -**

*L'obiettivo dell'OR è diffondere l'utilizzo del crowdfunding civico nel territorio della Regione Puglia stimolando la collaborazione dell'intera comunità per la realizzazione di progetti utili alla collettività.*

### **OR \_28 Potenziamento Welfare digitale -**

*L'obiettivo dell'OR è di potenziare l'infrastruttura digitale dell'intero territorio pugliese a supporto dei servizi sociali regionali.*

*OR-29 Ecosistema regionale di e - procurement -*

*L'azione mira a modernizzare il sistema regionale di acquisti pubblici pugliese (EmPULIA). L'obiettivo è creare una piattaforma digitale più efficiente e completa, che gestisca l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, dalla pianificazione all'esecuzione. La nuova piattaforma dovrà essere più semplice da usare per tutti gli utenti coinvolti (amministrazioni, fornitori) e dovrà integrarsi con i sistemi nazionali. In questo modo, si vuole migliorare la trasparenza, ridurre i tempi e i costi degli appalti e facilitare l'accesso al mercato pubblico.*

*OR\_30 Chatbot unico regionale - da avviare*

*Il chatbot unico fungerà da punto di contatto unificato per i servizi digitali regionali. Questo strumento, basato sull'intelligenza artificiale, permetterà ai cittadini e alle imprese di ottenere informazioni e assistenza in modo più rapido e semplice, affiancando il supporto di primo livello e specialistico nel fornire alla cittadinanza risposte sui servizi e sull'Amministrazione, così migliorando la percezione dell'efficienza della pubblica amministrazione. Il chatbot combinerà l'elaborazione del linguaggio naturale con regole predefinite per garantire risposte accurate e flessibili, adattandosi alle diverse esigenze degli utenti. Attualmente, sono già attivi tre chatbot sperimentali in diversi settori e, nel 2024, è prevista la realizzazione del chatbot unico e la sua integrazione progressiva con tutti i sistemi regionali.*

*OR\_31 Semplificazione servizi regionali tramite strumenti di AI -*

*L'obiettivo è quello di rivoluzionare le modalità di erogazione dei servizi pubblici, prospettando soluzioni innovative per una gestione più efficiente e una risposta più rapida alle esigenze della cittadinanza, contribuendo a completare il percorso di digitalizzazione dell'apparato amministrativo regionale grazie alla realizzazione di un IA centralizzata e trasversale rispetto a tutti i sistemi informativi regionali, automatizzando processi complessi e ripetitivi, rispondendo alle esigenze della cittadinanza, fornendo servizi più inclusivi, accessibili e personalizzati, aumentando la trasparenza dell'amministrazione.*

*Numerosi sono gli interventi del PNRR avviati a partire dal 2022 e inseriti nel suddetto Piano.*

*L'elenco a seguire comprende i soli interventi della Missione 1 Componente 1 "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione", posti sotto il diretto coordinamento del RTD regionale, come da espresso mandato della Giunta (D.G.R. n. 142/2023) e gestiti dalle strutture indicate.*

*M1C1 - 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" - Regioni e Province Autonome:*

*Struttura di riferimento: RTD;*

*Gestione: Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali*

*La Regione Puglia è stata ammessa al finanziamento per un importo complessivo pari a euro 2.373.876,00 per la realizzazione di un pacchetto di n. 30 API da integrare con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Il progetto è stato completato e formalmente collaudato con esito positivo dalle competenti strutture del DTD e oggetto di conseguente liquidazione dei fondi, previa verifica della conformità tecnica e tassonomica.*

*Nel mese di novembre 2025, la Regione ha aderito all'Avviso Misura 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - IT Wallet - Regioni e Province Autonome - ottobre 2025, ottenendo un finanziamento integrativo di € 1.186.938,00 (Pacchetto Large) relativo all'integrazione con il sistema IT-Wallet. L'iniziativa mira l'attivazione di 15 ulteriori API finalizzate alla generazione di Attestati Elettronici di Attributi entro il 31 marzo 2026.*

*M1C1 - 1.3.2 "Single Digital Gateway"/ Sportello Digitale Unico (SDG);*

*Struttura di riferimento: RTD;*

*Gestione: Sezione politiche e mercato del lavoro.*

*Il 3 ottobre 2023 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, nella persona del Responsabile per la transizione al Digitale, e AgID, l'accordo di collaborazione (ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016) per l'attuazione Sub-Investimento 1.3.2 "Single Digital Gateway (SDG)", con scadenza al 30 giugno 2026.*

*L'intervento è stato ultimato sulla base dell'Accordo che ha disciplinato gli impegni operativi di ciascuna delle Parti, nonché le procedure di monitoraggio per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo, senza trasferimento di risorse finanziarie dall'AgID verso il Soggetto sub-attuatore (Regione Puglia).*

*M1C1 - 1.4.2, sull'accessibilità digitale*

*Struttura di riferimento: RTD;*

*Gestione: Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali in collaborazione con Sezione Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle imprese per gli aspetti contabili, amministrativi e contrattuali*

*Con deliberazione della Giunta regionale del 27 giugno 2022, n. 902 recante "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" - Approvazione Accordo di collaborazione con AgID. Variazione di Bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." si è proceduto ad approvare il Piano Operativo di implementazione della misura proposto*

dalla Regione Puglia e ad approvare l'Accordo di Collaborazione con AgiD (Agenzia per l'Italia Digitale), sottoscritto nei mesi successivi. Il progetto prevede un finanziamento di € 995.000,00, volto a migliorare l'esperienza degli utenti dei servizi digitali offerti dalla Regione Puglia, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati.

Sono state affidate alla società in house InnovaPuglia sia le attività di analisi e predisposizione della documentazione di gara per la correzione dei due servizi regionali sia la progettazione, realizzazione ed erogazione della formazione sul tema accessibilità. Ad aprile 2024 è stato avviato l'Appalto specifico per l'affidamento delle attività di correzioni errori accessibilità sui portali [lavoroperte.regione.puglia.it](http://lavoroperte.regione.puglia.it) e [pugliacon.regione.puglia.it](http://pugliacon.regione.puglia.it). Sempre nel corso del 2024 sono state avviate ed in gran parte completate le attività di formazione sia del personale interno sia del personale dei Comuni pugliesi a seguito di pubblicazione di avviso di manifestazione di interesse.

Nel corso del 2025 la Regione Puglia ha completato le attività previste dalla Misura 1.4.2, assicurando il rafforzamento delle competenze in materia di accessibilità digitale, la dotazione di tecnologie assistive ai dipendenti con disabilità e il miglioramento significativo dell'accessibilità dei servizi digitali rivolti ai cittadini, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e con le indicazioni di AgID.

L'intervento è stato concluso, ed è in fase di controllo.

M1C1- 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA- Maggio 2022":

Struttura di riferimento: RTD;

Gestione: Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali in collaborazione con Sezione Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle imprese per gli aspetti contabili, amministrativi e contrattuali.

A seguito di partecipazione ad Avviso, Regione Puglia è destinataria, in qualità di Soggetto Attuatore, di un finanziamento pari a euro 282.454 (Decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 47 - 3 / 2022 - PNRR) per l'attivazione sulla piattaforma APP IO di n. 19 servizi.

Il progetto si è concluso nel corso dell'esercizio finanziario 2025 e, a seguito delle verifiche tecniche da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stato ricevuto l'importo di finanziamento in modalità lump sum.

M1C1 - 1.4.3 "Adozione App IO- Maggio 2022":

Struttura di riferimento: RTD;

Gestione: Sezione Innovazione, Dati e Servizi Digitali in collaborazione con Sezione Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle imprese per gli aspetti contabili, amministrativi e contrattuali.

Con riferimento all'Avviso PagoPA, a seguito di rimodulazione del PO e presentazione di nuova istanza, Regione Puglia è stata ammessa al finanziamento di euro 185.830,00 (decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 155 – 2/2024 - PNRR) per la realizzazione di servizi di pagamento:

Attualmente il progetto, conclusosi nei tempi previsti, risulta in verifica tecnica da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale.

M1C1 - 1.4.6 "Mobility as a service for Italy" – 7 Territori":

Struttura di riferimento: RTD;

Gestione: Sezione trasporto pubblico locale e intermodalità.

Nell'ambito dell'Avviso Pubblico "MAAS4ITALY - 7 TERRITORI" PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Sub-Investimento 1.4.6. "Mobility As a Service For Italy" - Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, il Dipartimento per la trasformazione digitale, con Decreto n. 150/2023 – PNRR, ha ammesso a finanziamento la proposta di intervento presentata da Regione Puglia per un costo complessivo di contributo pari a euro 2.757.100,00 e contributo richiesto pari a euro 2.300.000,00.

M1C1 1.5, Avvisi n.ri 3, 5 e 6 e misura #55 dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, sul potenziamento della resilienza cibernetica.

Struttura di riferimento: RTD;

Gestione: Sezione Cloud, Cybersecurity e Infrastrutture Tecnologiche in collaborazione con Sezione Crescita Digitale delle Persone del Territorio e delle imprese per gli aspetti contabili, amministrativi e contrattuali.

Con deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 2023, n. 350 recante "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security" (CUP B31C22001730006) e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" (CUP B31C22001720006). Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023" si è proceduto a stanziare le risorse, per il Progetto "Potenziamento della infrastruttura di Dns security per la Regione Puglia, le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi", con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di euro 999.605,47, ripartito nelle annualità 2023, 2024 e altresì, a stanziare le risorse, per il Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness

*Training“ per un importo complessivo pari a euro 999.905,92,6, con l’istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di Euro 999.905,92, da ripartire nelle annualità 2023, 2024.*

*Nello specifico, il progetto denominato “Potenziamento della infrastruttura di Dns security per la Regione Puglia, le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi” ha come finalità quella di ampliare le capacità del sistema di DNS Security estendendo la platea dei soggetti che si avvarranno di questa soluzione, coinvolgendo il personale della Regione Puglia e gli operatori sanitari delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), delle Agenzie Regionali e delle 2 società in house pugliesi (circa 38.000 utenti) .*

*Il progetto denominato “Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training” invece ha come finalità la valutazione della Cyber Posture della Regione Puglia e delle relative n.6 Aziende Sanitarie Locali, n. 8 Agenzie regionali e n. 2 Società in House nonché l’erogazione di un servizio, attraverso una piattaforma dedicata, che permette attività di emulazione di phishing da aziende esperte del settore.*

*Entrambi i progetti si sono conclusi il 30 novembre 2024 e sono in fase di verifica amministrativo-contabile da parte di ACN ai fini della liquidazione.*

*Nell’ambito dell’ Investimento 1.5, con riferimento all’Avviso Pubblico n. 6/2023 a sportello per la presentazione di proposte di interventi volti all’attivazione e al potenziamento di CSIRT Regionali per il rafforzamento delle capacità di prevenzione, gestione e risposta degli incidenti informatici, la Regione Puglia ha chiesto l’ammissione al finanziamento del progetto denominato “RAFFORZAMENTO CSIRT REGIONALE” per un importo complessivo pari a euro 1.500.000,00. L’intervento è stato concluso a novembre 2025 e risulta in fase di verifica amministrativo-contabile da parte di ACN ai fini della liquidazione.*

*Va precisato che, sul piano nazionale, in tema di PNRR, la piattaforma ReGiS (piattaforma unica nazionale sviluppata dal MEF per il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo di tutte le misure finanziate dal PNRR) e la piattaforma PAdigitale2026 (piattaforma gestita dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale - Presidenza del Consiglio - che costituisce lo strumento operativo per l’attuazione della Missione 1, Componente 1 del PNRR) sono strumenti imprescindibili a supporto dei flussi informativi.*

*Sul piano regionale, l’Amministrazione sta utilizzando tutte le opportunità disponibili per intercettare fondi finalizzati a completare, nel più breve tempo possibile e con il maggior grado/livello di efficienza, efficacia e trasparenza, la transizione digitale dei propri sistemi, accompagnando anche gli enti del*

*territorio nella creazione di un unico ecosistema digitale amministrativo, così da superare al più presto i residui profili di criticità”.*

In relazione al monitoraggio del conseguimento, nei tempi programmati, degli obiettivi previsti dal Piano territoriale della semplificazione relativamente al contenimento dei tempi amministrativi e alla riduzione dell’arretrato, la Regione Puglia ha rinviato “a quanto riportato nella risposta al quesito V.3”.

Poichè tale rinvio appariva inconferente, è stato chiesto all’ente di rispondere al quesito. Secondo la Regione Puglia “Con DGR 1621/2024 è stata approvata una proposta di modifica del Piano Territoriale della Regione Puglia (successivamente approvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. 87784 del 17.12.2024) che, tuttavia, non ha inciso sul perimetro dell'intervento, ma si è limitata ad individuare nuove procedure oggetto di supporto (sempre afferenti all'area ambientale) ed il reclutamento di esperti aggiuntivi. Con specifico riferimento alle richieste formulate si evidenzia che: - monitoraggio del conseguimento degli obiettivi: la Regione Puglia provvede alla trasmissione mensile del report di monitoraggio riepilogativo del numero delle contrattualizzazioni in essere e procede semestralmente alla misurazione dell'efficacia dell'intervento in ordine alla riduzione dell'arretrato ed alla riduzione dei tempi di conclusione del procedimento, trasmettendo apposito report di monitoraggio alla funzione pubblica. Allo stato sono stati trasmessi i report fino al primo semestre 2025, mentre è in corso di redazione il report relativo al secondo semestre 2025. - obiettivi conseguiti e criticità: i risultati variano in relazione alle diverse tipologie di procedure, in quanto per alcune si sono registrati dei miglioramenti mentre per altre i progressi sono più lenti. Le ragioni dell'andamento differenziato sono da ricondursi, principalmente, all'aumento del numero di istanze dovuto alle novità normative (si considerino, in particolare, le Autorizzazioni Uniche in materia di FER e, di riflesso, anche i pareri endoprocedimentali nelle procedure di VIA ministeriale) che, di fatto, ha inciso negativamente sulla durata media dei procedimenti ed ha generato nuovo arretrato”.

In relazione al quesito circa l’assicurazione che i propri sistemi informatici integrino efficacemente e tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del P.N.R.R. nei tempi programmati (e, in caso contrario, di adottare eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione), la Regione Puglia ha fornito risposta negativa, specificando che “Come illustrato nella precedente Relazione, alcune funzionalità di preparazione e pre-consolidamento dei dati sono distribuite sui singoli sistemi informativi regionali. Al fine di

*superare tale frammentazione- che non sempre consente, come già sottolineato - di ottenere una visione evoluta ed integrata per tutti gli ambiti ed obiettivi dell'Amministrazione, dal 2022, nell'ambito dell'OR\_1 Big Data, Open Data, DSS, CRM" del PRD 2022-2024, è in fase di realizzazione un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS), che raccoglierà dati sia economici che non economici da tutti i sistemi informativi regionali, permettendo di ottenere dati interoperabili, standardizzati, facilmente raggiungibili e convergenti in un'unica piattaforma che supporti il processo decisionale a livello strategico ed operativo per tutti i servizi e le attività di Regione. Ad oggi, è stata conclusa la prima fase realizzativa della infrastruttura generale, avviata nel 2021, e sono state implementate le specifiche di alcuni ambiti funzionali. Si prevede il completamento della piattaforma entro maggio 2026 ed il successivo onboarding dei flussi informativi in maniera progressiva".*

In sede di approfondimenti istruttori si è chiesto di evidenziare la compatibilità tra quanto affermato (*"Si prevede il completamento della piattaforma entro maggio 2026 ed il successivo onboarding dei flussi informativi in maniera progressiva"*) e l'imminente termine dei programmi di riferimento. A riguardo è pervenuta la seguente risposta: *"La frase in esame serve esclusivamente a chiarire che Regione Puglia sta portando a termine un proprio sistema di raccolta e analisi dei flussi informativi di interesse dell'Amministrazione, rappresentato dall'infrastruttura di supporto alle decisioni (Decision Support System – DSS) finanziato a valere su fondi diversi dal PNRR".*

A fronte della *deadline* del piano in esame fissata per il termine del primo semestre 2026, *"il completamento della piattaforma entro maggio 2026"* appare sostanzialmente privo di concreta utilità.

Il Collegio ribadisce – come già fatto negli esercizi precedenti – l'importanza di monitorare efficacemente, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal P.N.R.R. ed il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale euro-unitaria.

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

### 10.1 I controlli interni nella Regione Puglia nel 2024 e nel 2025

Come è stato rilevato in fase introduttiva, la Regione Puglia, negli esercizi 2024 e 2025, ha dichiarato di aver svolto le seguenti funzioni di controllo interno:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile,
- controllo strategico,
- controllo di gestione,
- valutazione del personale con incarico dirigenziale,
- controllo sulla qualità dei servizi,
- controllo sulla qualità della legislazione;
- controllo sull'impatto della regolamentazione.

In effetti, dal punto di vista formale, l'organizzazione dei controlli interni della Regione Puglia appare per come descritta (con le precisazioni svolte nel precedente paragrafo n. 2.1 - *I controlli posti in essere dalla Regione Puglia nel 2024 e nel 2025*), con numerose criticità nelle concrete modalità operative dei controlli dell'ente regionale che verranno esposte in modo specifico all'interno del successivo paragrafo.

### 10.2 Le principali criticità rilevate

In sintesi e conclusivamente, deve affermarsi che in generale la relazione in esame denota anche per il 2024 e per il 2025 un sistema dei controlli interni nella Regione Puglia che richiede interventi correttivi in numerosi settori.

Di seguito si riepilogano brevemente i principali elementi di criticità emersi nell'analisi della relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel corso del 2024 e del 2025 dalla Regione Puglia; per il dettaglio degli stessi e per ulteriori aspetti problematici analizzati ovvero per approfondimenti su quanto suggerito ai fini del superamento delle criticità rilevate, si rinvia ai precedenti capitoli.

In effetti, dall'esame della relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel corso del 2024 e del 2025 dalla Regione Puglia sono emerse varie criticità (alcune assai rilevanti) ed anomalie in relazione alle quali l'ente regionale dovrebbe necessariamente procedere ad interventi di autocorrezione, in alcuni casi non più procrastinabili.

In primo luogo, va rilevato come la Regione Puglia in numerosi casi non abbia fornito le informazioni richieste (come ad esempio nel caso delle criticità emerse in sede di controllo sulla qualità dei servizi; sui risultati concreti prodotti dal sistema digitale di supporto al monitoraggio anticorruzione; la mancata indicazione su come si attui in concreto la differenziazione tra le fasi di programmazione, di monitoraggio intermedio sull'andamento delle prestazioni e di attività conclusiva delle fasi di misurazione e valutazione della *performance*; sulla verifica del rispetto da parte dei propri enti del servizio sanitario delle disposizioni normative che condizionano la corresponsione di una quota dell'indennità di risultato ai dirigenti all'osservanza dei tempi di pagamento dei debiti commerciali; sulle misure correttive adottate nell'ipotesi in cui sia stato verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali degli enti del servizio sanitario regionale; sui dati relativi ai controlli sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate per il 2025; sul grado di raggiungimento degli obiettivi in ambito sanitario in relazione alle aree dei servizi nelle quali si sono riscontrate le maggiori difficoltà e/o criticità; sui controlli a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo con le strutture sanitarie accreditate) da questa Sezione regionale di controllo e, dunque, ciò non consente di poter valutare il concreto *modus operandi* della struttura regionale nelle varie fattispecie di riferimento.

In altri casi, invece, le informazioni fornite sono risultate contraddittorie (ad esempio, nel questionario si è affermato che i c.d. provvedimenti "fuori sacco" non sarebbero sottoposti ad analisi tecnico-normativa mentre in sede di ulteriore istruttoria tale circostanza è stata smentita).

La Regione Puglia, inoltre, negli esercizi 2024 e 2025 non ha ritenuto di approntare alcun concreto intervento - se non per aspetti marginali - per (cercare di) risolvere le numerose criticità emerse sin dal 2020 e puntualmente segnalate da questa Corte dei conti.

Del resto, molti degli strumenti e dei procedimenti che costituiscono il sistema dei controlli interni regionali - come rilevato pure negli esercizi precedenti - hanno natura più che altro

formalistica e poco razionale, priva di reale contenuto concreto, con conseguente scarsa efficacia degli stessi.

Poco credibile appare infatti la circostanza per la quale numerose tipologie di controlli non avrebbero rilevato alcuna criticità mentre addirittura in altri casi non sia proprio prevista la predisposizione di relazioni esplicative, rendendo di fatto impossibile – ad esempio – comprendere quali concrete irregolarità siano state rilevate in sede di controllo di regolarità contabile o quali siano stati gli esiti del monitoraggio di secondo livello svolto dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Inoltre, destano preoccupazione la mancata adozione (anche per gli esercizi 2024 e 2025) di un compiuto sistema di contabilità analitica, la prassi in base alla quale i debiti fuori bilancio di importo inferiore a 10.000 euro vengano riconosciuti con atto deliberativo non corredato del parere preventivo del Collegio dei revisori dei conti (a differenza di quanto avviene in altre Regioni), il sistema di anticorruzione non idoneo ad assicurare quel controllo più pregnante già auspicato da questa Corte dei conti in occasione delle precedenti valutazioni delle relazioni sui controlli interni, la circostanza per la quale la Regione Puglia è priva di una efficiente procedura di analisi, anche a campione, delle dichiarazioni rese dai dipendenti in merito all'insussistenza di conflitti di interesse (con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici).

Appare evidente, di conseguenza, come in un sistema di questo tipo permanga una notevole permeabilità in relazione ai rischi corruttivi, di *maladministration* e di inefficienza in generale. Pertanto, si rende necessaria l'implementazione del sistema medesimo al fine di garantire la massima trasparenza delle procedure, unitamente ad un meccanismo di controllo più pregnante, in grado di evitare il verificarsi di "fughe dalla norma", aventi pure rilievo penale. Ulteriori criticità rilevate attengono: a) al mancato monitoraggio nel 2024 e nel 2025 degli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui alla c.d. Agenda 2030 dell'O.N.U., b) all'assenza di soluzioni e/o integrazioni dell'azione dell'Amministrazione o misure correttive alla luce di eventuali criticità e di inadeguatezze dell'azione amministrativa regionale che dovessero emergere nel corso dell'azione gestionale regionale, c) all'assenza di meccanismi predeterminati di quantificazione degli stanziamenti di spesa, soggetti a mera "negoziazione" non vincolata in base ad alcuna disposizione di riferimento: tutti elementi che potrebbero

causare impatti negativi sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, sull'efficienza dell'azione amministrativa e sulla verifica dei risultati conseguiti (anche da parte dei soggetti responsabili dei vari procedimenti).

In relazione alla valutazione del personale dirigenziale, come già rilevato in esito all'esame della relazione sui controlli interni degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, il sistema regionale continua ad apparire inadeguato all'analisi differenziata delle *performance* individuali, tant'è che tutti i dirigenti hanno ottenuto nel periodo di riferimento la relativa indennità in modo sistematico, ossia "a pioggia", con una differenziazione delle valutazioni più apparente che sostanziale.

Si segnalano altresì altre due gravi criticità, ossia il mancato monitoraggio da parte del sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei risultati del lavoro agile e la violazione dell'art. 7, comma 1 del d.lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii. (cioè il mancato aggiornamento annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*).

Notevoli sono pure le criticità rilevate nel settore sanitario, delle società partecipate e in relazione ai controlli sul P.N.R.R..

Nell'ambito dei controlli sul sistema sanitario regionale, si registra il persistere della criticità collegata alla non tempestiva valutazione dei dirigenti in relazione al conseguimento degli obiettivi assegnati. L'assenza di indicazioni in relazione alle anomalie relative al servizio sanitario regionale, poi, rende evidente la necessità di una revisione del sistema dei controlli regionali in questo settore. L'estremo ritardo delle valutazioni dei direttori generali in ambito sanitario (dato che le ultime valutazioni effettuate risalgono addirittura al 2023), come si è già accennato, rende di fatto impossibile l'adozione di correttivi all'azione dei medesimi direttori generali, facendo del resto venir meno il necessario collegamento tra l'azione gestionale e la valutazione dei risultati.

Circa le società partecipate, anche nel 2024 e nel 2025, come già rilevato in esito alla valutazione della relazione sui controlli interni degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, è emersa la mancata effettuazione di approfonditi controlli ed in generale una situazione di scarsa chiarezza operativa da parte delle strutture regionali.

Anche in materia di P.N.R.R. la Regione Puglia prevede di completare una piattaforma per monitorare i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del P.N.R.R. nei tempi

programmati, entro maggio 2026: a fronte della *deadline* del piano in esame fissata per il termine del primo semestre 2026, tale operazione appare sostanzialmente priva di concreta utilità.

In definitiva, come già rilevato in esito alla valutazione della relazione sui controlli interni degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, la Regione Puglia deve intraprendere non più dilazionabili processi di autocorrezione tesi allo sviluppo e all'implementazione del sistema regionale dei controlli interni, che rappresentano uno strumento fondamentale di miglioramento per l'intero assetto dell'attività amministrativa e gestionale della Regione stessa, anche al fine del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'osservanza dei principi amministrativi (di efficienza, efficacia, trasparenza, ecc.) e nell'ottica della più completa conoscenza dei risultati conseguiti da parte delle comunità territoriali amministrate.

Solo un valido sistema di controlli interni può infatti consentire di raggiungere gli obiettivi programmati, utilizzando nel modo migliore le risorse a disposizione ed implementando in modo ottimale l'azione amministrativa e gestionale a livello regionale.



CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

